Ancora una foto del bimbo inviata alla famiglia dai rapitori: è del 1° dicembre e dimostra che è vivo. L'ultimo contatto nel Sud

L'APPELLO DEL PADRE: RIDATEMI MARCO PER NATALE

TORINO — In quei due occhi scuri c'è tutto: tristezza, implorazione, voglia di tornare a casa. Ma soprattutto una domanda: perché? E quella foto del piccolo Marco Fiora, mamma e papà l'hanno guardata e riguardata mille volte, tra le lacrime, l'hanno accarezzata, quasi sperando nel miracolo di «far uscire» da quel rettangolo di carta il loro bambino, liberandolo dalla lunga prigionia cui lo stanno costringendo i rapitori.

Marco è ritratto con *La Stampa* del primo dicembre. Da allora sono successe cose terribili. Sembra che, nei giorni scorsi, ci sia stato un contatto tra la famiglia e la banda, in una non meglio precisata zona del Sud. Durante uno scontro violento tra il padre e chi tiene sequestrato il bambino, ci sarebbero state ancora minacce e Gianfranco Fiora sarebbe stato picchiato con violenza. Perché? Probabilmente perché l'uomo ha portato tutti i quattrini che è riuscito a racimolare per riavere suo figlio, ma i sequestratori non li hanno giudicati sufficienti. Su questo punto, per spiegare come sono davvero andate le cose, questo pomeriggio, alle 15,30, l'avvocato Gabri terrà una conferenza stampa cui parteciperà anche Gianfranco Fiora.

Il [illegible] è delicato e tiene con il fiato sospeso. Da un lato una banda che ha dimostrato di non voler cedere e di essere sufficientemente organizzata per tener [illegible] un bambino di sette anni per oltre nove mesi, dall'altra una famiglia disperata che ha messo a disposizione dei ricattatori ogni avere. Circostanza confermata anche dagli inquirenti.

Marco Fiora

Che cosa vogliono, allora, i rapitori? Perché non lasciano tornare Marco a casa, perché gli negano la possibilità di trascorrere il Natale fra le braccia di mamma e papà? Sono domande che non hanno risposta e che neppure un ipotizzabile odio feroce contro il padre potrebbe giustificare un così crudele atteggiamento nei confronti del figlio.

Il cardinale Ballestrero ha chiesto ai rapitori di fare questo dono di Natale alla famiglia, alla città intera: «Non mi si dica che questa mia convinzione sarà delusa, non lo deve essere, non lo può essere e vorrei che in questa attesa ci fosse proprio il consenso e direi la sintonia del cuore di questa Torino che tante volte ha mostrato di avere il cuore grande. E se l'episodio servirà a far riscoprire il cuore della nostra gente, porterà, pur nell'incredibile crudeltà di cui è espressione, un frutto. Sarà un frutto natalizio».

Appelli per la liberazione di Marco sono giunti anche da altre parti. Il sindaco, Maria Magnani Noya, ha implorato i rapitori: «Liberate Marco, ha bisogno di affetto, ha bisogno di vivere con la sua famiglia». A lei si sono uniti bambini e adulti dell'Unicef.

Ora la trattativa sembra bloccata. In uno dei tanti appelli che aveva lanciato ai rapitori dalle colonne de *La Stampa*, Gianfranco Fiora diceva: «Fate tutti i controlli che volete, tutti

d. dan.

(Continua a pagina 2)

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 119 - Numero 345

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 581 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 22 Dicembre 1987

DOLLARO 1195

MILANO — Dollaro in lieve ribasso all'apertura dei mercati valutari: 1194-1196 lire contro le 1198,05 lire del fixing di ieri.

■ **Borsa a Milano.** In leggero miglioramento indice +0,5 alle 10,45. Alcuni prezzi: Generali 88.000, Fiat [illegible], Fiat priv. 5540, Fiat r. 5390, Pacchetti 140,25, Mediobanca 209.000, Assitalia [illegible].

TORINO / *Abbiamo intervistato gli utenti all'uscita dalle cabine*

E' UN CORO: QUEI TELEFONI, CHE RIBREZZO! E C'E' ANCHE IL PERICOLO DELLE SIRINGHE

TORINO — La notizia che i telefoni pubblici sono pieni di batteri, stafilococchi e streptococchi a volontà, non ha stupito i torinesi. I risultati preliminari scaturiti dall'inchiesta promossa da *Stampa Sera* e condotta dal professor Santo Landolfo, dell'Istituto di Microbiologia dell'Università di Torino, hanno confermato sospetti che i cittadini avevano già da tempo: cornette contaminate da spruzzi di saliva e da sporcizia. In alcune zone Landolfo e i suoi collaboratori hanno rilevato anche più di 3 mila colonie di batteri.

Graziano Rey, 33 anni, impiegato dell'Enel, è appena uscito da una cabina in piazza Nizza, di fronte al mercato. «Lo immaginavo — commenta —, basta vedere in quali condizioni sono i telefoni cittadini. Se vai in centro, forse, sono più curati, più puliti. Ma in zone periferiche, alle Vallette per fare un esempio, sono un disastro. Oltre al fatto che la metà dei telefoni pubblici è fuori servizio. Garantisco che è così: lo so bene io che mi occupo delle verifiche dei contatori e che ogni giorno, per lavoro, faccio un sacco di telefonate dalle cabine».

I commenti sui batteri nei telefoni: c'era da immaginarselo

Tiziana, 20 anni, e Maurizio, 24, stanno telefonando da un posto pubblico in piazza Carlo Felice. «Queste cabine fanno un po' ribrezzo — dice lei — e, di solito, non me ne servo, a meno che non possa proprio farne a meno. Nella zona in cui abito io, poi, in piazza Rebaudengo, sono veramente sporche e piene di scritte. Non c'è davvero alcun rispetto per un servizio pubblico così importante. Per forza sono piene di batteri. La gente se ne frega di usare

Daniela Daniele

(Continua a pagina 3)

I meteorologi parlano di alta pressione e prevedono...

NEBBIA PER QUALCHE GIORNO
Stamane da Caselle è partito solo il volo per Londra

TORINO — L'ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle non ha dubbi: «*La nebbia è destinata a persistere anche nei prossimi giorni. C'è un campo di alta pressione su Piemonte e Lombardia che causa un denso accumulo di umidità al suolo. Sin quando non cambieranno le condizioni generali ci sarà nebbia, magari un po' meno fitta nelle ore centrali, quelle relativamente più calde, della giornata, ma molto spessa al mattino ed alla sera. Per non parlare della notte, naturalmente*».

Per gli automobilisti si tratta ormai del quarto giorno consecutivo di visibilità ridotta. Lunghe code di pendolari si sono formate in direzione di Torino. La polizia stradale informa che su strade ed autostrade non si vede oltre i 50-70 metri. Come al solito sulla Torino-Piacenza, nel tratto Alessandria-Ovada, le condizioni sono particolarmente difficili. L'unica consolazione è che sino a questo momento non sono stati segnalati incidenti di rilievo. Solo ieri mattina vi sono stati alcuni tamponamenti sulla tangenziale di Torino con qualche ferito leggero.

All'aeroporto di Caselle anche stamane sono stati soppressi tutti i voli con la sola eccezione dell'aereo diretto a Londra, decollato alle 7,30. I passeggeri sono stati imbarcati sui pullman e trasferiti a Genova da dove hanno potuto regolarmente partire. Facile prevedere che la stessa situazione si ripeterà, al contrario, stasera: i voli diretti a Caselle saranno fatti atterrare a Genova (o Milano se non saranno chiusi anche Malpensa e Linate) e i viaggiatori saliranno sui pullman per Torino.

De Mita furibondo col trasformismo del psi

«ORA CAMBIA MUSICA»
E a Casale dc e pci stanno trattando

ROMA — E' la svolta. Parte dalla periferia, scompagina gli schemi che fino a ieri avevano determinato le alleanze, e guarda direttamente a Roma. De Mita è stato chiaro, anzi chiarissimo: i socialisti hanno «tradito» a Milano scegliendo il pci, infischiandosene di accordi, alleanze, di coerenza fra giunte e governo centrale. A questo punto la dc non può più stare alla finestra: «*Ma certo, finita ogni regola, finiscono anche le scomuniche ai nostri in periferia per 'anomalie' che non sono più tali*». Dunque anche la dc farà le giunte con il pci dove non è possibile il pentapartito.

E le parole di De Mita una prima conseguenza l'hanno già avuta. E' notizia di queste ore: a Casale Monferrato, dove il psi aveva aperto nei giorni scorsi una crisi lasciando esterrefatti gli alleati, dc e pci sono in trattative per la formazione di un nuovo governo locale che escluda i socialisti. Anche il portavoce della segreteria dc, Mastella, è stato chiaro: «*Se non c'è più una norma, se non c'è più una rete che imbriglia le scelte locali, è inutile continuare a perseguire l'omogeneità a un pentapartito inesistente. Ormai in periferia tutto è in movimento, e non saremo noi a stare fermi. Sono i socialisti semmai a dover riflettere se serve, come a Brindisi e a Palermo, autoescludersi quando non gli conviene*».

Il segretario dc De Mita

Dopo Milano dunque tutto è possibile, dice la dc. Il «caso» è chiuso, gli assessori «ribelli» si dimettano, ma ora si cambia musica. La dc è pronta al «gioco a tutto campo». «*Quel che è accaduto a Milano è inaudito* — dice De Mita —. *E' un passaggio scoperto al trasformismo. A questo punto la riforma delle amministrazioni non è più rinviabile. Noi ne abbiamo parlato con gli altri partiti, è emersa una disponibilità. Ora occorre che si sappia che noi facciamo sul serio*».

E i comunisti? «*Era quel che ci aspettavamo* — dice il responsabile degli enti locali Gavino Angius. — *Il nostro giudizio è positivo sia per il riconoscimento oggettivo che a Milano esiste un'altra maggioranza, sia per la fine dell'omogeneità e delle anomalie delle giunte, due concetti largamente superati*».

Si tratta di vedere ora come la prendono i socialisti. Le prime reazioni sono prudenti (Martelli minimizza, La Ganga dice che l'unica cosa importante è che a Milano la giunta di sinistra possa lavorare in pace), tuttavia nella sede di via del Corso c'è un certo nervosismo.

Alla ripresa dei lavori dopo le ferie natalizie, il Parlamento dovrà provvedere ad approvare il bilancio e la legge finanziaria entro la fine di febbraio così come prevede l'esercizio provvisorio. Subito dopo verrà istituita alla Ca-

r. i.

(Continua a pagina 13)

Polizia in assetto di guerra, macchine foto vietate

GELLI IN AULA, TRA POCO LA SENTENZA POTREBBE ESSERE IN ITALIA GIA' DOMANI

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — L'aula, ad anfiteatro e rivestita di legno chiaro, ricorda quelle dei telefilm polizieschi americani. Ma sono veri giudici, guidati dal presidente Jean Meye, della Cour Correctionnelle ed è vera la sedia di pelle verde su cui, salito nel pretorio, il «maestro venerabile» Licio Gelli, capo della loggia segreta P2 e «burattinaio» di scandali e intrighi, risponderà per la prima volta ad un magistrato. L'attesa è cominciata stamane alle 9, in un Palais de Justice circondato da poliziotti in assetto di guerra e dove tutti, giornalisti e avvocati, devono accettare i controlli con il metal-detector e la perquisizione prima di poter entrare. Macchine fotografiche, registratori e cineprese sono bandite e i funzionari della cancelleria del tribunale le prendono in consegna assicurando, con un sorriso, che «*saranno restituite al termine del processo*». Gli interrogativi sulla presenza della «volpe venerabile» sembrano fugati. Sono le 9,10 quando nell'aula affollata di giornalisti entra Maurizio Gelli, 28 anni, il terzogenito del «burattinaio». Elegante, giacca blu e pantaloni neri, conferma: «*Mio padre verrà. Ho parlato con lui ieri pomeriggio in carcere. Vuole esserci a tutti i costi e tornare il più presto possibile in Italia. Sarà accompagnato da un medico e resterà in tribunale il tempo strettamente necessario per deporre, ma ci sarà...*».

Prima di prendere posto accanto ai legali italiani del capo della P2, Maurizio Gelli [illegible] ancora qualche battuta, soprattutto con i fotografi: «*Penso siate voi i più delusi. In Italia esistono solo tre foto di mio padre, tutte molto vecchie. Vi aspettate di trovarlo molto cambiato?*». Il divieto di effettuare riprese televisive e di scattare istantanee è assoluto. I quotidiani svizzeri e la tv romanda, però, hanno adottato un sistema diffuso nei tribunali statunitensi. Alcuni disegnatori eseguiranno un ritratto di Gelli, mentre depone davanti ai giudici e sarà questa l'immagine più recente del «maestro venerabile».

Le previsioni, se non ci saranno sorprese all'ultimo momento, dovrebbero essere rispettate. Tra le 9 e le 10,30 il dibattimento vero e proprio, poi le richieste del procuratore generale Bernard Corboz e le arringhe dei due avvocati svizzeri di Gelli, Marc Bonnant e Dominique Poncet (i legali italiani, anche se autorizzati dal Consiglio di Stato Cantonale, non dovrebbero parlare) e infine la camera di consiglio. La sentenza è attesa per il primo pomeriggio. L'accusa è stata ammessa dal «burattinaio», già di istruttoria: aver corrotto usando denaro e minacce, la guardia Edouard Lucien Cerrea, per convincerle ad agevolare la sua evasione dell'agosto 1983. Con lui avrebbero dovuto sedere sul banco degli imputati anche la moglie Wanda Vannacci e l'altro figlio Raffaello, ma saranno giudicati in un altro processo.

Poi comincerà il balletto delle indiscrezioni sulla partenza del «maestro venerabile» verso l'Italia. Se le anticipazioni della vigilia saranno confermate (pena inferiore ai 18 mesi e sospensione condi-

Ettore Boffano

(Continua a pagina 15)

ULTIMA ORA
«PERCHE' NON HO VOLUTO COSTITUIRMI IN ITALIA»

GINEVRA — «Sono un perseguitato politico. Non mi sono costituito in Italia perché anch'io, come è successo a tanti altri nelle supercarceri, sarei stato ridotto a un silenzio tombale». Così Licio Gelli ha spiegato al presidente del tribunale di Ginevra, che lo sta processando questa mattina per evasione, le ragioni per cui ha deciso di costituirsi alle autorità svizzere. L'interrogatorio di Gelli è durato poco più di mezz'ora: l'imputato è entrato in aula alle ore 9 e il suo ingresso è passato inosservato, perché l'attenzione del pubblico, che occupa quasi tutti i 200 posti dell'aula grande del tribunale, era rivolta ai giudici, che stavano prendendo posto a loro volta.

Abito gessato grigio, camicia bianca, cravatta blu, pullover grigio, viso per nulla smagrito. Gelli è apparso sofferente, ma sicuro di sé.

Il «molleggiato» risponde sull'«Avvenire» alle accuse

CELENTANO: CATTOLICI, NON CAPITE FO
Agli ex sostenitori: «Dario è uno strumento di Dio»

ROMA — «*Francamente, alcune reazioni del mondo cattolico mi sono sembrate eccessive...*». Adriano Celentano ha risposto, con una lunga intervista rilasciata all'«*Avvenire*», alle critiche che, anche questa settimana, sono piovute sul suo «*Fantastico*». A polemizzare, questa volta, sono i cattolici (che del «*molleggiato*» sono stati sempre convinti sostenitori), e sotto accusa è il monologo sulla Natività presentato da Dario Fo sabato sera.

«*La mia posizione* — dice Celentano all'*Avvenire* — *è completamente diversa dalla vostra: il pezzo di Dario Fo lo avrò visto quattro o cinque volte. Ogni volta mi commuove per la forza che ne viene fuori. Per me lui è uno strumento di Dio. La forza di Dio si manifesta in mille modi, non solo attraverso la predica fatta in Chiesa... Quando Dario Fo parla di Dio e di Gesù, lo fa con una tale passione che, anche se lui continua a dire che è ateo, ho veramente il dubbio che invece sia un credente*».

Adriano Celentano

Promette il «*molleggiato*» che, nelle due puntate che rimangono di questo discusso «*Fantastico*», non parlerà d'aborto, anche se ritiene d'averlo già fatto indirettamente: «*Non è mia intenzione cercare di mettere a posto le cose del mondo, altrimenti ci vorrebbero trenta miliardi di "Fantastico". Quello che ho cercato di fare, toccando argomenti scottanti come quello della caccia, è sullo stesso piano dei feti, perché se la gente capisce che non deve ammazzare così barbaramente le foche, come si è visto nel filmato, tanto più capirà che non deve ammazzare i bambini ancora prima di nascere*».

Rimangono 3 giorni per gli acquisti di Natale

Al consiglio di quartiere un rebus politico

UN PO' COME VENEZIA E UN PO' COME MILANO MA E' MIRAFIORI SUD

A Mirafiori Sud sta capitando un po' di Milano e un po' di Venezia. Attualmente c'è un presidente repubblicano, Ezio Antoniutti, eletto da pci (come nella città della laguna), pli, psdi e pri, ma ci sono anche assessori democristiani che non hanno rassegnato le dimissioni (come nel capoluogo lombardo) nonostante il pentapartito sia stato messo in minoranza e il socialista Arcangelo Italiano costretto a lasciare l'incarico di presidente.

Il travaglio politico di questa municipalità, numero 10, ha caratterizzato dall'inizio l'attuale tornata amministrativa.

Dapprima si furono le dimissioni del presidente socialista Salvo Di Salvo (in seguito, esaurito, si tolse la vita), poi la crisi del pentapartito: pri e pli firmarono con pci e dp una mozione di sfiducia nel confronti del presidente Italiano (psi).

Una decina di giorni fa una coalizione composta da comunisti (12), liberali (1), repubblicani (2), socialdemocratici (1) ha eletto Antoniutti alla guida della circoscrizione, ma due assessori democristiani della precedente alleanza non si sono dimessi con la motivazione che la nuova maggioranza non si era presentata con un programma.

Pci-pli-pri-psdi, nei giorni scorsi, han provveduto ugualmente all'elezione di quattro coordinatori appartenenti ai rispettivi partiti.

E' una situazione anomala e confusa. Dal Comune, che deve prendere atto dei provvedimenti assunti dalle circoscrizioni, starebbe per partire una lettera di invalidità formale di tutte le due ultime elezioni delle giunte, decadrebbero così sia i dc, sia i nuovi coordinatori, resterebbe in carica il solo presidente repubblicano Antoniutti.

A parte il caso burocratico, Mirafiori sud sta facendo discutere le forze politiche per la difficoltà a formare nel quartiere una formula di governo in sintonia con quelle tradizionali: «pentapartito» o «di sinistra».

Ora, le esperienze vissute a Milano e a Venezia rischiano di far allargare, anche nella nostra città, pur se soltanto a livello di circoscrizioni, il morbo delle giunte difficili.

In casa dc, scudocrociati di quartiere hanno posto il problema alla segreteria cittadina. Il gruppo della circoscrizione Lingotto-Nizza (dove c'è un presidente pri con maggioranza pri-pci-pli), «preoccupato di come si sta svilendo l'istituzione e si sta tradendo il mandato degli elettori», si è rivolto a tutte le forze politiche affinché si compia una seria valutazione della situazione e si faccia il [illegible] per ritrovare una soluzione idonea a sbloccare questa crisi di rapporti.

In un documento si parla «di attivare ogni iniziativa politica idonea per esplorare soluzioni capaci di superare l'impasse in cui ci ritroviamo», dove l'interpretazione di soluzione più ricorrente è quella di un'apertura al pci.

La spinta verso nuovo rapporti con i comunisti in periferia è partita dai quartieri torinesi prima della presa di posizione («dc a tutto campo») del segretario nazionale Ciriaco De Mita in seguito ai fatti milanesi e veneziani.

Oggi che la regola del pentapartito non è più così rigida per le amministrazioni periferiche potrà accadere che la dc locale darà vita a governi diversi?

«A fine gennaio si svolgerà il congresso cittadino, il vicesegretario nazionale Bodrato lascerà l'incarico, se ne parlerà in quell'occasione, fino ad allora nulla muterà» si precisa dalla sede dc, in via Carlo Alberto.

La svolta è anche legata alla verifica svoltasi positivamente per il pentapartito sabato scorso, a Palazzo Civico la maggioranza a cinque più il verde civico si è data appuntamento per altri incontri programmatici, e non intende rimettersi in discussione per frizioni di quartiere che stanno sfuggendo al coordinamento delle segreterie cittadine.

l. bor.

Proposta del verde per il presepe in Provincia

IL PRESIDENTE FA LA MADONNA PER L'ASINO E IL BUE SI VEDRA'

Il consigliere provinciale Franco Berruto, della Lista Verde, protesta per l'albero di Natale allestito nel cortile di Palazzo Cisterna in via Maria Vittoria 12. «*Considerato che l'allestimento dell'albero, un abete di sei metri, privato delle radici e immerso nel cemento, pare sia costato una settimana di lavoro... chiede quale sia stata la spesa sostenuta dall'ente*».

Berruto nell'interrogazione inviata al presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi, propone un'altra forma di celebrazione natalizia per il prossimo anno: «*Magari un bel presepe vivente con lei, signora presidente, nella parte della Madonna, il vicepresidente Borgogno come San Giuseppe, mentre per gli altri personaggi, compresi asino e bue, lascio libera scelta alla giunta, limitandomi a segnalare il collega Saitta capogruppo democristiano per il ruolo di Gesù Bambino*». Berruto invita anche la Regione a pensare ad una legge per evitare la strage di piante simbolo come ginepro, pungitopo e vischio, saccheggiate a scopo ornamentale.

IL PADRE DI MARCO PICCHIATO SELVAGGIAMENTE

Dopo aver pagato una parte del riscatto sull'Aspromonte. Il ragazzo è ancora vivo. Appello del cardinale per Natale

Il padre e la madre di Marco hanno preparato albero e doni

(Segue dalla 1ª pagina)

gli accertamenti possibili. Chi vi ha informati sulle mie possibilità ha mentito. Voi [illegible] siete vittime di un millantatore, che ora non vuole ammettere l'errore per paura».

Ma i rapitori non gli credono. Ed è davvero curioso che non credano ad un padre disperato e disposto a qualsiasi cosa pur di riavere accanto a sé il bambino. «Tutti quei soldi che chiedono — ripete Gianfranco Fiora — non li potrò mai avere. Ho fatto tutto quanto potevo».

Nella casetta della famiglia Fiora era tutto pronto per festeggiare il ritorno di Marco. I regali, l'albero di Natale, la voglia di far dimenticare al piccino la terribile esperienza, l'ansia di veder tornare su quel faccino spaventato, il sorriso e il desiderio di giocare.

«Adesso siamo affranti — ripete papà Fiora —, è un momento terribile, dopo le illusioni degli ultimi giorni».

Quel maledetto 2 marzo scorso è scolpito nella mente dei genitori di Marco. Era una mattina come tante. Il piccolo stava scendendo in auto con i suoi dalla collina verso la città, era avvolto in una coperta e ancora un po' insonnolito.

I genitori lo avrebbero portato, come tutte le mattine, presso la famiglia che provvedeva poi ad accompagnarlo a scuola, per permettere loro di trovarsi puntuali al lavoro.

Tutto era accaduto in un attimo: il blocco della macchina, i rapitori, cinque in tutto, che strappavano Marco dalle braccia della mamma, le urla disperate del bambino, le botte ai genitori, il tentativo d'inseguimento. Poi l'auto che s'allontanava veloce dalla scena del rapimento con il suo carico prezioso: un bambino di sette anni, svegliato all'improvviso dalla crudeltà di chi pensa che bastino i quattrini a dare senso alla vita.

Chissà se chi tiene prigioniero il piccolo Marco avrà voglia di riguardare la fotografia che gli ha scattato? Forse eviterà di farlo, forse lo sguardo smarrito di questo bambino gli parlerebbe più di mille appelli, di mille persone.

d. dan.

Appello della comunità marocchina

EMARGINATI DA TUTTI E ANCHE SFRUTTATI

Prendendo spunto da due recenti gravissimi fatti di sangue — l'accoltellamento da parte di Gianfranco Serra, 34 anni, ora in carcere, di due marocchini, uno ucciso, l'altro gravissimo — l'associazione italo-marocchina a Torino, quasi tremila persone, si è rivolta alle autorità per denunciare «*la discriminazione, lo sfruttamento, l'emarginazione e le precarie condizioni di vita, al di sotto del livello della povertà, in cui sono costretti a vivere i cittadini marocchini*».

Com'è noto, due settimane fa un folle meccanismo è scattato in Gianfranco Serra, più volte denunciato per furto, rapina e lesioni, che è giunto ad odiare «*i marocchini perché importunavano e sporcavano in giro*». Prima ne ha accoltellato uno che ancora adesso lotta contro la morte, poi, davanti ad un bar di Porta Palazzo, ne ha ucciso un altro con un fendente al ventre. Quando i carabinieri l'hanno arrestato, ha tentato di giustificarsi dicendo «*quei marocchini mi prendevano in giro, mi chiamavano "zibbi" che nella loro lingua è un insulto gravissimo*». I carabinieri però, interrogando i testimoni, hanno accertato che non ci sono stati insulti o provocazioni di sorta. La follia omicida quasi certamente è scattata perché impastata di razzismo.

L'associazione di amicizia italo-marocchina, pur cosciente di trovarsi dinnanzi ad un caso limite, è tuttavia «*seriamente preoccupata per gli atti di violenza*» ed ha deciso l'appello alle autorità ed all'opinione pubblica «*per risolvere i problemi d'inserimento e di integrazione della comunità marocchina nel tessuto sociale, perché vengano tutelati i diritti fondamentali di tutti gli stranieri, primo fra tutti il diritto alla vita ed all'integrità fisica, nonché al lavoro, alla casa, alla salute*».

Il comunicato dell'associazione italo-marocchina fa anche notare come sinora abbia soprattutto trovato sensibilità e solidarietà nel risolvere concretamente i problemi nella comunità del Sermig, impegnata a trovare un riparo agli stranieri che nei mesi invernali dormono nei vagoni ferroviari, nelle macchine, sulle panchine o in case diroccate.

Via Tripoli-Stadio

PER L'UNICEF 150 SALVADANAI

Il Centro Commerciale Tripoli Stadio ha promosso una campagna di solidarietà a favore dell'Unicef.

In 150 punti, tanti sono gli esercizi commerciali che aderiscono all'iniziativa, c'è un salvadanaio in cui offrire un contributo e saranno posti in vendita oggetti regalo Unicef. Tutta la zona sarà addobbata da locandine e striscioni per ricordare l'iniziativa. Sabato scorso Babbi Natale (interpretati da soci e amici) hanno percorso la zona distribuendo a tutti i passanti caramelle e omaggi pubblicitari offerti dai commercianti. Due o tre bancarelle fisse Unicef hanno venduto buoni per il ritiro di caldarroste e nelle zone di maggior passaggio sono stati sistemati i tradizionali [illegible] come punti di distribuzione.

Fotografi sono disponibili per riprendere bambini insieme a Babbo Natale. E' ovvio, ma è giusto ricordarlo, che tutto il ricavato verrà devoluto all'Unicef.

L'hanno voluto i volontari, il Cif e l'Ancol

UN SOS PER GLI ANZIANI

Opera, per ora, nella quinta circoscrizione

E' decollato il Sea, servizio emergenza anziani. E' in via Stradella 200 nell'ex piccola Casa di Carità (tel. 216.5041). Lo hanno voluto il Cif (Centro italiano femminile), l'Ancol e un buon numero di volontari che lavorano nelle parrocchie e in gruppi spontanei.

«*E' un regalo di Natale* — dicono gli organizzatori — *per gli anziani di Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento e Vallette*».

Il problema della Terza Età è oggi, per molti, drammatico: anziani che soffrono di solitudine, che non possono fare le commissioni, le pulizie in casa, il bagno senza rischiare di cadere, utilizzare il tram.

C'è una pratica, una visita di controllo all'ospedale... Chi mi accompagna? E' inverno, ci sono neve e ghiaccio, chi mi fa la spesa? Ho l'influenza e non posso uscire per quindici giorni, chi mi aiuta in casa o viene a farmi le iniezioni?

Per rispondere a tutte queste «piccole grandi esigenze» dal 19 dicembre funziona un centro. Il Sea, inaugurato alla presenza di esponenti del Comune e della Regione. Offrirà a costi popolari mille servizi utili a domicilio.

Quali gli obiettivi? «*Molti* — come spiegano i responsabili Maria Paola Tripoli e Bruno Delmondo — *In particolare vogliamo diventare un punto di riferimento sicuro ed affidabile per chi si trova in temporanee difficoltà anche per cose che a noi sembrano banali, ma che bastano a turbare la serenità, aiutare a vincere la solitudine e la paura di rimanere solo in caso di bisogno; è previsto anche un telefono amico con il servizio "buon giorno" e "buona notte"; sostenere la famiglia che assiste un anziano, aiutandola a gestire alcuni servizi e sostituendola temporaneamente (con il servizio weekend); favorire il volontariato popolare e di vicinato con iniziative di sensibilizzazione, creando una rete coordinata di collaborazioni specifiche; creare il volontariato dei giovani pensionati, sapendo che si va in pensione dal lavoro, non dalla vita e che la solidarietà è un buon antidoto alla vecchiaia perché crea amicizia e fa sentire utili*».

Chiunque può partecipare «all'operazione» semplicemente offrendo qualche ora del suo tempo libero.

Il Sea, dunque, è una realtà che nasce «dal basso», per volontà popolare e su richiesta di numerosi gruppi, associazioni, anziani. Nel 1975 infatti la Piccola Casa di Carità di via Stradella era una casa di riposo per anziani non autosufficienti. Con lo scioglimento dell'Ipab è stata chiusa e regalata al Comune con il vincolo di conservare la stessa utilizzazione. Dopo dodici anni di inattività, l'apertura del Sea, gestito appunto da volontari, restituisce l'ex Piccola Casa alla sua originaria finalità e risponde ad una precisa richiesta della popolazione.

Il Ser.mi.g propone il Capodanno alternativo

3000 CHILOMETRI PER LA PACE E UN GRAN FALO' All'ARSENALE

Tremila chilometri di pace: dal Piemonte alla Sicilia, alla Lombardia. La ventesima «marcia» voluta dal Ser.mi.g (Servizio missionario giovanile) per Capodanno, cambia formula.

Comincerà il 26 dicembre e si concluderà la notte di San Silvestro. Ernesto Olivero e i suoi amici offrono una carrellata di giornate di silenzio per scoprire il significato autentico della parola pace. Lo fanno, è il caso di dirlo, da sempre. Da quando cioè hanno scelto la strada «più controcorrente» per non lasciarsi vivere.

«*Quest'anno i tremila chilometri che percorreremo* — racconta Ernesto Olivero — *dal Piemonte alla Sicilia, avrà momenti forti a Formia, nella palestra Fabiani, alla presenza del sindaco e del vescovo e con la fiaccolata dell'amicizia. Il 27, in Sicilia, a Troina (Enna) è previsto un incontro con la comunità Oasi per disabili mentali. Un centro in cui per dirla con il fondatore, don Ferlauto, ognuno è un qualcuno da rispettare con amore*».

La tappa dei «pellegrini della pace» in Sicilia vedrà l'intervento del cardinale di Palermo Pappalardo e del vescovo di Enna, Vigo. Quindi il «corteo» si trasferirà ad Arezzo dove lunedì 28 dicembre verrà innalzata una tenda per la pace. Quindi la delegazione si raggiungerà Roma dove verrà consegnata al ministro degli esteri Giulio Andreotti «fortemente impegnato in iniziative internazionali di pace», una proposta del Ser.mi.g. perché il dicastero degli esteri assuma ufficialmente anche il nome e le funzioni di un ministero della pace.

Ancora una pausa di silenzio e di digiuno il 29 e il 30 dicembre a Torino prima del 31, giornata finale che si articolerà in manifestazioni parallele e contemporanee in Piemonte e Lombardia.

Infatti dopo il grande incontro-fiaccolata delle 18 in piazza del Duomo a Milano, dove Ernesto Olivero porterà la sua testimonianza insieme ai cardinali Carlo Maria Martini ed Etchegaray, presidente della Pontificia commissione Justitia ed pax, i giovani del Ser.mi.g. si suddivideranno in tre momenti di testimonianza.

A Milano si svolgerà una veglia di preghiera e di digiuno; a Treviglio ci sarà la marcia di pace notturna, a Torino nell'ex-arsenale militare, un [illegible] corale, animato dalla comunità per il recupero dei tossicodipendenti «Il Cenacolo» e con la partecipazione degli stranieri a Torino avrà il titolo «Dalle tenebre alla luce».

L'arrivo di Ernesto Olivero e degli altri [illegible] da Treviglio concluderà il «giro della pace» all'arsenale con un grande falò di luce e di pace.

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Arrigo Ferrari (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 10-12-1986

Un'antica bottega di via Cavour proprio in questi giorni compie 130 anni. Tre generazioni dietro il banco di vendita

QUELL'ARGENTO SERVI' ANCHE A GARIBALDI

Centotrent'anni di un'azienda: tre generazioni che hanno venduto argento lavorato. Alla vigilia dell'Unità d'Italia, nel 1857, la bottega Cepollini-Marchesa-Nicolello è stata aperta in via Cavour 10 e in un secolo abbondante di vita si è spostata di una dozzina di metri: al numero undici, in un palazzo che recentemente è stato donato dai proprietari al Cottolengo.

La data non è rigorosa ma approssimativamente, di questi giorni: la prima serranda è stata alzata da «Gina» Teresa Cepollini Marchesa, poi dalla figlia Modesta che ha sposato un Nicolello e poi (dal 1974) dalla figlia della figlia Maria Grazia. E' la più antica argenteria di Torino (Musy, in via Po, è la più antica oreficeria).

Il passato è testimoniato da un'antica insegna di legno che ha bisogno di restauri per essere riappesa sopra le vetrine, da una quantità di fatture e da attestati che si portano dietro il profumo della storia. Il «grazie» della compagnia dei garibaldini per il contributo a finanziare la spedizione dei Mille; la ricevuta per la quota pagata per le «luminarie» accese per il Capodanno a cavallo fra i due secoli; l'aiuto per i reduci della prima guerra mondiale. «Io — dice la proprietaria — resto in negozio anche in segno di ringraziamento a questa storia. Voglio che i 130 anni sopravvivano».

Sono stati i fornitori delle posate d'argento di casa reale e hanno il diritto di esporre la corona accanto al loro nome. Poi la monarchia è diventata Repubblica ma il lavoro dietro il banco della bottega di via Cavour non è cambiato tanto. «I nostri clienti — sottolinea Maria Grazia Nicolello — vengono da noi da tre generazioni. Alcuni mi hanno fatto vedere fatture firmate dalla nonna. Mezza Torino conserva nei cassetti 'pezzi' di argenteria con il bollino che è il marchio della nostra casa».

Le mode del tempo. Una volta i clienti cercavano soprattutto posate d'argento, vasellame, centro-tavola, piatti, vassoi. I servizi andavano nelle case dei ricchi ma anche nei ristoranti e negli alberghi. Poi sono arrivati coltelli e cucchiai d'acciaio con i manici di plastica colorata. Ma adesso — sembra — torna il gusto per l'antico e sulle tovaglie riappare l'argento.

«Ho scelto di non trattare l'argento antico — dice Maria Grazia Nicolello —. Anche gli artigiani di adesso devono lavorare. I campionari si acquistano a Milano e Firenze ma anche il Piemonte è un buon mercato: Alessandria, Nizza Monferrato, Vercelli. Tengo anfore e vasi ma propongo anche oggetti piccoli: 'pensierini'». Lo slogan del negozio è «pensierini regalo, dall'argento all'infinito».

Ci sono mini-statuette alte tre dita: il gelataio che spinge il carretto, il pittore con la tavolozza dei colori, il fotografo accanto al treppiede, il bocciofilo che gioca, il fabbro che picchia l'incudine, il muratore con la cazzuola, l'avvocato con il braccio alzato. Poi animaletti, biciclette, automobili, aerei mignon; porta biglietti; cura-pipe; un mappamondo grande quanto un pollice. Costano dalle 15 alle 300 mila lire ma sono pezzi unici: se uno se lo porta via per un altro non ce n'è più.

Lorenzo Del Boca

Maria Grazia Nicolello mostra l'antica insegna dell'Argenteria Cepollini Marchesa

Interviste-lampo fra gli utenti nelle cabine Sip del centro e della periferia

ANCHE PER LE TELEFONATE CONFIDENZIALI MICROFONO LONTANO DALLA BOCCA

Due torinesi commentano all'uscita delle cabine telefoniche i risultati della ricerca fatta da «Stampa Sera» con l'Università

(Segue dalla 1ª pagina)

riguardo a quello che è di tutti».

E lei che fa per difendersi?

«Cerco di stare lontana dal ricevitore e di fare telefonate brevi. D'altra parte prendo, istintivamente, altre precauzioni quando vado in giro. In tram, ad esempio, cerco di non toccare nulla con le mani. Mi appoggio ai sostegni verticali con i gomiti».

Giorgio Giovannone, 34 anni, insegnante, invece, è un po' stupito. Anche lui è appena uscito da una cabina in piazza Carlo Felice: «Ma guarda un po', anche i telefoni... Per la verità che fossero davvero sporchi l'ho notato, ma soprattutto ho notato che la maggior parte non funziona, è "fuori servizio". Questa dei batteri, però, non me l'aspettavo».

Lei usa qualche precauzione? Quando parla al telefono, tiene la bocca vicina al microfono? «Beh — spiega ridacchiando —, dipende dalla telefonata. Se è confidenziale, sì. Da ora in avanti starò attento. Anche con le telefonate confidenziali...».

Francesco Bambace, 62 anni, sta telefonando da un posto pubblico in piazza Castello. E' consulente tributario e per lavoro fa soste frequenti in cabine della Sip. «Questa — spiega indicando quella da cui è appena uscito — è una delle più pulite, ma la maggior parte è in condizioni di degrado impressionanti. Dovrebbero prendere provvedimenti, più manutenzione, maggior pulizia. Ogni volta che devo telefonare provo un po' di ribrezzo. Ci sono telefoni che, addirittura, puzzano».

E lei come si difende?

«Mi porto dietro un fazzoletto che passo sulla cornetta e che tengo soltanto per questo scopo. Poi, alla sera, quando arrivo a casa lo prendo con due dita e prego mia moglie di metterlo a lavare. Spero serva a qualcosa».

«Io, il fazzoletto, lo uso da un po' di tempo, quando devo telefonare: lo metto sul microfono, per non rischiare di appoggiarci la bocca», spiega Maria, 42 anni, impiegata di una ditta alimentare, appena uscita da una cabina in corso Moncalieri. «Non sapevo che ci fossero tanti batteri in un telefono — continua — e il mio comportamento è semplicemente istintivo. D'altra parte, basta guardare la sporcizia che c'è qua dentro per capire che non ci si può regolare come se si telefonasse da casa propria».

I risultati definitivi dell'indagine condotta dall'Università saranno resi noti in gennaio. Il problema che ci si pone, ora, è come poter ottenere una disinfezione duratura in strutture che sono esposte all'ambiente e all'uso quotidiano da parte di tutti. Un quesito che, in altri Paesi, è allo studio già da tempo.

Sporcizia e batteri, però, non sono i soli a preoccupare. Da una dipendente della Sip ci giunge un'altra segnalazione: attenti alle siringhe. Da qualche tempo, soprattutto nei pressi della stazione Porta Nuova, qualcuno ha preso l'abitudine di infilare le siringhe usate per iniettarsi eroina nello sportellino della resa gettoni. Bisogna essere molto cauti e prima di infilare le dita per recuperare gettoni o monete, è consigliabile guardare bene nella piccola cavità. Un tecnico della Sip, durante un normale lavoro di manutenzione, ha trovato siringhe. Non è l'Aids (che richiede condizioni particolari per la trasmissione), ma l'epatite a potercì contagiare.

Daniela Daniele

Il Circolo degli Artisti ha bisogno di restauri

CAVOUR SEDEVA QUI SALVIAMO PALAZZO GRANERI

Nelle sale piene di stucchi dorati e specchi è passato il fior fiore della Torino risorgimentale

La storia, a volte, può anche non bastare.

Il Circolo degli Artisti ha 140 anni, abita praticamente da sempre a Palazzo Graneri in via Bogino 9 e nelle sue sale piene di stucchi dorati e specchi è passato il fior fiore della Torino risorgimentale. Eppure qualche problema meno poetico e più realistico c'è.

E' un discorso di finanziamenti, di costi elevatissimi per riuscire a mantenere in un rigoroso decoro quei saloni che hanno visto soci del Circolo, Cavour, Massimo d'Azeglio, Urbano Rattazzi e Agostino Depretis.

E' un concetto che viaggia sul filo di centinaia di milioni che ogni anno devono essere spesi per garantire all'immenso patrimonio artistico e culturale di non soffrire troppo i classici mali del tempo.

Piero Molino, direttore del Circolo, è chiaro: «*Certo, le difficoltà sono parecchie. Abbiamo già completamente ristrutturato una parte delle sale, ma il lavoro è ancora molto e i costi raggiungono cifre da capogiro. Riceviamo qualche finanziamento, rimane però il fatto che i lavori da fare sono ancora molti*».

Adesso i soci sono circa 400, i programmi ambiziosi, ma è soprattutto il passato ad essere guardato con profonda ammirazione: «*E' praticamente impossibile dimenticare nomi come Cavour, Gonin, Pier Carlo Boggio. E' ovvio che si guardi a quei tempi di antico splendore del Circolo per avere un punto di riferimento, per continuare a rimanere all'altezza della situazione cercando di risolvere anche problemi come la ristrutturazione e il restauro delle sale. Questo è un vero e proprio patrimonio artistico di valore eccezionale*».

Si torna, quindi, a parlare di «costi» e di come continuino a lievitare. Il concetto non lascia molti dubbi: «*Le sale per il gioco del biliardo e delle carte, il salottino dove Cavour si rilassava con interminabili partite a scopa, dovrebbero subire un intervento radicale per tornare perfettamente al loro splendore*».

E' ovvio che non si sta parlando di degrado, ma Molino precisa: «*Di sicuro qui non sta cadendo nulla a pezzi, ci mancherebbe altro. Il Circolo ha fatto diecimila sforzi per mantenere la situazione sotto controllo, questo, però, non vuol dire che si riesca a fare tutto e subito*».

Si parla, intanto, dei programmi futuri, mentre proprio ieri è stata inaugurata la 127ª esposizione annuale di dipinti del Circolo.

Il presidente, Germano Benzi, è sintetico: «*E' una mostra che si è ormai trasformata in un vero e proprio appuntamento a cui sarebbe difficile mancare. Oltre tutto il Circolo è un punto di riferimento per tutti coloro che amano la cultura, l'arte. La nostra storia è fatta di episodi che hanno visto il genio umano creare opere immortali. Queste sale e palazzo Graneri, rendono perfettamente l'idea*».

Il Circolo, quindi, continua la sua attività febbrile con il 1988 che vedrà una mostra di pittura astratta di Carol Rama, o quella antologica retrospettiva dello scultore Franco Garelli e il terzo ciclo dei «Lunedì musicali» sotto la guida del direttore del Conservatorio Giorgio Ferrari e in accordo con la Rai.

Piero Molino, però, conclude: «*I nostri programmi cercano da sempre di essere in sintonia con lo spirito del Circolo nel tentativo di un miglioramento continuo. E' altrettanto vero che, comunque, al di là dei programmi, rimangono i problemi da risolvere e che ormai approntiamo da anni. Queste sale, questi corridoi, sono una testimonianza unica di cosa è stata Torino nel Risorgimento. Purtroppo i ricordi degli antichi splendori delle feste si devono confrontare con questioni molto meno poetiche, ma fondamentali*».

Paolo Negro

MILLE FIRME A SETTIMO PER LA «LIBERTA' DI LOCULO»

Contestata la chiusura d'un cancello del cimitero

Ci sono defunti di serie A e di serie B al cimitero di Settimo? Sembra proprio di sì. Almeno questa è l'opinione di un migliaio di cittadini che hanno firmato una petizione consegnata l'altro giorno al sindaco Giovanni Ossola. Un mese fa l'allora giunta guidata dal sindaco Teobaldo Fenoglio decise di chiudere la porta d'ingresso della parte nuova del cimitero di via Milano costringendo tutti a servirsi dell'altro cancello, quello principale, posto nella zona vecchia del camposanto.

In Municipio spiegarono che il provvedimento era stato preso per risparmiare sulle spese del personale. Con un solo ingresso in funzione bastano due guardiani, mentre ne occorrerebbero tre se tutte e due le porte fossero aperte. Contro questa decisione, che tiene conto solo delle esigenze del bilancio comunale, protestano ora i firmatari della petizione: «Non è giusto — scrivono — che i cittadini sepolti nella zona vecchia e i loro parenti siano privilegiati rispetto agli altri, avendo lasciato in funzione proprio il cancello vecchio. Riteniamo di chiedere l'applicazione di un nostro diritto in quanto i loculi a cui si accede attraverso il secondo cancello sono stati da noi acquistati anche grazie alla comodità di accesso».

I mille firmatari aggiungono subito dopo un'altra considerazione: «Il cimitero nuovo è molto più frequentato dell'altro in quanto i cittadini qui sepolti sono in media defunti in date molto più recenti rispetto a quelli dell'altra zona».

Che farà ora il sindaco Ossola? Per ora ha passato la questione al nuovo assessore ai servizi cimiteriali, Carbonella. C'è però da aggiungere che la chiusura del secondo cancello non causa un grosso disagio ai cittadini: le due porte d'ingresso sono a 100 metri l'una dall'altra.

■ Dopo una crisi durata due mesi sembra trovato l'accordo a Givoletto. Pci, pri, indipendenti delle liste «Stretta di mano» e «Impegno a operare» hanno sottoscritto un patto di intesa che dovrebbe garantire alla nuova coalizione 10 voti su 15. Questa sera alle 21 si riunisce il consiglio comunale per eleggere sindaco e giunta. Dei quattro assessori sarà però possibile eleggerne solo tre: l'ex vicesindaco socialista e assessore anziano Idale Gherra, pur essendo senza incarichi da molti mesi, non intende dimettersi.

Due banditi per poter scippare una donna

LA GETTANO A TERRA E LE ROMPONO UN FEMORE

Natale non significa solo regali ed auguri. Non è proprio vero che «*a Natale siamo tutti più buoni*». Anzi, per la polizia significa soprattutto dover registrare un aumento di scippi e borseggi. La gente esce con più soldi, i pensionati vanno a ritirare le tredicesime agli uffici postali e... dietro l'angolo i malintenzionati sono pronti ad entrare in azione.

Come ieri sera quando la signora Lidia Formato, 45 anni, ha avuto un femore rotto da due rapinatori che l'hanno affiancata in macchina in corso re Umberto angolo via Montevecchi. Il rituale dello scippo è stato quello solito: l'auto ha accostato ed il malvivente seduto al posto del passeggero ha allungato la mano verso la borsa dando lo strappo. Solo che la signora Formato non ha mollato subito la presa, è caduta a terra, si è rotta un femore. Ora è ricoverata al Mauriziano dove è stata anche medicata per le escoriazioni riportate. Come al solito gli scippatori sono riusciti a farla franca, nessuno ha visto la targa dell'auto, probabilmente rubata, su cui erano.

Abbattimenti in alta Valsusa decisi dalla Provincia

TROPPI CERVI IN QUEI BOSCHI

Il problema riguarda tutti i parchi piemontesi

Per i boschi dell'alta valle di Susa è già emergenza. Secondo i tecnici dell'assessorato Caccia e Pesca della Provincia, se non si provvederà a contenere la popolazione di ungulati (cervi, daini, caprioli, ma presto bisognerà affrontare anche il problema dei mufloni), s'innescherà un processo di desertificazione della montagna, poiché le piantine giovani vengono mangiate regolarmente dagli animali, ormai in soprannumero rispetto alle possibilità dell'ambiente. In alta valle il numero di caprioli da abbattere è stato stimato in 225 esemplari (valutazioni dei professori Quaglino e Meneguz, rispettivamente degli istituti di forestazione e di patologia animale dell'Università di Torino). Tra l'altro la caccia e gli abbattimenti sono stati sospesi in alta Val Susa da ieri e fino al 10 gennaio, per motivi di sicurezza, per la gran quantità di sciatori in giro nel periodo festivo.

Per ora, prudentemente, l'assessore Trovati ha deciso di cominciare con l'eliminazione di 60 animali. Venti adesso (femmine e capi «sanitari» cioè ammalati, mutilati o deformi), e 40 in primavera, quando si saranno riformati i palchi (le corna) che i maschi perdono d'inverno. La questione dell'eccesso di popolazione animale non riguarda solo l'alta Valle di Susa, ma tutti i parchi piemontesi, dall'Argentera al Gran Paradiso.

Troppi ungulati nei parchi, distruggono la vegetazione

Anche i cinghiali sono ormai troppi. Difficile una stima precisa, ma, tenendo conto delle richieste d'indennizzo per danni alle colture che arrivano in Provincia, si pensa che si siano almeno triplicati negli ultimi due anni, entrando in competizione territorialmente, con i galliformi di cui mangiano anche le nidiate. Tra l'altro nel solo primo semestre dell'87 le richieste d'indennizzo da parte degli agricoltori della provincia di Torino, per danni da parte di ogni genere di selvatici, ammontano a 250 milioni.

I recenti dati (indagine dell'87), sui danni degli ungulati alle piante giovani dei boschi, sono impressionanti. Risultano danneggiati (sono state censite piante di altezza da 30 a 160 centimetri), il 92 per cento degli abeti bianchi, il 79 per cento dei frassini, il 58 per cento di larici, il 93 per cento degli aceri, il 68 per cento dei faggi. Più o meno stesse percentuali per piante più piccole. Su 1345 piante esaminate, è risultato distrutto il 62,9 per cento.

A proposito dei caprioli è stato effettuato un censimento nell'alta Valle di Susa (comparto alpino n. 4): la popolazione residente è stata stimata in 1300 esemplari sparsi su una superficie utile di 33 mila ettari, con una densità che va da 2,5 a 3,9 capi ogni cento ettari.

«*E' impressione generale degli operatori — scrive il prof. Meneguz — che la qualità media dei caprioli sia nel complesso mediocre, con taglia ridotta, non buono stato di nutrizione, scarso sviluppo del trofeo e condizioni generali scadenti in alcuni animali rinvenuti morti*». Anche i cervi sono stati calcolati in circa 1200 esemplari in una zona comprendente però anche il comparto 5, la zona dell'Albergian e il Gran Bosco, per un totale di 58 mila ettari. Questo affollamento deve essere ridotto con un piano che prevede 270 abbattimenti. La relativa delibera è stata approvata dal consiglio provinciale. La zona, occorre ricordare, è anche popolata da circa 1200 camosci, che in tutto il territorio montano della provincia assommano a ben duemila unità.

La caccia agli ungulati andrà quindi avanti, poiché è stato deciso che, se si devono abbattere animali, sparare a malincuore, tanto vale (per l'ente locale) trarne un utile che verrà impiegato per rinnovare il patrimonio forestale danneggiato.

r. sc.

«Nouvè», uno spettacolo che esprime l'attesa tipica della Provenza per la Natività. Con il regista Sergio Ariotti, una équipe fatta di pastori con gli armenti, valligiani che interpretano se stessi e le loro antiche tradizioni

Una delle nuove case costruite dagli Arneodo a Sancto Lucio, rispettando l'architettura tradizionale ma con nuove tecnologie

Al Museo della Montagna un video della Rai 3

LA POESIA ARCADICA E AUSTERA DEL NATALE PROVENZALE

Da oggi 22 dicembre, fino al 6 gennaio, per «Videomontagna due», rassegna di filmati al Museo della Montagna, è programmato ogni giorno non stop il documentario «Nouve, l'attesa del Natale in una valle provenzale» girato dal regista Sergio Ariotti della sede Rai del Piemonte in Val Grana (Cn), con la partecipazione degli abitanti di Santa Lucia di Coumboscuro, minuscola frazione di Monterosso, cuore del movimento provenzale in provincia di Cuneo. La fotografia è di Bruno Ratti; Sergio Arneodo, insegnante e leader «storico» del movimento ha collaborato al testo. Le musiche originali sono del gruppo «Troubaires de Coumboscuro».

Tra i protagonisti lo scultore in legno Pietro Rosso (Peire Rous), morto tra l'altro l'anno scorso, e il margaro Anselmo Rosso, che rappresentava se stesso.

«*Mentre l'inverno si manifesta con neve e gelo* — scriveva Ariotti — *i villaggi delle alte valli cuneesi, popolati ormai solo da pochi nuclei familiari, vivono nel raccoglimento delle loro austere tradizioni alpine la liturgia del Natale*».

Il video è un raro buon esempio di cinematografia etnografica e poetica. Ariotti, con la bellissima fotografia di Ratti, l'ottimo montaggio di Fernando Muraro, mostra la discesa del bergé protagonista (Anselmo Rosso) dagli alti pascoli verso valle, all'arrivo della prima neve. Chiude la grangia, sale a cavallo, avvia il gregge di duemila berò (pecore) verso il basso e incontra i paesani intenti ai lavori quotidiani.

La colonna sonora è scarna, con le voci degli animali e degli uomini, suoni di campane e campanacci, i rumori dei mestieri, i passi sulle pietre. Il fuoco nel camino, interni poveri ed essenziali delle antiche case in pietra, con le finestre incorniciate di bianco. I vecchi, il Monviso all'orizzonte, le foglie morte, le castagne.

Una poesia epica, sinfonica, quieta del vivere quotidiano: i sei alunni della scuoletta di Sancto Lucio che ascoltano la maestra che parla di Frederic Mistral. I gatti, le galline, i cani da pastore, la mungitura a mano, il pane cotto nel forno a legna, che funziona normalmente nella frazione, le acque, le brine, i tarocchi sul piano scuro del tavolo, il pacchetto di Nazionali, il vino che s'indovina troppo freddo, il silenzio e il contrappunto di un solitario *galubet* (antico flauto diritto).

Oggi il Natale in montagna non è ovviamente più quello di un tempo, nemmeno nel profondo delle vallate cuneesi. Le ultime liturgie tradizionali — racconta Arneodo — sono del tempo di guerra, negli anni '43 e '44. Allora, la sera del 24 arrivavano in chiesa i pastori col mantello di panno, bastoni ornati di fiori finti, un agnello sulle spalle, una pecora alla corda. All'offertorio portavano i doni all'altare: una toma, un pane, un litro di latte. Prima, fuori dalla chiesa, si svolgevano «azioni pastorali» su canovacci tradizionali tramandati soprattutto oralmente.

Le scene di questo «Nouve», sono state girate con la partecipazione di tutti gli abitanti di Coumboscuro: ognuno è se stesso, naturalmente: alla modesta sepoltura a Monterosso, al telaio che produce coperte e tappeti. Fino alla recita natalizia in costume nella chiesa parrocchiale, con la gente che arriva con le fiaccole sui sentieri nella neve, sui temi di un'antica «Nouve» di Argentera (Valle Stura).

La troupe ha lavorato in valle tre settimane, girando in 16 millimetri, con la piena collaborazione di tutti: ognuno ha messo a disposizione un pezzo del suo: la casa, il forno, il carro, la slitta, la stalla.

Sergio Arneodo, patriarca della comunità provenzale, e, a fianco, il vecchio centro di Monterosso Grana

Alcune delle frazioni abbandonate di Coumboscuro

TENACIA E CULTURA PER SOPRAVVIVERE

Il «Nouve» contemporaneo non viene più celebrato la sera del 24 dicembre, ma la prima domenica di gennaio. «*Per evitare forzature folcloristiche, la troppa gente* — spiega Arneodo —, *ogni anno facciamo un concerto e una recita, non solo usando i testi antichi, ma scrivendo storie nuove, poiché solo a riesumarla la cultura si fossilizza, si consuma*». Quest'anno la storia è stata scritta dal giovane Davide Arneodo, che la eseguirà con i paesani e i musicisti del gruppo «Troubaires».

Sergio Arneodo, 60 anni portati benissimo, patriarca e leader della comunità di Sancto Lucio (mille metri d'altezza, 40 abitanti stabili, una ventina di frazioni, cinque abitate), fa l'insegnante di italiano a Cuneo. Tutti i santi giorni va e viene dal capoluogo (27 chilometri per andare e altrettanti per tornare) con qualunque tempo. La moglie Rita Maria Comba insegna nella minuscola scuola elementare del paese. Sei i figli, tutti rimasti in montagna: Davide 21 anni, studente del conservatorio (flauto), ma capace di fare il contadino, il falegname, il muratore. Fa parte del gruppo musicale «Troubaires», fondato nel '72, che ha già prodotto quattro ellepì. Del terzo «Lou Parmir» hanno venduto la bellezza di diecimila copie. Un record.

Mauro, 30 anni, sposato con tre figli, insegna musica a Caraglio e lavora nella comunità. *Annelio* (in provenzale il femminile ha desinenza in «o»), 24 anni, sposata, una figlia di tre mesi, è laureata in linguistica all'Università di Torino, ma scolpisce e lavora il legno, tesse. Col marito, infermiere in valle, e l'aiuto dei fratelli, ha costruito una straordinaria casa in mezzo agli alberi. Di pietra e legno, di architettura tradizionale, appena aggiornata, usando però tecnologie moderne (isolamento del tetto e delle pareti, impianti elettrici). Tanto bella e funzionale che figura su «Casa Vogue». «*Ma abbiamo dovuto imparare da zero a lavorare la pietra*». Anche *Paulèto* (Paoletta), 23 anni, è sposata e ha già un figlio. *Clarèto* (Claretta) invece, 20 anni, vive coi genitori e frequenta lingue all'Università di Torino. Il più piccolo, Frederic, 18 anni, va al liceo a Cuneo.

L'eccezionalità della situazione sta nel fatto che, insieme ad una ricchissima attività culturale, sono state avviate concrete iniziative economiche. Sono state messe in piedi una stalla con trenta bovini («*di razza grigia austriaca perché le pezzate rosse nostrane erano tutte ammalate*»), un laboratorio di scultura del legno che impegna due famiglie, i Rosso e altri Arneodo, che lavorano ormai solo su ordinazione, un'attività agrituristica (con sei cavalli Aveglinesi impiegati per escursioni sui sentieri ripuliti e riattati), la tessitura di panno, coperte, tappeti, la produzione di formaggi, burro, latte e carne, venduti direttamente in uno spaccio aperto da poco a Cuneo in via Carlo Boggio 35. Nella bottega si vendono anche pane cotto nel forno a legna, e prodotti naturali.

L'attività culturale è continua e piena: da quasi trent'anni esce il mensile «Coumboscuro»; l'appuntamento annuale del «Rumiage» (vuol dire festa, in provenzale), incontro fra le genti alpine che vivono sui due versanti, italiano e francese delle Alpi, diventa un momento sempre più affollato. Lo scorso settembre una comitiva di un centinaio di provenzali transalpini è arrivata a piedi, partendo da Larche, attraverso le strade militari del colle del Mulo. Un viaggio di tre giorni per partecipare al «rumiage». «*I rapporto con i provenzali transalpini sono di ferro*», dice Arneodo, migliori che con le altre comunità provenzali del Piemonte, meno vivaci, e «colonizzate» dai piemontesi come ripetono quassù.

Coumboscuro non ha avuto la vita facile. Il movimento, di matrice cattolica, è in attrito costante con il Mao (Movimento autonomista Occitano) con radici in Val Varaita, «estremista di sinistra», ne ha appoggi nelle amministrazioni pubbliche. Nel '76 ci fu una «guerra dei cartelli», tra il Comune di Monterosso che voleva togliere le tabelle scritte in provenzale, e Arneodo che le voleva. Il pretore alla fine diede ragione al testardo professore. Adesso i cartelli in lingua d'oc li mette direttamente la Provincia. Poi ci fu l'episodio (nel '78) del frantoio. Un antico manufatto in pietra del '400 restaurato e portato nel cortile del piccolo museo etnografico di Sancto Lucio. Arneodo lo coprì con una piccola tettoia, ma l'allora sindaco (socialista) Franco Ripa, lo denunciò per abuso edilizio. La cosa, dopo sopralluoghi di geometri e carabinieri finì davanti al pretore. Che assolse ancora una volta Arneodo.

Servizi e foto di
Renato Scagliola

La minuscola scuola elementare della frazione che ospita sei alunni

La ricetta del giorno

Vi presentiamo le ricette che vengono illustrate ogni giorno alle ore 12 da Anna Bona su Quarta Rete (replica alle 14).

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne riservati ai pranzi di Natale, Capodanno ed Epifania. Indirizzare a: Stampa Sera - La ricetta del giorno - via Marenco 32. Anna Bona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi e le migliori verranno pubblicate su Stampa Sera ed illustrate su Quarta Rete. Nel clima natalizio una simpatica iniziativa della signora Bona: 26 ospiti di vari Istituti Comunali di Assistenza agli Anziani, che non avrebbero potuto festeggiare con i loro cari queste liete ricorrenze, sono stati invitati a pranzo ogni mercoledì dal 9 dicembre al 5 gennaio, in cinque ristoranti di Torino: Perbacco, Balbo, Cafasso, Maxime, Vecchia Lanterna.

CAPONET (O PESCOI)

Proseguendo nel «menù natalizio» di Mario Albano, dopo la galantina rustica di cappone, di ieri, troviamo una vecchissima ricetta piemontese «I caponet»: una decina di grandi foglie di cavolo, 200 gr carne di tacchino, 200 gr carne di maiale, 100 gr salciccia, 2 uova, una manciata parmigiano grattugiato, noce moscata, sale e pepe. Scottare per qualche minuto in acqua bollente e salata le foglie di cavolo, poi scolarle e metterle allargate su un asciugamano da cucina.

Preparare intanto il ripieno: tritare insieme, passandola alla macchina tritatutto la carne di tacchino e quella di maiale. In una ciotola mettere le due carni tritate, la salciccia disfatta, le due uova intere, bianco e rosso, la manciata di parmigiano, una spruzzatina di noce moscata, sale e pepe. Amalgamare bene il tutto e metterne un cucchiaio su ogni foglia di cavolo.

Richiudere bene la foglia tutt'intorno al ripieno e mettere gli involtini così ottenuti, gli uni accanto agli altri, in una padella a rosolare dolcemente in olio e burro. Girarli da tutti i lati e quando saranno cotti spolverarli in superficie con un po' di parmigiano, disporli sul piatto di portata e servire caldi.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30: Turno Aziendale, Don Giovanni, di W. A. Mozart. Direttore Miklos Erdelyi.
AQUA 400/IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi riposo. Abbonamento invito a teatro: 3 spettacoli a scelta su 9, L. 30.000. Tel. 874.3275 - 287.871.
ALFIERI: da stasera, ore 21, per soli 5 giorni, **In principio Arturo creò il cielo e la terra** di e con Arturo Brachetti. Inf. tel. 535.440. Pren. cassa teatro.
ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte, tel. 331.764): 31 dicembre ore 22 **Notte di Capodanno**, con The Diznacs, Theatre Company, bandes di marcanolle con spumante e panettone; musica, spettacolo, divertimento e grande festa. Posto unico numerato L. 25.000. Biglietti in prevendita presso la cassa del teatro tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 19.
CABARET VOLTAIRE: riposo.
CARIGNANO: ore 21, la Compagnia Attori e Tecnici presenta **La nonna**, di Roberto Cossa, regia di Attilio Corsini. Tel. 547.0246. Prima recita. Presso biglietteria T.S.T. (via Roma 49) si prenota per il 31/12. La biglietteria resterà chiusa nei giorni di Natale e Capodanno.
COLOSSEO TEATRO: si prenota per la rivista **Brasil tropical** con 32 artisti in scena, 16 ballerine. 31 dicembre doppio spettacolo ore 19,30 e spettacolo speciale ore 23 con cotillons, panettoni, spumante e cioccolatini Peyrano. Prevendita cassa teatro ore 10-13, 15-19, tel. 659.6034.
D'UOMO TEATRO: (Ass. Cult.) P.za S. [illegible] tel. 521.1570): dal 29 dicembre Coop. Anna Bolena in **Spirito Allegro**, 2 atti [illegible] di Noel Coward. La sera del 31 brindisi con gli attori. Pren. dalle 18 alle 20.
FAMIJA TURINEISA - GMI: Concerti d'Autunno: questa sera alle ore 21 presso il salone della Famija Turineisa (via Po 43), concerto del pianista Vittorio Costa, con musiche di L. van Beethoven, G. F. Haendel, J. Brahms. Ingresso libero.
GARYBALDI TEATRO: Stag. '87-'88. E' aperta la campagna abbonamenti: 6 spett. L. 30.000 c/o Teatro Settimo, [illegible], Campus, Comunardo. Fino al 27-12 Fiat/Teatro Settimo in **Elementi di struttura del sentimento**; dal 29-12 al 3-1-'88 Granbadò e Aringa & Verdurini in **Speciale soirée**. Seguiranno di Fiat/Teatro Settimo: **Riso amaro**, **Adriatico**, **Citrosodina**, **Mago Povero in Galileo**. Informazioni e prenotazioni, tel. 801.1745 - 801.3701.
GARYBALDI TEATRO (Settimo, via Garibaldi 4): Stag. '87/'88, questa sera, alle ore 20,45 Fiat/Teatro Settimo in **Elementi di struttura del sentimento**, dalle «Affinità elettive» di Goethe (premio Ubu '86). Si replica fino al 27-12. Inf. e pren. tel. 801.1745 - 801.3701.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ore 10 visite al Museo e animazione sabato e domenica ore 15 **Marionette in varietà**, con le Marionette Lupi. Tel. 530.238.
NUOVO - DANZA: lezioni quotidiane per professionisti ore 11,30-13 con Maria Eugenia Reyes della Scuola Nazionale di Cuba. Tel. 655.552.
NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: da giovedì ore 20,30 **Lo Schiaccianoci**, mus. Ciaikovski, cor. di G. Cohen, con Gabriella Cohen e Raffaele Paganini e la Compagnia regionale di Danza.
NUOVO - SALA OFF: venerdì, sabato e domenica **Il Gelindo**, sacra rappresentazione natalizia a cura di Girolamo Angione.
SALA VALENTINO - NUOVO PROGETTO PROSA: da domani, ore 20,30, **Trappola per topi**, di A. Christie, con Enza Giovine. 35 anni di repliche a Londra, 1° anno di repliche a Torino.
TEATRO DI TORINO (piazza Massaua, 9): da giovedì 24 dicembre **Gipo Farassino** presenta il successo comico **'L re del petrolio**, di Dino Belmondo. Informaz. e prenotazioni alla cassa del teatro ore 15-19. Tel. 795.903.
TEATRO MIRAFIORI STUDIO (corso Cosenza 68 - tel. 359.636): da mercoledì 23, ore 21, Margherita Fumero in **Tre moglie e marito**, da Feydeau, con E. Iraldo e F. Vaccaro. Regia di G. Gragna.

MUSICA COLORATA - LABORATORIO DI MUSICA PER BAMBINI: informazioni e iscrizioni via Pombe 4, tel. 536.079 (ore 15-19).

PALAGHIACCIO E [illegible] -

teatri, ritrovi gallerie, musei

Torino Esposizioni [illegible] 15-18, 20,30-23. Biglietto unico.

CIRCHI

CIRCO DARIX TOGNI: Il Circo da sempre a Torino (piazza d'Armi, tel. 568.869). Fino al 17 gennaio 2 spettacoli giornalieri: ore 16,30 e 21,15. Visita zoo dalle 10 alle 15 tutti i giorni. Orario cassa 1-12,30; 15-17, 20-21,30. **Prenotatevi.** Il viaggio continua: dopo ogni spettacolo al buffet «Les Fratellini» potrai gustare un piatto tipico con gli artisti del circo. **Pasti limitati.** Prenota il tuo veglione di fine anno: panettone, spumante e cotillons in pista con tutti gli artisti. **E' diverso, è diverte.**

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Fréjus 27): ore 21, orch. Armando Savini.
ARLECCHINO: ore 21 grandorchestra Gli Sparvieri. Prenotazioni Veglione S. Silvestro.
BELLE ARTI: ore 15 e 21 ingresso libero con orchestra.
CLUB 84: ore 15,30 danze e mimi per tutti con Rocky. Prevendita biglietti Veglione S. Silvestro.
GARDEN (str. Valsalice 4/A - capolinea bus 52), ore 15 Nino Galli [illegible] e in Nettarunieri discomusica liscio e [illegible] di danza. Ingresso libero. Omaggi e premi.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15 A passo di danza.
LA PINETA - Ristorante - Brandizzo: 24 dicembre Veglione di Natale. Prenotaz. tel. 913.9064.
O.K. CLUB (p. Guala 147, tel. 619.169): ore 21 d.j. S'Vice «On stage» tour. Speciale performance «Thriller». Prenotaz. Veglione di Natale e Capodanno L. 20.000 consumaz. compresa.
K. 11 - Volpiano (To): 24/12 prolungata con Walter d'Angelo, 25/12 Veglionissimo di Natale con Luca Zanetti; 26/12 prolungata con i Caprice. Auguri a tutti.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 88, tel. 669.9566): tutte le sere (escluso lunedì) R. S.
NAPOLEON - PIANO BAR (via S. Massimo 14, tel. 830.775): al piano m° Yvaldo. Pren. Veglionissimo di Natale con attrazioni.
ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere è spettacolo. Ore 1-2,30.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere 22-4,30.
WHISKY NOTTE (897.563): 21,30.
ZIG ZAG CLUB: Charly al Piano Bar Discoteca (539.946, Bonolo 1). Pren. Veglione Natale/Capodanno.

GALLERIE

ANTICHITA' CASARTELLI (v. Lagrange 5/D, t. 530.978): Argenti antichi e oggetti russi sec. XVII-XX. Sino al 24-12 (10-12,30, 15,30-19,30).
APPRODO: Maestri oggi: nella 2° sala «Antica Cina».
ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, t. 516.834): Incisioni di grandi maestri dal XV al XVIII sec. cat. n. 165. Incisioni antiche, moderne e giapponesi. Lista n. 8 Natale 87.
ARTE 121 (Nizza 121, tel. 667.954): Silvio Brunetto (Viaggio in Polonia) ore 10-13; 16-20.
ARTE CLUB (via della Rocca 15, tel. 836.331): [illegible]
AVERSA (via C. Alberto 24, 532.667): Mostra '800, catalogo Galleria.
CHIOSTRO JUVARRA (via Maria Vittoria 5, Torino): Claudio Cerrieri - Tunnel dipinto e policarbonati. 16 dicembre '87-9 gennaio '88. Orario gadaria: 10,30-12,30, 15,30-19.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): mostra sociale, fino al 6/1. Or.: 16-19.
CITTADELLA 3 (via Bertola 31): Collettiva piccolo formato regalo.
FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.8906 To): personale di Claudio Cerrieri. 15 dicembre '87-9 gennaio '88. Orario: 10-12,30, 16-19,30.
GALLERIA L'AFFICHE (via Carlo Alberto 38): E dove se no? Di più!
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.644): Grafica in grandi formati, migliaia di manifesti originali, multipli; oggetti d'arte applicata presentati da professionisti nello spazio più attrezzato d'Europa nel suo genere. (Chiusura ore 23).
GALLERIA LA ROCCA - Cuneo (corso Dante 33/a, tel. 60.621): Vi proponiamo un «personal museum».
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): personale Guido Giordano.
IL CALAMO (via della Rocca 4): Maestri incisori dal XV al XX secolo. Or.: 10,30-12,30; 16,30-19,30.
LA FINESTRELLA - Canelli (tel. 0141 831.167): Piero Morando.
LA GIARA (via Stampatori 9, Torino): Ceramiche di A. [illegible], E. Gara, P. Pizzanti.
LA LANTERNA - Moncalieri (via Santa Croce, 7/B tel. 640.8294): Oli e grafiche di Brindisi, Bellini, Nespolo, Mauro, [illegible], [illegible] Maria.
LA TELACCIA (t. 518.230): Collettiva.
L'ARIETE (via Bava 4): **Arte ancora**, 40 acquarelli di Luigi Morgari.
LO SCORPIONE (Peschiera 177): Raul Viglione «Torino-Val d'Aosta».
LOSANO - Pinerolo: A. Birolo.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Standing sculpture** fino al 30-4-'88. Aperto da martedì a domenica ore 10-19; lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
PALAZZINA DELLA SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): **Mostra Jean Tinguely, 1954-1987.** Fino al 31 gennaio 1988. Or. feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma 264): La Tavolozza ed il Bronzetto. Or.: 15,30-19,30.
PRIMO PIANO - Ciriè (via Vittorio Emanuele 79): Rassegna pittori '800-900.
SALAMON & C. (via Cossola 6, tel. 650.9123): «I giardini» di A. Savoia. «Natale '87»: oli, acquarelli, incisioni di Maestri Nazionali.
STAMPERIA BORGO PO: la mostra di incisioni di Pino Mantovani prosegue fino al 31-12. Vasta scelta di grafica firmata negli espositori in galleria. (Gr. Madre 14, 16-20).
STAMPERIA DI GRAFICA ESPOSITO ARTE: «La Murgia della Basilicata» di Luigi Guerricchio. Orario 9-13; 15-19 (domenica inclusa). C. Matteotti 30, 3° piano, tel. 541.550.
STUDIO 14 (corso Galileo Ferraris 14): tempere, acquarelli, disegni, acqueforti, litografie di grandi Maestri contemporanei. Ore 10-20.
ZABERT (piazza Cavour 10, tel. 878.827 - 875.518): Dipinti dal XV al XIX sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
A.L.C. (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.857): Mostra di tappeti persiani pregiati.
ARTEINCORNICE (Vanchiglia 11): Maestri contemp. e la ceramica.
ARTEINCORNICE INCONTRI (via Vanchiglia 11): Francisco Alvarez.
BERMAN: Franco Marchengo. Oli. Nella saletta: il mare. Dal 1900 al 1950 nel vetro e nella ceramica: Lalique, Sabino, Le Gras, Daum, Seguso, Vibi, Lenci.
DAVICO: pers. Beni Bruno.
ESKENAZI ARTE (via Mazzone 10, tel. 510.709): Natale nel e prezzi convenienti. Opere di artisti italiani e stranieri. Dipinti, serigrafie, riproduzioni, libri. Or. 15-19,30.
GALLERIA BIASUTTI (Juvarra 16): Menzio, Paulucci, Tabusso (16-20).
LA BUSSOLA (via Po 9): «1987-'88», mostra collettiva.
LA GIOSTRA - Asti: Rassegna internazionale.
LE IMMAGINI: [illegible]
MICRO' (p. Vittorio 10): Miniformato.
NARCISO: Sutherland, litografie del Bestiario, guazzi e oli.
PIRRA Fin-Art-Leasing (c. Vitt. 1, 543.393): Quattro pittori toscani.
PIRRA [illegible]: Valentina Testa Casalnuovo.
SANT'AGOSTINO (535.903): '900.
TUTTAGRAFICA (piazza [illegible] 19): Natalgrafica (tel. 839.7361).

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja - Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13. Spettacoli, laboratori e visite guidate per le scuole su prenotazione.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30, 15-17, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Orario: lunedì e domenica 9-14; da martedì a sabato 9-14 e 15-19.
MOLE ANTONELLIANA: Ascensore tutti i giorni dalle 9 alle 19. Gigi Chessa, 1898-1935, orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Chiusura lunedì.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee (chiuso). Riapertura martedì 5/1, aperto anche il 6/1: 9,30-12,30; 15-19. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000, scuole L. 1000. Per informazioni tel. 677.666.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-17,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19; domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50, sabato e domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: «Arte rupestre nelle Alpi Occidentali dalla Valle Po alla Valchiusella», rassegna completa sulle incisioni di questo settore alpino piemontese, fino al 24 gennaio, stesso orario del museo. Sala Video: «Videomontagna due», rassegna di programmi televisivi Rai, Rtsi. Orf su montagna e alpinismo, proiezione a ciclo continuo, stesso orario del museo (richiedere programma orario uff. tel. 688.737).
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo.
MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito. Visite guidate dei liceali.
MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9-12, 13,30-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
PALAZZO REALE: orario 9-14. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30. Martedì, giovedì, sabato aperto anche il pomeriggio dalle 15 alle 18,30.

appuntamenti in città

Banda Vigili Urbani

• Stasera alle 21, al Circolo Dipendenti Comunali, in viale Dogali 6, la banda dei Vigili Urbani terrà un concerto di musiche da tutto il mondo. Ingresso libero.

Fenomeni paranormali

• Stasera alle 21 in corso Principe Oddone 7, Roberto Airaudi fondatore della comunità di Damanhur e della Libera Università omonima, terrà un conferenza sul tema: «Parliamo di... magia, fatture, fenomeni paranormali» e su argomenti proposti dal pubblico.

Luoghi Torinesi

• Oggi pomeriggio nella sede della Famija Turineisa in via Po 43, inaugurazione della mostra fotografica «Evoluzione storica di antichi luoghi torinesi» di Piero Nervo e Fabrizio Diciotti. La mostra resterà aperta fino al 12 gennaio, con orario: feriali 9-12/15-18, sabato dalle 9 alle 12. Festivi chiuso.

Per ragioni di spazio le rubriche La pagina dell'arte, e l'oroscopo dei cani, vengono rimandate a domani. Ce ne scusiamo con i lettori.

Presepi a Giaveno

• Nella chiesa dei Batù a Giaveno, mostra dei presepi partecipanti al concorso riservato alle scuole materne ed elementari. La sera del 23 alle 21, un Babbo Natale distribuirà a tutti i bambini fino a dieci anni doni offerti dalla sezione di Giaveno della Croce Rossa.

Compratori

• Luciano Santoro è stato confermato alla presidenza della sezione Piemonte dell'Adaci, Associazione approvvigionatori e compratori italiani. Lo ha deciso l'assemblea dei soci in occasione della riunione annuale, che ha anche nominato Franco Bresso e Carlo Gamonti vice presidenti, Giorgio Borra e Carla Campasso tesorieri, Franco Morgantini segretario. La sezione Piemonte dell'Adaci opera in collaborazione con l'Unione Industriale e raggruppa specialisti delle più importanti imprese della regione.

Ospedale in Kenya

• I Lyons Torino Superga con la sponsorizzazione del Gruppo Finanziario Tessile hanno raccolto fondi nel corso di una festa a Villa Sassi, per attrezzare una camera operatoria nell'ospedale di Tigania a Nairobi, capitale del Kenya, dove lavora la dott. Maria Luisa Varetto del Livia (Associazione internazionale volontari laici). Due anni fa i Lyons di Torino-Stupinigi avevano contribuito a dotare l'ospedale di un'incubatrice e dei letti per il reparto isolamento.

Fotocinevideo

UN NATALE SUPER IN CASA CON LA «BANDA DISNEY» E TANTI FILM PER IL VIDEO

Ricordate Bongo, il piccolo orso che scappa dal circo per cercare la libertà nella sua foresta? E' il primo film video novità che Walt Disney ci regala per Natale, insieme ad altri interessanti soggetti. Prosegue intanto la fortunatissima serie delle «*Duck Tales*» con il volume numero cinque che contiene tre storie «*I vichinghi all'opera*», «*Caccia al numero uno*» e «*Sfida all'ultimo derby*». Il sesto volume, della durata di 67 minuti, inventa «*Il genio della lampada*», «*Avventure sui mari*» e «*Amstrong, il robot*», apprezzabili avventure che stanno riscuotendo un buon successo tra gli amici di Paperon de' Paperoni.

Due divertenti commedie ad «*azione vivente*» completano il catalogo di fine anno della Walt Disney home video e sono «*Tutto accadde un venerdì*» di Gary Nelson con Barbara Harris, Jodie Foster e John Astin, coinvolti da un venerdì pazzo, in una strana storia fatta di equivoci e malintesi che si susseguono a ritmo sfrenato; «*Quello strano cane di papà*» di Robert Stevenson con Dean Jones, Tim Conway e Suzanne Pleshette, una frizzante commedia dove pronunciare la frase «*In cane corpore transmuto*» porta malefici e disastri.

Grandi programmi in video per la consociata Touchstone che presenta in questo scorcio d'anno due importanti successi cinematografici: «*Country*» diretto da Richard Pearce ed abilmente interpretato da Jessica Lange e Sam Shepard, una vicenda emblematica ambientata all'inizio degli Anni 80 girata nelle interminabili campagne del midwest americano; «*Due tipi incorreggibili*» di Jeff Kanew con Kirk Douglas e Burt Lancaster, grandi protagonisti di una movimentata commedia avventurosa che li vede impegnati con nuove tecnologie, a progettare una ardita rapina al treno.

Per la Creazioni Home Video ecco le novità: «*Taxi girl*», un film di Michele Massimo Tarantini con Edwige Fenech, Aldo Maccione e Gianfranco D'Angelo, interpreti di una spumeggiante e rocambolesca avventura, dove una bella e intelligente con una tassinara come protagonista; «*Histoire d'O*» di Just Jaeckin, con Corinne Cléry e Anthony Steel, una storia tratta dall'omonimo romanzo di Pauline Reage.

Per la serie «*I grandi classici del cinema italiano*» sono pronti in videocassetta «*La commare secca*» di Bernardo Bertolucci con Marisa Solinas, un film tratto da un soggetto di Pier Paolo Pasolini; «*Umberto D.*» di Vittorio De Sica, con Carlo Battisti e Maria Pia Casilio; «*I sequestrati di Altona*» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren e Maximilian Schell, tratto dall'omonimo dramma di Jean Paul Sartre; «*La viaccia*» di Mauro Bolognini con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale, realizzato dal romanzo «*L'eredità*» di Mario Pratesi; «*La ragazza con la valigia*» un film di Valerio Zurlini con Claudia Cardinale e Jacques Perrin; e ancora «*Estate violenta*» di Valerio Zurlini con Eleonora Rossi Drago e Jean Louis Trintignant.

Per la serie documentaristica il posto d'onore è occupato dalle splendide immagini catturate da Jacques Cousteau, che a bordo della nave oceanografica Calypso ci porta ad esplorare brulicanti scompare nel fondo dei mari e oceani. Sono 4 le confezioni proposte «*Grida dal fondo*» in 2 parti e «*Dall'Atlantico verso i grandi laghi*» anche in 2 parti, ultima tra le novità girate alle spettacolari cascate del Niagara.

Per i documentari della Margy sono pronte «*La grande barriera di corallo*» e «*La tribù Samburu*», girata dall'equipe Therion nel Nord del Kenya presso il lago Turkana.

LA GARANZIA DEL MARCHIO «F»

A difesa del consumatore nascono in Italia i supernegozi con il marchio Effe. Prendono questo nome dalla prima lettera della parola «*fotografia*»: sono i guardiani che crescono per offrire al consumatore assoluta garanzia sugli acquisti (solo regolare importazione, non «parallelo» e non contrabbando), prezzi minimi di mercato, professionalità e disponibilità del negoziante, a tutela di un mercato sempre più confuso.

L'organizzazione, nata nel febbraio di quest'anno, ha uffici operativi a Milano (via Rubens, 25) e sotto la guida di Roberto Panterna, operatore nel settore fotografico da molti anni, vuole offrire il marchio «Effe» ai negozianti più seri, selezionando al massimo 400 punti vendita, dislocati al meglio su tutto il territorio nazionale.

A Torino i primi «blasonati» con marchio Effe sono: Bruno Casati (via S. Secondo 15) e Jolly photo (via S. Quintino, 4): altri ne seguiranno.

LA NUOVA TELECAMERA BAUER

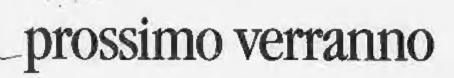
Sino a poco tempo fa i videoamatori si accontentavano di riprendere le immagini con una semplice telecamera a tubo Vidicon, ora le esigenze di lavoro, più professionali, richiedono strumenti più sofisticati per affrontare al meglio i reportage, le grandi produzioni e le documentazioni tecnico-scientifiche.

In casa Bauer nasce oggi l'ammiraglia delle telecamere, in grado di offrire risultati di qualità. Esaminiamola insieme, puntualizzando alcuni dati tecnici significativi. Siglata VCS 412, la telecamera monta un obiettivo con diaframma da 1:1.6 a 22 (diaframma chiuso «C») con zoomata da 10,5 a 126 mm (zoom 12 x) e campo di regolazione macro; le funzioni speciali incorporate sono la dissolvenza in apertura e chiusura, Rec-Rev, titolo, data-ora, commutazione positivo negativo e controllo dalla telecamera delle funzioni di riproduzione registrazione (start stop) dei registratori predisposti; inoltre la regolazione della lunghezza focale è manuale e a motore con due velocità.

Nel mirino sono indicate poi le seguenti funzioni: ripresa regolare, sottoesposizione, compensazione del bianco, indicatore prossimo fine nastro, high speed shutter e tutte le operazioni speciali già citate.

Il peso di questa supertelecamera professionale è di soli tre chilogrammi, completa di tutto.

A cura di
Angelo Arpaia

Buon Natale Sidis a chi ha scoperto per la prima volta il piacere di fare la spesa e a chi da sempre lo sa. Buon Natale ai collaboratori dei nostri punti di vendita sempre più numerosi. Buon Natale alle aziende fornitrici. E auguri a tutti quelli che l'anno prossimo verranno da noi a fare la spesa.

Per un Natale più caldo
MONTONE uomo - donna
originale «**SHEARLING**»
da **L.550.000**

SUPERMERCATO ABBIGLIAMENTO
MASPI
STAND 1-2 Tel. 5213151
Piazza Repubblica Merc. 3
PORTA PALAZZO
un regalo per te senza obbligo di acquisto
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA

EXTRATTO DI SENTENZA PENALE
PER LA PUBBLICAZIONE SUI GIORNALI

LA PRETURA DI CHIERI

SENTENZA CONTRO

IMPUTATO

CONDANNA

IL CANCELLIERE

ogni settimana oltre 20 milioni di premi

Da lunedì a sabato, con il BINGO

1 AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 BUONO ACQUISTO «LAGRANGE 15» DA LIRE 1.000.000

3 BUONI ACQUISTO «LAGRANGE 15» DA LIRE 500.000

10 BUONI ACQUISTO «LAGRANGE 15» DA LIRE 250.000

... e questa settimana il buono extra in palio è di L. 2.250.000

D.M. 4/48970

Con BINGOLINEA

UN MILIONE AL GIORNO, DAL LUNEDI' AL VENERDI'

BINGO & BINGOLINEA regolamento

Il concorso a premi BINGO 7 si inizia il 14 settembre 1987 e terminerà il 19 gennaio 1988. Prevede l'assegnazione di 15 premi ogni settimana, di un premio giornaliero ed un'estrazione finale per i premi eventualmente non assegnati nell'ultima settimana di gioco. Per giocare al Bingo 7 procuratevi almeno una cartolina di gioco.

Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta migliaia di cartoline. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e comprende due giochi: il gioco del Bingo (15 numeri usciti nella settimana) e il gioco della Bingolinea (linea di sei simboli vincenti).

Qualsiasi cartolina che per possibili errori di stampa o per manomissioni non fosse completa dei numeri e dei simboli di gioco o avesse il numero della fortuna illeggibile, verrà considerata nulla e, dietro Sua esibizione verrà sostituita con un'altra a cura dell'Editrice La Stampa.

Comprate ogni giorno Stampa Sera — edizione del pomeriggio — dove saranno pubblicati i numeri per giocare a Bingo e i simboli per giocare alla Bingolinea e conservate il giornale per tutta la settimana di gioco.

GIOCO DEL BINGO: 15 numeri usciti nella settimana.

Questo gioco comincia ogni lunedì e termina ogni sabato. Nella cartolina ci sono 15 cartelle, una per ogni settimana di gioco, contenenti ciascuna 15 numeri. La prima settimana, così pure l'ottava e la quindicesima, hanno due cartelle per dar a chi gioca doppia possibilità di vincita.

Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera» con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n. 696.5272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura quando telefonate di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono inclusi dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

GIOCO DELLA BINGOLINEA: linea di sei simboli vincenti.

In concomitanza con il Bingo (15 numeri completati), ogni giorno dal lunedì al venerdì, il quotidiano Stampa Sera (edizione del pomeriggio) pubblicherà una linea di riferimento composta di 6 simboli.

I lettori potranno controllare se la progressione e la tipologia dei simboli riportati su una delle 2 Bingolinee della propria cartolina corrisponde a quella pubblicata sul giornale. Chi riconoscerà di aver vinto dovrà comunicare la sua vincita telefonando al n. 011 696.5272 entro le ore 20 dello stesso giorno comunicando il numero di serie riportato sulla propria cartolina.

Il montepremi giornaliero, in buoni acquisto, è di unico ammontare che verrà diviso in parti uguali fra i vincitori o, in caso di unico vincitore, assegnato interamente ad esso. Nel caso in cui il montepremi del giorno non venisse assegnato, andrà ad accumularsi a quello del giorno successivo.

Se l'ultimo giorno dell'ultima settimana di gioco risultassero non assegnati dei premi, essi andranno a far parte del montepremi dell'estrazione finale.

ESTRAZIONE FINALE: (prevista il 19 gennaio 1988).

Al termine delle 15 settimane sarà pubblicato sul quotidiano (per 10 giorni) un tagliando e tutti coloro che lo invieranno in busta chiusa, regolarmente affrancata con le loro generalità, indirizzo ed il numero della propria cartolina, parteciperanno all'estrazione finale dei premi non assegnati in precedenza.

Il tagliando dovrà essere inviato o consegnato a mano a

STAMPA SERA - Bingo 7
Via Marenco 32
10126 TORINO

e dovrà pervenire entro le ore 12 del 19 gennaio 1988.

Potranno essere inviati più tagliandi in una sola busta.

Dal gioco sono esclusi i dipendenti dell'Editrice La Stampa S.p.A., i giornalai, i rispettivi familiari, i titolari e i dipendenti del Centro Commerciale Lagrange 15, i titolari e i dipendenti dei Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Giuseppina Doano (di Revigliasco, Asti) la scorsa settimana si è aggiudicata la «Y 10 Fire», primo premio del Bingo: Eccola, nella foto in alto, felice, al volante dell'auto appena vinta

Lu Mastrangelo (a sin.), di San Mauro, ha vinto 500 mila lire in buoni acquisto «Lagrange 15»

Sotto, una coppia davvero superfortunata posa per il fotografo insieme con i figli: Clorinda Gasparro e il marito Silvestro Costa hanno fatto entrambi Bingolinea, vincendo un milione a testa

ECCO I NUMERI DI OGGI
(gioco n. 15 - 15ª settimana)

2	68
78	35
23	67
50	26
1	71
64	83

PER OGNI INFORMAZIONE
TELEFONA ALLO 011/6965272

*Vinci anche ogni giorno, **dal lunedì al venerdì**, con*

BINGOLINEA

Oggi ***L. 2.000.000*** *in buoni acquisto Lagrange 15 saranno equamente ripartite tra i possessori di questa linea di simboli*

*Se una delle due linee stampate sulla tua cartolina di Bingo 7 coincide **ESATTAMENTE** (stessi simboli, stessa sequenza) con quella sopra pubblicata **AVRAI VINTO!***
*Telefona **subito** allo 011-6965272. Se nessuna vincita sarà comunicata **entro le ore 20 di oggi** il premio andrà a sommarsi a quello di domani.*

*Il premio di ieri, di **L. 1.000.000**, non è stato vinto, perciò il premio di oggi, martedì, è di **L. 2.000.000***

DRAKKAR
NOIR
Guy Laroche
Paris
Drakkar Noir: Vivi la forza
del profumo di un uomo.

Polo

Merzagora, telegramma a Spadolini

«QUESTI PARTITI COSI' CORROTTI»

ROMA — In onore dei padri della Costituzione il senatore Spadolini questa mattina in piazza Sant'Eusebio ha consegnato al sindaco di Roma una fontana [illegible]ca, restaurata a spese del Sen[illegible]. Alla cerimonia non ha voluto presenziare l'ottuagenario senatore a [illegible]ta Cesare Merzagora. Ha respinto l'invito con un amaro telegramma nel quale esprime voti affinché le «limpide acque» della fonte «servano soprattutto a ripulire non solo la città, ma i partiti politici dalle sudicerie amministrative, che tutti deplorano, ma che tutti subiscono con colposa tolleranza».

Le parole dell'anziano statista [illegible] ben chiare all'elettorato, che ricorda le brutte storie di tangenti, di fondi neri, di corruzione che sovente rilanciano i nomi di certi politici sulle pagine di cronaca giudiziaria.

Già tre anni fa Merzagora denunciò questo malcostume. Quando esplose lo

Cesare Merzagora

Giovanni Spadolini

scandalo dei fondi neri dell'Iri, vennero consegnati a Merzagora, in qualità di nuovo responsabile dell'ente, 37 miliardi occultati dagli amministratori suoi predecessori. Il senatore non ebbe dubbi sul [illegible] fare: «Dopo aver dormito una notte con molti miliardi in libretti al portatore sotto le mie lenzuola — scrisse Merzagora — comunicai tutto al Comitato l'indomani mattina, [illegible] la somma all'amministrazione della società. Tutto quanto [illegible] rimasto extracontabile [illegible] tornato quindi entro le ventiquattro ore nel [illegible] alveo legittimo, lasciando agli organi amministrativi di trovare la forma per questo rientro all'ovile delle pecorelle smarrite».

r. l.

Il voto sulla responsabilità civile

I GIUDICI: QUESTA LEGGE NON VA, E' INCOMPLETA

ROMA — La [illegible] passa ora in Senato ma le polemiche sono tutt'altro che spente. Con 3[illegible] [illegible] a favore, 74 contrari e 14 astenuti la Camera ha approvato [illegible] la nuova normativa sulla responsabilità civile dei giudici. Stabilisce che quando un cittadino si ritiene danneggiato per dolo o colpa grave da un magistrato, può iniziare l'azione di risarcimento nei confronti [illegible] Stato. La sua richiesta dovrà essere giudicata ammissibile dallo stesso tribunale del giudizio; in caso di condanna, lo Stato potrà rivalersi nei confronti del giudice fino al tetto di un terzo dello stipendio annuo.

Numerose sono le correzioni apportate in [illegible] rispetto al testo approdato a Montecitorio.

Resta aperto infatti il delicato problema [illegible] responsabilità degli organi [illegible]egiali (cioè su come individuare la responsabilità civile del singolo [illegible] all'interno dell'organo collegiale) e proprio su questo punto c'è da registrare la protesta dei magistrati.

Il sostituto procuratore a Roma Antonio Marini, pubblico ministero per l'attentato al Pontefice e contro [illegible] «aut[illegible]» del 7 aprile, ha duramente criticato il fatto che la Camera, approvando la legge sulla responsabilità civile, abbia soppresso la norma sugli organi collegiali lasciando alla giurisprudenza il compito di definire tecnicamente la materia.

«Bisognava trovare una via per individuare la responsabilità di ciascuno dei componenti il collegio. Tale via era stata trovata, [illegible] pure nella forma attenuata del voto segreto da conservare in busta chiusa e rivelare solo nell'eventualità del giudizio di rivalsa. [illegible] è scelta invece la soluzione peggiore: si è deciso di non decidere».

Soddisfatti della legge il ministro della Giustizia Vassalli, tutti gli esponenti della maggioranza e anche alcuni dell'opposizione: i comunisti hanno votato a favore. Tra gli astenuti, oltre ai deputati demoproletari che avevano preannunciato la loro decisione con un comunicato stampa, ci sono anche i deputati verdi ed un settore della sinistra indipendente per un totale di 14 deputati.

I 74 voti contrari vanno invece attribuiti quasi per intero ai missini e ai radicali.

r. l.

Con la nuova legge è risarcibile non solo il danno causato da dolo del giudice, ma anche quello derivante da «colpa grave».

Cos'è la colpa grave? *La negligenza, la sciatteria, l'ignoranza [illegible] scusabile del magistrato. Si fanno vari casi: una grave violazione della legge; l'affermazione di un fatto che [illegible] risulta dagli atti; la negazione di un fatto che invece risulta. E' anche risarcibile l'omissione o il ritardo nel fare giustizia («diniego di giustizia»).*

A quali magistrature si riferisce la legge? *Tutte: ordinaria (compreso il pubblico ministero), Tar, Consiglio di Stato, Corte dei conti, militare, giurisdizioni speciali, giudice conciliatore, giudici popolari.*

Quando si può chiedere il risarcimento? *Al termine del processo. Il diritto all'azione decade dopo due anni [illegible] passaggio in giudicato della sentenza. Se però il fatto dannoso è coperto da segreto istruttorio, il risarcimento può essere chiesto appena se ne viene a conoscenza, senza limiti di tempo.*

Chi si chiama in causa? *Lo Stato.*

Giudizio di ammissione: *prima di procedere, il giudice competente deve stabilire se l'azione è «ammissibile». Deve cioè dire se c'è dolo o colpa g[illegible].*

La rivalsa: *è il diritto dello Stato, nella persona del ministro Tesoro, di chiedere al magistrato colpevole un rimborso per le spese di risarcimento sostenute in sua vece. La rivalsa, facoltativa, non può superare un terzo dello stipendio annuo.*

Azione disciplinare: *viene esercitata [illegible]bligatoriamente entro due mesi dal giudizio di ammissibilità. La sanzione è applica[illegible] discrezionalmente [illegible] Csm.*

[illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] — come ha detto il presidente Iotti ricevendo ieri i giornalisti parlamentari — [illegible] sessione dedicata esclusivamente ai problemi delle riforme istituzionali. Le polemiche della periferia si rifletteranno [illegible] governo? Il ribaltamento delle alleanze indebolirà ulteriormente Goria?

La Iotti si è detta «moderatamente ottimista», augurandosi che la questione delle riforme istituzionali possa essere approvata [illegible] Parlamento con lo [illegible] spirito costruttivo che ha [illegible]terizzato i primi mesi della legislatura. Le forze politiche hanno preso [illegible] della centralità del problema delle riforme istituzionali e sembrano decise a muoversi. Ma l'ottimismo della Iotti sembra piuttosto forzato. Quel che accade in periferia finirà quasi certamente per avere riflessi [illegible] quadro politico e allora anche la buona volontà dei partiti sulle riforme istituzionali non potrà non tenerne conto.

Continuando nei suoi contatti con le delegazioni degli altri partiti, sempre in merito alle riforme istituzionali, Craxi conclude oggi la [illegible] iniziativa di incontri bilaterali avendo colloqui con la delegazione del msi-dn che [illegible] guidata [illegible] neosegretario Fini. I socialisti incontreranno anche i radicali presso la sede del loro partito e gli stessi incontreranno il psdi.

r. l.

CASALE, IL PSI HA APERTO LA CRISI MA ORA SONO DC E PCI A CERCARE L'INTESA

CASALE MONFERRATO — Un accordo tra [illegible]munisti e democristiani eviterà il ricorso anticipato alle urne per risolvere la crisi politica aperta al Co[illegible] di Casale? La risposta potrebbe essere positiva e entrambi i partiti interessati hanno annunciato ieri la propria disponibilità ad un confronto diretto su di una base programmatica.

La svolta nella crisi è avvenuta perché le trattative avviate da psi, psdi e pci per formare una maggioranza [illegible] [illegible]tra che subentrasse all'attuale coalizione a quattro (dc, psi, psdi, pri) si sono interrotte.

Nel partito socialista tre consiglieri (tra i quali un [illegible], Pietro Timossi) si sono dissociati dalla linea politica [illegible] partito costituendosi come [illegible] indipendente»; il psdi, inoltre, ha voluto puntualizzare di non aver mai inteso «mutare il quadro poli[illegible]co attuale». Alla maggioranza di sinistra [illegible] così venuti a mancare i voti [illegible] a sostenersi. Ulteriore motivo di tensione, le dimissioni presentate dal sindaco, Riccardo Coppo, dc, e dagli assessori Guido Cattaneo, pri, [illegible] Ferraris e Carlo Mina, dc, e Timossi.

Ora il psdi ha invitato i dimissionari a ritirare le lettere [illegible] le quali avevano annunciato la propria decisione, ritenendo che sia ancora possibile ricomporre l'attuale quadro politico. Dc e pci, però, sembrano decisi a rimettere in discussione tutti gli equilibri politici tradizionali.

[illegible] primo pomeriggio di ieri il segretario cittadino comunista, Giuseppe [illegible], ha diffuso un documento del direttivo del [illegible] partito con il quale si sottolinea che *«la crisi del [illegible] e l'inaffidabilità del psdi rendono inesistente anche la possibilità numerica dell'accordo a cui si è lavorato. A questo punto il pci ritiene che non esistano le condizioni politiche per proseguire il lavoro per la formazione di una maggioranza pci, psi, psdi».*

Più dura ancora la democrazia cristiana, che, sempre ieri mattina, con [illegible] segretario Carlo Baviera ha lapidariamente fatto sapere che *«la dc a questo punto non intende ritornare a collaborare con chi ha tradito a tradito gli alleati e ha dichiarato esaurita la collaborazione con la dc (il riferimento è al segretario socialista Domenico Ogliano, n.d.r.). Al fine di scongiurare il rischio di elezioni anticipate, nell'interesse della città, siamo disposti a verificare la possibilità di dar vita ad una maggioranza che realizzi un programma concordato».*

La posizione è stata ribadita dal direttivo democristiano riunitosi ieri sera.

Di confronto sulle «cose da fare in città» parla anche Bisello ed i due maggiori partiti di Casale sostengono di accettare ciascuno di aprire un dialogo con l'altro. Dal canto suo il partito repubblicano ha già avviato una serie di iniziative per far sedere allo stesso tavolo le delegazioni comunista e democristiana. Potrebbe quindi concludersi a sorpresa una crisi politica che sembrava avere come sbocco scontato una maggioranza di sinistra.

Mario Facciolo

SCIOPERI TRASPORTI: SI RIPARLA DI LEGGE PIZZINATO, MARINI E BENVENUTO OGGI IN SENATO

ROMA — In attesa del 7 gennaio e di una ripresa massiccia degli scioperi nei trasporti che paralizzeranno nuovamente treni e aerei, si continua a parlare di legge di regolamentazione.

Si tratta di chiacchiere, naturalmente, visto che il veto dei partiti impedisce al governo di agire.

Tuttavia il dibattito tra go[illegible], forze politiche e organizzazioni sindacali sul diritto di sciopero nei servizi pub[illegible] vive oggi un momento delicato. I presidenti delle commissioni Lavoro e Affari costituzionali del Senato, Gino Giugni e Leopoldo Elia, incontrano i segretari generali della Cgil Pizzinato, della Cisl Marini e della Uil Benvenuto. L'audizione è stata de[illegible] anche su sollecitazione del presidente del Senato Spadolini, per verificare lo stato del dibattito interno [illegible] confederazioni su una materia che le coinvolge direttamente e che gli scioperi degli ultimi mesi nei servizi pubblici hanno [illegible] per giudizio unanime, di stringente attualità.

Sul tappeto vi [illegible] già diverse proposte di fonte parlamentare e politica: lo stesso senatore Giugni ha avanzato una proposta di legge che le commissioni riunite [illegible] Senato stanno approfondendo; c'è la proposta della dc che tende a collegare intervento legislativo e codici di autoregolamentazione, mentre quella di matrice comunista esclude la legge. Al confronto in sede parlamentare, le tre confederazioni dovrebbero esporre — secondo le prime indiscrezioni emerse proprio questa mattina — le rispettive posizioni illustrando i notevoli passi avanti verso una proposta unitaria e le residue differenze.

I sindacati illustreranno anche la proposta emersa dai lavori della commissione di giuristi, incaricati di studiare il problema di come rendere [illegible] i [illegible] di autoregolamentazione liberamente sottoscritti dalle stesse confederazioni.

La proposta [illegible] a punto dagli esperti [illegible] diritto del lavoro è un «mix» di autoregolamentazione [illegible]rita nei contratti e di intervento legislativo. Per legge, secondo questa proposta, dovranno essere definiti i servizi pub[illegible] essenziali, dovrà essere riformata la precettazione e [illegible] essere costituita un'autorità pubblica per dirimere i conflitti nella contrattazione.

Anche se sull'interpretazione dell'accordo tra i giuristi e della conseguente proposta vi sono opinioni differenti tra le confederazioni, (ognuna sottolinea maggiormente gli aspetti che caratterizzano la propria originaria posizione), è assai probabile che l'ipotesi formulata dagli esperti possa rappresentare la base per un'intesa unitaria nel sindacato.

Un'intesa, però, che dovrà necessariamente passare attraverso ulteriori momenti di confronto politico. Ieri ne ha discusso la segreteria della Cisl; oggi è la volta della Cgil e della Uil. Frattanto, il ministro della Funzione Pubblica, Giorgio Santuz, prosegue [illegible] incontri con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil per verificare la possibilità di un inserimento dei codici di autoregolamentazione nei con[illegible] del pubblico impiego da estendere poi al settore privato.

Santuz, che in un'intervista al «Messaggero» ha confermato la sua intenzione di procedere per la strada da lui stesso intrapresa, incontra questa sera le confederazioni subito dopo l'audizione in Senato.

r. l.

Per ripulire il parco prevista una spesa di 24 miliardi

VIA LE «LUCCIOLE» FIRENZE RECUPERA LE SUE «CASCINE»

FIRENZE — Forse il parco delle Cascine di Firenze, uno dei più vasti tra i parchi cittadini italiani, non tornerà ad essere una riserva di caccia e di pesca, come lo era alla metà del '500 per la famiglia de' Medici, ma i fiorentini potranno, tra alcuni anni, apprezzare per intero lo smeraldo di verde incastonato quasi nel centro della città. L'Anno europeo dell'ambiente, ormai vicino alla sua conclusione, ha rappresentato infatti l'occasione per lanciare il «Progetto Grandi Cascine», presentato dall'assessore all'Ambiente del Comune di Firenze, Fabrizio Chiarelli: 24 miliardi di lire di investimenti, che nei prossimi cinque-sei anni serviranno a trasformare i 118 ettari del parco (solo 60 dei quali attualmente fruibili dalla città) in un complesso sistema di 250 ettari di verde tutelato attraverso l'«annessione» di altre aree verdi attigue a quelle delle «Cascine».

Ma il progetto, frutto di una ricerca svolta dall'Università di Firenze e del quale saranno, entro il 1990, finanziati due «lotti», non si limiterà a restituire alle «Cascine» il ruolo che loro spetta nel panorama dei parchi metropolitani italiani esclusivamente sotto il profilo della quantità di verde. Obiettivo delle «Grandi Cascine» è anche di eliminare dal parco quelli che i progettisti hanno chiamato con eufemismi «i comportamenti degradati» e le «attività improprie» che caratterizzano la lunga fascia di marchia, prati, vialetti e boschi che accompagna l'Arno sul suo cammino.

«E' primavera, svegliatevi bambine — cantava 50 anni fa Edoardo Spadaro — alle Cascine aprile fa il rubacuor». Anni in cui l'Arno era ancora «d'argento» e alle Cascine si andava a piedi o in calesse. Il traffico automobilistico, invece, è adesso il problema più grave. Quanto all'«aprile rubacuori» ogni mese dell'anno è oggi idoneo per incontri che Spadaro non prevedeva nella canzone: il parco è infatti uno dei luoghi della città in cui la prostituzione è più radicata. A questo si aggiunge la presenza temporanea di festival, concerti, luna park e di un mercato settimanale: attività, queste ultime, di cui il progetto prevede lo spostamento in altre aree verdi sulla sponda opposta dell'Arno. Con l'espressione «Grandi Cascine», infatti, si intende anche il recupero delle aree dell'«Argingrosso» e di «Torri a cintola» sulla sponda sinistra dell'Arno: 80 ettari attualmente degradati anche dalla loro funzione di «cassa di espansione» in caso di piena del fiume. Per quanto riguarda il traffico automobilistico si pensa di «alleggerire» quello che si serve del viale centrale di attraversamento del parco costruendo un nuovo asse di scorrimento a fianco (o forse sopra) il Fosso macinante, un affluente dell'Arno, sulla sponda destra del fiume, il cui recupero dal punto di vista ambientale sembra improbabile. Via dal parco anche alcuni night club e strutture sorte progressivamente nel corso degli anni lungo i viali che lo attraversano.

DAL PAPA [illegible] UCCISA [illegible]

VENEZIA — Papa Wojtyla si era direttamente interessato al caso di Jessica Nordio, la ragazza quattordicenne strangolata dal fidanzato perché gli resisteva. Stamane riceverà l'assistente diocesano dell'azione cattolica di Chioggia e due amiche della vittima. Lo ha raccontato lo stesso assistente, don Giacomo Ballarin, il quale non ha negato che Giovanni Paolo II, appena avuto notizia del ritrovamento del cadavere di Jessica, ha telefonato a Chioggia.

Don Massimo e le due ragazze verranno ricevuti a mezzogiorno dal pontefice. Ha detto il prete: *«Chiederò al Santo Padre un gesto significativo: scrivere di proprio pugno due righe di conforto per i genitori di Jessica, straziati da un così prolungato dolore e penso che non mancherà di farlo».*

Intanto l'omicida, Giovanni Ballarin, 18 anni, si trova nel carcere di Venezia. Ha ammesso di aver ucciso Jessica, ma ha precisato di averla soffocata con una mano sulla [illegible] tentava di farla tacere. La giovane è stata trovata seminuda perché il fidanzato le aveva strappato la maglietta. Sarà l'autopsia a decidere se sia stata o no violentata.

TORNATO IN CONVENTO IL FRATE ERGASTOLANO

CATANIA — *Antonino D'Aquino, 79 anni, l'ergastolano che 40 anni fa aveva preso i voti facendosi chiamare fra Lorenzo, dopo essere fuggito dal carcere, è tornato oggi nel convento del Carmine. E' stato accolto dal provinciale dei carmelitani, padre Castoro, e dai confratelli. Antonino D'Aquino era stato condannato all'ergastolo nel 1933 per avere ucciso un commerciante nel tentativo di rapinarlo. Durante la seconda guerra mondiale era riuscito a fuggire dal carcere, in seguito ad un bombardamento, rifugiandosi in convento, dove aveva fornito le generalità di un suo cugino omonimo. La vera identità di fra Lorenzo fu scoperta il maggio scorso. Antonino D'Aquino tornò in prigione, ma soltanto per pochi giorni: un'istanza di grazia fu accolta dal presidente della Repubblica Cossiga. All'uscita dal carcere l'anno aveva espresso il desiderio di potere tornare in convento. L'ordine dei carmelitani ha accolto la richiesta.*

[illegible] DI GINEVRA [illegible] IL NUOVO VOLTO DI LICIO GELLI

(Segue dalla 1ª pagina)

zionale) l'estradizione sarebbe possibile sin da domani mattina. Ma succederà davvero così? L'impressione delle ultime ore è che tutti, difensori di Gelli e governo federale di Berna, stiano pensando di rinviare il trasferimento di qualche giorno. Le spiegazioni sono due: la vicinanza del Natale e il rischio, soprattutto per gli avvocati italiani e i nostri funzionari dell'Interpol, di dover trascorrere la ricorrenza lavorando e in viaggio, con la «volpe venerabile», verso l'Italia. L'esecutivo elvetico, invece, ha la necessità di salvare la faccia. Dopo le polemiche seguite alla costituzione di Gelli, teme di vedersi accusare di aver organizzato e sollecitato una frettolosa restituzione del «venerabile» al suo Paese, quasi che la Svizzera (come qui è opinione comune) non aspettasse altro che sbarazzarsi di questo scomodo personaggio.

Gli espedienti procedurali non mancano. E' possibile, per i legali del capo della P2, impugnare la sentenza e chiedere un pronunciamento della Cassazione, rinviando ogni decisione sull'estradizione almeno sino a dopo Capodanno. Altrettanto possono fare i giudici, revocando la vecchia condizionale concessa nell'83 per la condanna a due mesi di carcere inflitti allora a Gelli a causa della detenzione di un passaporto argentino falso. In questo caso, un appello dei suoi difensori, sospenderebbe nuovamente l'esecuzione della pena e consentirebbe [illegible] l'estradizione, ma tutto sarebbe rinviato alla prossima settimana. Sarà così? L'interrogativo avrà una risposta solo nelle prossime ore.

Ettore Boffano

Indagine condotta da équipe di Casale

NUOVA TRAGICA CONFERMA: AMIANTO KILLER

CASALE MONFERRATO — Quanto era stato anticipato un paio d'anni fa da uno studio limitato condotto da alcuni medici dell'ospedale cittadino «Santo Spirito» ha trovato ieri una tragica conferma dai risultati di un altro studio, questa volta a livello più generale, di cui proprio in questi giorni un'équipe medica casalese in collaborazione con l'Università di Torino ha [illegible] la fase iniziale: tra gli operai dell'«Eternit» (che produceva manufatti in cemento-amianto) si registra una mortalità [illegible] più alta per tumori maligni all'apparato respiratorio e per malattie respiratorie che a livello regionale o nazionale.

In particolare l'indagine, effettuata sui 3365 operai che hanno prestato servizio all'«Eternit» tra il 1950 e il [illegible] ha [illegible] in luce che nel periodo [illegible] in [illegible] sono morti [illegible] uomini (i decessi attesi secondo i dati statistici regionali erano 585) e 135 donne (morti attese 101): «Ci sono quindi quasi centocinquanta morti in più rispetto a *quanto ci si poteva aspettare sulla base della popolazione piemontese*», ha sottolineato il prof. Benedetto Terracini, del Servizio di Epidemiologia dei Tumori, che con il dottor Corrado Magnani ha elaborato i dati dello studio.

Per quanto riguarda le cause di morte, è molto significativo, ad esempio, che «per tumori maligni all'apparato respiratorio, tra i quali diversi casi di mesotelioma della pleure (rara forma di cancro provocata dall'amianto, n.d.r.) tra gli uomini si sono verificati 142 decessi invece dei 42 attesi, mentre per malattie respiratorie non tumorali sono morti 128 operai ed i decessi attesi erano 41».

Insomma, a Casale, è questa l'ennesima conferma, l'amianto ha ucciso e, secondo le previsioni di molti medici, continuerà a mietere vittime anche in futuro.

Lo studio epidemiologico sulla mortalità all'«Eternit» era stato deciso dalla Regione nel [illegible] come «progetto cemento-amianto» e l'Usl casalese lo aveva deliberato nel 1983. Tutto era però rimasto fermo «nei meandri burocratici», come ha sottolineato il dottor Mario Botta, referente dell'équipe medica che ha condotto l'indagine, per diversi anni finché nell'aprile dello scorso anno lo studio è partito.

Ora si è [illegible] conclusione della prima fase e ieri sera, alla sede dell'Usl, ne sono stati presentati i primi dati.

«Sono dati che costituiscono non solo un allarme, ma la misura di un'epidemia, di un dramma che deve far riflettere tutti», ha osservato Botta.

«Molto resta ancora da fare, ed in modo particolare lo studio dovrà essere esteso più in generale alla popolazione di Casale, poiché, è confermato dai tristi dati di fatto e dalla vera realtà la presenza di morti per mesotelioma tra chi non ha lavorato nel settore dell'amianto, cioè tra i semplici cittadini», ha puntualizzato Fedele Pieco, presidente dell'Usl 76 di Casale.

Dopo questa prima fase, lo studio proseguirà con un'indagine sulla mortalità degli ex impiegati «Eternit», oltre sulle mogli degli ex dipendenti ed anche con uno studio ambientale sulla città. Il quale finora non è stato possibile effettuarlo perché, paradossalmente, la Regione Piemonte non ha potuto mettere a disposizione dei ricercatori un microscopio elettronico.

Il sindaco di Casale Riccardo Coppo, che solo pochi giorni fa ha firmato un'ordinanza con cui vieta l'uso in edilizia di manufatti in cemento-amianto nel territorio comunale e che ha negato l'autorizzazione a riaprire uno stabilimento per la lavorazione dell'amianto, ha commentato: *«Credo che a Casale alla luce di questi dati siano giustificati i provvedimenti adottati, ma il problema va affrontato a livello generale, poiché localmente siamo deboli».*

m. fa.

Sanremo: i guaiti dell'animale svegliano i padroni

SCOPPIO DI GAS IN UN ALLOGGIO MA IL CANE EVITA UNA TRAGEDIA

IMPERIA — *(b. p.)* I guaiti di un cane hanno scongiurato una tragedia in seguito ad una perdita di gas: è avvenuto in località Massabovi di Imperia dove abitano Lino Iride, 30 anni, e la moglie Anna Salvatorelli, 26 anni che tra circa un mese dovrà avere un bambino.

E' la donna a descrivere quanto è avvenuto: *«Stamane all'alba, verso le 5,30 abbiamo sentito il cane che uggiolava in cucina, un lamentarsi continuo, diverso dal suo tono abituale. Mio marito ha allora deciso di andare a vedere ed io l'ho seguito. La tragedia è avvenuta quando ha acceso la luce. Dalla cucina si è sviluppata una grande fiammata ed un forte boato, mentre sembrava che la casa dovesse crollarci sopra».*

Dato l'allarme ed intervenuti vigili del fuoco e carabinieri Lino Iride, dopo una prima sommaria visita all'ospedale locale, è stato avviato al centro grandi ustionati di Sampierdarena avendo riportato lesioni di primo e secondo grado alle mani ed al viso, con una prima prognosi di trenta giorni.

La donna, che per fortuna ha riportato soltanto lievi ferite [illegible] alle mani, ha potuto essere dimessa con prognosi di cinque giorni. Pressoché incolume anche il cane.

Se l'animale avesse tardato a dare l'allarme, la [illegible] trazione di gas sarebbe aumentata e lo scoppio sarebbe stato ben più devastante. I danni agli infissi ed ai muri ammontano comunque, ad un primo esame, a parecchi milioni. Sono in corso indagini per accertare se la perdita di gas sia avvenuta per un difetto della bombola oppure per perdita dal tubo di gomma di raccordo o della chiavetta del fornello.

A [illegible] OGNI [illegible] SIRINGHE

SANREMO — *(g. p. m.)* *Mille siringhe abbandonate dai drogati raccolte in dieci giorni a Sanremo. Cento al giorno. Una media che preoccupa genitori, insegnanti e forze dell'ordine.*

Le siringhe sono state raccolte dalla «squadra speciale» formata dai responsabili del servizio di nettezza urbana e verranno bruciate nell'inceneritore dell'ospedale alla vigilia di Natale. La bonifica della città dalle siringhe abbandonate dai drogati continua senza sosta. Il Comune ha addirittura messo a disposizione degli utenti un numero di telefono, 80356. Vi si potrà fare riferimento dal mattino alla sera per segnalare la presenza di siringhe abbandonate. La «squadra speciale» della nettezza urbana, formata da uomini con abbigliamento e attrezzi adeguati, interverrà subito per rimuovere il pericolo.

Il consigliere comunale Nuccio Lanteri, ideatore del «Telefono amico», in una relazione al sindaco ha indicato anche le zone della città maggiormente a rischio. Al primo posto la Città Vecchia, quartiere millenario dove il degrado ha assunto livelli preoccupanti. Secondo polizia e carabinieri l'80 per cento del traffico locale di droga pesante passa per i vicoli del centro storico. Molte case semidiroccate e abbandonate da anni sono state trasformate in rifugi dove il rito del «buco» è un fatto quotidiano, quasi più del pranzo e della cena.

Altra «zona calda» è Borgo Tinasso, [illegible] case popolari. Scarsamente illuminato il rione è diventato, negli ultimi tempi, un abituale luogo di incontro di spacciatori e tossicodipendenti. Recentemente la rappresentanza comunista del Consiglio di circoscrizione ha presentato una denuncia in Comune per sottolineare il degrado del quartiere.

Seguono nel triste elenco dei «Rioni della droga» il Lungomare delle Nazioni e l'area compresa fra Portosole e il rio San Lazzaro, a due passi dal lungomare Trento e Trieste, l'unica passeggiata chiusa al traffico e riservata ai giochi dei bimbi.

Mentre stava multando auto parcheggiate ■ Genova

VIGILE COLPITO DA PETARDO RISCHIA DI PERDERE L'UDITO

GENOVA — Non si chiama Tancredi, non gioca al calcio, si parlerà di lui solo fra i compagni di lavoro e gli amici: ma Emilio Della Casa, 32 anni, vigile urbano in forza alla sezione di Portoria, nel centro della città, rischia anche lui una menomazione all'udito per un botto che gli è esploso vicino all'orecchio destro, dopo aver rimbalzato su un muretto. I sanitari dell'ospedale «Duchessa di Galliera», dov'è stato visitato, si sono riservati la prognosi per la funzionalità dell'orecchio e hanno rinviato il vigile ad una visita specialistica.

Chi ha lanciato il petardo? Il tiratore è per ora introvabile, ma decine di [illegible] lo stanno cercando in tutta la città. Secondo una prima indagine, il petardo sarebbe stato lanciato da una finestra. E a questo punto sorge il dubbio di una vendetta. Emilio Della Casa, infatti, stava fissando il foglietto della multa fra i tergicristalli di un'auto in divieto di sosta, in via Vernazza: non è poi del tutto da escludere che il proprietario della macchina, vista la scena da un balcone, abbia voluto «punire» il tutore dell'ordine. O forse la colpa è solo di un ragazzaccio.

Spariti — almeno per ora — dallo stadio di Marassi (del tutto tranquilla, dal punto di vista degli scoppi, la partita di domenica scorsa) i petardi esplodono in città? Si teme che l'episodio di cui è rimasto vittima il vigile non rimanga il solo: sotto le feste, infatti, la parte genovese [illegible] zioni «napoletane» è solita «festeggiare» coi botti oltre che, per la fine d'anno, con oggetti inservibili gettati dalla finestra.

Non è questa tuttavia la stagione dei petardi e dei fuochi d'artificio che si scatenano invece in talune occasioni nel quartiere della Foce, a Recco, a Rapallo e in altri centri della Riviera Ligure di Levante.

Intanto Emilio Della Casa, in licenza di convalescenza, si chiede se potrà mantenere il suo ruolo di vigile: l'accertamento di una menomazione permanente all'udito potrebbe farlo escludere dal Corpo. Non è certo fortunato, Della Casa: qualche anno fa cercò di placare un ubriaco che agitava una bottiglia. L'uomo reagì male: spaccò la bottiglia contro un muro e si avventò sul vigile, provocandogli tagli alla faccia.

g. cop.

25 ANNI PIÚ GRANDI.
EDILCASE
Corso Matteotti 47 Torino Tel. 548154

Il premier israeliano ribadisce la linea dura e «ammonisce» gli Usa

SHAMIR INSISTE: PUGNO DI FERRO

Ieri durante lo sciopero generale 5 palestinesi uccisi negli scontri

TEL AVIV — Cinque palestinesi sono stati uccisi ieri a Gaza e nella Cisgiordania occupata nel corso [illegible] scontri con militari israeliani mentre altri 62 sono rimasti feriti. I palestinesi, che ieri hanno incrociato le braccia nei territori occupati in segno di protesta [illegible] la dura repressione [illegible] atto, hanno pagato un altro pesante tributo di sangue. Al loro fianco, ieri per la prima volta c'erano anche gli arabi israeliani. Bassam Abou Charif, uno stretto collaboratore del leader dell'Olp Arafat, ha enumerato le cifre degli incidenti: due persone [illegible] state uccise a Toubas, altre due a Jenine e una quinta a Gaza.

Tel Aviv, sempre più sola, difende il «pugno duro» usato per reprimere la rivolta dei palestinesi [illegible] territori occupati. Il primo ministro israeliano Shamir, capo del blocco conservatore [illegible] Likud, ha assicurato nel corso di un [illegible] minario tenuto all'Università di Tel Aviv che le autorità riporteranno la calma nel Paese nonostante le critiche da parte della comunità internazionale sull'eccessiva severità della repressione. «*La legge e l'ordine vengono prima di un'immagine simpatica*» all[illegible], ha rilevato Shamir criticando la stampa per avere parlato «*degli aspetti negativi del confronto [illegible] maniera sproporzionata*». Shamir ha aggiunto che [illegible] situazione potrebbe peggiorare se Washington rinunciasse a porre il suo veto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sulla proposta di cen[illegible]. «*Ciò incoraggerebbe gli estremisti*» ha tagliato corto.

Oggi lentamente, l'attività riprende [illegible] Cisgiordania e nella striscia di Gaza, che si è fermata ieri per il compatto sciopero generale degli arabi.

Le strade di Ramallah, El-Bireh, Betlemme e dei quartieri arabi [illegible] Gerusalemme ieri avevano un aspetto insolito. Chiusi i negozi, rare le automobili di passaggio: in genere veicoli militari o della polizia. L'aria [illegible] tuttavia carica di tensione.

Uno degli incidenti più gravi si è verificato nel villaggio di Tubas, a dieci chilometri da Nablus. Un giovane è stato ucciso da quattro proiettili sparati da [illegible] e altri tre sono stati feriti. Le autorità militari israeliane si difendono sostenendo che la pattuglia di soldati era stata attaccata [illegible] bottiglie incendiarie dai manifestanti. Nel [illegible] profughi di Deheishe, nei pressi di Betlemme, è stata incendiata la stazione di polizia. Qui secondo la stessa agenzia, quattro persone sono state ferite da proiettili sparati [illegible] soldati israeliani. Fonti israeliane hanno parlato invece di un [illegible] colpito ad una gamba.

A Betlemme la strada che conduce alla basilica della Natività è stata chiusa al traffico per le automobili [illegible] targa israeliana: [illegible] il rischio di ricevere sassi lanciati da gruppetti di ragazzi palestinesi.

Natale a Nazareth. [illegible] manifestante arabo arrestato ieri [illegible] un soldato israeliano

Le spaventose testimonianze dei pochi sopravvissuti filippini

IL TRAGHETTO ERA SOVRAFFOLLATO GLI SQUALI HANNO UCCISO I NAUFRAGHI

MANILA — Sono riprese questa mattina [illegible] ricerche dei superstiti [illegible] traghetto «*Dona Paz*» e della nave cisterna «*Victor*», che domenica [illegible] si [illegible] scontrate al largo delle Filippine, in un tratto di mare infestato dai pescecani. L'oceano ha letteralmente inghiottito i relitti delle due navi. Almeno [illegible] sette imbarcazioni [illegible] tecipano alle ricerche.

Il bilancio [illegible] sciagura è ancora incerto. Non tanto per le residue speranze [illegible] trovare qualche naufrago ancora in vita, ma perché incerto è il numero dei passeggeri del traghetto. La «Dona Paz» ufficialmente trasportava [illegible] passeggeri e 53 membri dell'equipaggio: in realtà il loro numero era molto superiore. Le vittime erano povera gente delle Filippine che al prezzo di 180 pesos a testa (diecimila lire) si [illegible] imbarcata [illegible] cargo per andare a trascorrere il Natale dai parenti a Manila. I morti, secondo [illegible] testimonianze dei 26 sopravvissuti, potrebbero essere il doppio o il triplo: la nave era affollata fino all'inverosimile. Gli armatori della «Dona Paz» avevano imbarcato quanta più gente possibile in violazione di tutte le norme [illegible] sicurezza della navigazione. I

Si parla di 5 o 6 mila passeggeri. Sono ormai ridotte praticamente [illegible] zero le speranze di trovare qualcuno ancora in vita

sopravvissuti parlano di cinque o seimila viaggiatori stipati in condizioni disumane su una nave che ne poteva trasportare al massimo 1400.

A tre giorni da Natale le Filippine vivono un altro dramma dopo il tifone Nina che alla fine di novembre devastò mezzo arcipelago con quasi mille morti. La sciagura nelle acque di Marinduque è una delle più gravi del secolo nel settore della navigazione civile. Sarà la peggiore se troveranno conferma le cifre citate dai superstiti.

Il numero dei superstiti è da domenica notte sempre lo stesso. I 26 sopravvissuti sono stati raccolti da un mercantile che incrociava nella zona della sciagura.

Il cardinale Jaime Sin, arcivescovo di Manila, ha espresso il suo vivo cordoglio per la tragedia, e ha esortato i filippini a pregare in modo particolare per le vittime e a soccorrere le loro famiglie: domani si terrà una messa di commemorazione per gli scomparsi. «*Il dolore per questa tragedia si fa anche più vivo nell'imminenza delle festività natalizie*», ha detto il cardinale, che ha offerto a nome della Chiesa «*tutta l'assistenza possibile*» alle vittime e alle loro famiglie.

Il disastro si è verificato in una frequentata zona di mare al largo dell'isola di Mindoro, 170 chilometri a sud di Manila.

A Tacloban City, il porto dal quale era partita la «*Dona Paz*» (una nave costruita 31 anni fa in Giappone), il direttore della «*Sulpicio Shipping Lines*» ha riferito che dai registri risulta che il traghetto trasportava 1.499 passeggeri e 53 membri dell'equipaggio. Il funzionario ha tuttavia precisato che nel conto non sono inclusi i bambini e i neonati, che viaggiano senza biglietto; la nave cisterna imbarcava invece tredici marittimi.

Dopo l'attacco portato dai ribelli contro [illegible] centro minerario

E' FALLITA ANCHE LA TREGUA DI NATALE

Interrotte in Nicaragua le trattative tra contras e sandinisti

SANTO DOMINGO — Sembrano definitivamente fallite le trattative tra governo nicaraguense e guerriglieri contras che avevano come obiettivo il raggiungimento di una tregua: l'ostacolo sembra essere stato costituito dall'insistenza dei guerriglieri antisandinisti per negoziati diretti con il governo di Managua, [illegible] soprattutto le difficoltà sono state causate dall'offensiva sferrata ieri dai contras contro un distretto minerario in territorio nicaraguense.

Ieri sera il cardinale Obando Y Bravo era giunto a Santo Domingo per fungere da mediatore nella trattativa. Ora si sta prodigando per riallacciare i fili di un compromesso che al momento attuale sembra però estremamente improbabile.

Prima [illegible] rottura ufficiale i colloqui di pace in corso a Santo Domingo erano stati sospesi per 24 ore mentre si attendevano notizie sulla situazione militare nella regione mineraria del Nord-Est del Nicaragua, dove i contras avevano sferrato l'offensiva.

In serata il presidente nicaraguense Daniel Ortega aveva poi ammesso, parlando all'Assemblea nazionale a Managua, che la località di Bonanza, situata a 270 chilometri a Nord-Est della capitale, era [illegible] occupata [illegible] guerriglieri antisandinisti.

Ortega ha annunciato che forze dell'esercito sandinista si dirigono verso quella località per riconquistarla. Bonanza, con una popolazione di 25.000 abitanti, è la prima località nicaraguense, si rileva, che cade in mano [illegible] guerriglieri, [illegible] quando Eden P[illegible] occupò nel [illegible] la località di [illegible] Juan del Norte, sulla costa atlantica Sud [illegible] Paese.

Daniel Ortega, parlando in chiusura della [illegible] dell'Assemblea nazionale, ha affermato che la rivoluzione sandinista vive momenti di grave pericolo, ed ha esortato tutti i nicaraguensi a unirsi in suo aiuto.

Il cardinale Obando Y Bravo cerca a Santo Domingo un ormai improbabile accordo per sospendere i combattimenti

Ortega ha fatto [illegible] breve resoconto dell'attacco sferrato dai guerriglieri contro i centri minerari di Siuna, Bonanza e Rosita, che si trovano a breve distanza tra loro, nel Nord-Est del Paese. Egli ha affermato che Siuna e Rosita sono state riprese, ma Bonanza «è sotto il controllo dei contras».

Il presidente ha rivolto un appello all'«unità nazionale patriottica» dei partiti politici dell'opposizione, che recentemente hanno interrotto un «dialogo nazionale» di riconciliazione, sostenendo che ciò è un obbligo dei nicaraguensi di fronte «a[illegible] politica di terrore che conducono gli Stati Uniti contro il Nicaragua».

Il presidente Daniel Ortega si è detto [illegible] fiducioso nel successo dei colloqui tra [illegible] suo governo ed i guerriglieri perché — ha affermato — gli Stati [illegible] li stanno boicottando.

Egli ha inoltre sostenuto che l'amministrazione di Ronald Reagan ha ricattato il Congresso del suo Paese per ottenere altri otto milioni di dollari di fondi per i mercenari.

Ortega ha dato l'impressione di voler rivolgere un appello per nuovi colloqui ai partiti politici dell'opposizione anche se ha avvertito che così [illegible] devono agire all'esterno dell'Assemblea nazionale.

Sempre ieri, intanto, si è saputo che un aereo civile nicaraguense è stato colpito con un missile dai contras ed è stato costretto a un atterraggio di emergenza in Costa Rica. Lo ha annunciato il ministero della Difesa [illegible] Managua. Secondo il comunicato del ministero, le sei persone che si trovavano a bordo dell'aereo [illegible] state ferite [illegible] missile, a quanto sembra di tipo «Red Eye» (di fabbricazione statunitense).

Dagli equilibristi al record di sputo

GUINNESS DEI PRIMATI ECCO LE PAZZIE DELL'87

LONDRA — Accanto a disgrazie e traversie assortite, l'anno che si avvia a concludersi [illegible] ha regalato anche qualche sorriso: ecco la lista dei singolari record registrati nel Guinness dei primati nel corso dell'87.

20 marzo. La gatta Towser residente nella distilleria scozzese di Glenturret presso Crieff, muore [illegible] mese prima del [illegible] ventiquattresimo compleanno: le viene riconosciuto il primato di caccia [illegible] topo, categoria felini, con 28.899 vittime al suo attivo.

17 maggio. Una tortilla di 290 chili viene cucinata a Cacatarha, in Spagna, dal cuoco Antonio Rivera Casal che ha utilizzato 5 mila uova, 400 chili di patate e 150 litri d'o[illegible].

27 maggio. L'hawaiano Salevaa Fuali Atisanoe, in arte Konishiki, conquista con i suoi 239 chili il titolo di più grasso lottatore di sumo del mondo.

25 giugno. La palma del più voluminoso cetriolo del mondo va alla cucurbitacea coltivata dall'australiana Eileen Chappel, omologata per 24 chili di peso.

4 luglio. Il vincitore dell'annuale campionato di sputo a distanza, disputato con il nocciolo di ciliegia nella cittadina di Eau Claire, nel Michigan va a Rick Krause, che ha fatto registrare la distanza di 20 metri e 27 centimetri.

La hula-hoppista Mas Desau, della compagnia bulgara Kekalovi, riesce a compiere 75 rotazioni consecutive al campionato di Great Yarmouth, Gran Bretagna.

15 luglio. Bruce Bloch tiene in equilibrio sul mento per 15 secondi 134 scatole di sigari.

[illegible] luglio. Il texano John Espinoza riesce a mangiare 29 peperoni piccanti in due minuti senza l'ausilio di liquidi.

Stamane [illegible] slalom parallelo con tutti gli [illegible]

ARRIVA LO SCI PER CELEBRARE LA FINE DELL'EMERGENZA

DAL NOSTRO INVIATO

BORMIO — Uno slalom parallelo con tutto il meglio (o quasi) dello sci mondiale maschile e femminile. Con questa manifestazione, progettata per rilanciare a livello internazionale dopo la tragedia dell'estate l'immagine che Bormio si era guadagnata con i Mondiali di due anni fa, la Valtellina ha celebrato invece la «fine dell'emergenza». Almeno stando alle parole del ministro della protezione civile Gaspari e degli amministratori regionali e locali, che ieri sera hanno presentato la [illegible] disputata stamane. In pista c'erano Tomba e Pramotton, Girardelli e Gaspoz, la Walliser e la Figini.

«Un'idea nata il 29 luglio - ha spiegato il ministro di Turismo e Spettacolo Carraro (ex presidente del Coni) - primo della frana, la seconda grande tragedia che ha colpito la vallata».

Mentre [illegible] decideva come portare [illegible] a termine i Mondiali juniores [illegible] basket già programmati. [illegible] sostanza, [illegible] è decisa un'altra manifestazione sportiva [illegible] maggiore richiamo «che ricordasse che la vita in Valtellina continuava».

Con Carraro e Gaspari, ieri sera a Bormio, c'era anche il neo-presidente del Coni - e fino a poco fa presidente della Federazione sport invernali - Gattai, che ha ricordato l'entusiastica adesione della Fisi e della Federazione internazionale all'iniziativa. Tutti sono arrivati con la strada inaugurata appena quarantotto ore prima, il tanto sospirato collegamento con quella parte bassa della valle da cui Bormio pareva destinata a rimanere separata per chissà quanto. Un'opera certamente importantissima, anche se a tratti tragica, nella sua allucinante vita accanto a cantieri che lavorano senza sosta alla luce delle fotoelettriche e paesi ormai inesorabilmente coperti dall'acqua [illegible] un lago che non [illegible] neppure quattro mesi di vita.

Non è mancato un accenno di contestazione. Da un sacerdote, strano a dirsi, don Andrea Gelsomino, parroco di Aquilone e portavoce del Comitato paesano per la ricostruzione di S. Antonio Morignone (quindici persone in tutto): ha accusato il ministro Gaspari e il governo in genere di aver ceduto solo alle pressioni [illegible] «potenti» albergatori bormini trascurando le esigenze del resto [illegible] vallata.

[illegible] fra vanterie più o meno propagandistiche e precise domande, qualche cosa d'importante si è comunque venuto a sapere. Ad esempio che mancano solo 80 dei 675 metri della galleria che completerà il provvisorio collegamento stradale (attualmente [illegible] è costretti [illegible] una breve, ma tortuosa strettoia a [illegible] unico) fra Bormio e la bassa valle. Che le rampe di accesso da entrambi [illegible] i lati [illegible] pronte e che, una volta abbattuto l'ultimo diaframma, nel giro di 48 ore la strada sarà pronta. Che nel giro di una decina di giorni il tutto dovrebbe [illegible] concluso. Che - dato confermato [illegible] sindaco di Bormio - per Natale c'è il tutto esaurito e le prenotazioni per gennaio sono pari all'anno [illegible] so.

Tutto questo al 22 dicembre, con ancora qualche giorno buono, quindi, per gli [illegible]timi ritocchi necessari ad assicurare una stagione a pieno ritmo. [illegible] tanto per incominciare, come si è detto, il top dello sci mondiale si è esibito sulle piste che due anni fa avevano visto i trionfi di Wasmeier e Zurbriggen, Michela Figini e Erika Hess. Questa volta c'era in più un certo Tomba.

Tutto il cosiddetto «Circo bianco» devolverà i premi al fondo per la ricostruzione [illegible] zone sinistrate. «Forza Valtellina», come recitano gli striscioni che sovrastano le strade di Bormio.

Giorgio Destefanis

Pallavolo - Stasera campionato al Palasport

LA BISTEFANI AVVERTE PADOVA «MICA SIAMO BABBO NATALE»

Dametto, [illegible] «ex»

C'è mancato [illegible] sabato a Mantova il Cus Torino non [illegible] adeguasse all'ormai popolare messaggio pubblicitario lanciato dal [illegible] sponsor Bistefani trasformandosi in Babbo Natale per fare un bel regalo al Burro Virgilio, avversario di turno. Portatisi agevolmente in vantaggio sul 3-0, i biancorossi di Prandi hanno infatti cominciato ad abbassare la guardia a partire dal terzo set permettendo ai lombardi dapprima di pareggiare il conto e poi di spingersi addirittura fino al 13-8 ed al 14-11 nel parziale decisivo.

Purtroppo per il Virgilio, però, non tutti nella Bistefani erano in vena di fare gentili omaggi. Pat Powers, [illegible] esempio, è [illegible] tutt'altro che tenero con i mantovani: [illegible] sue terrificanti bordate è partita la clamorosa rimonta che ha trascinato i torinesi al 15-15 finale e, quindi, al terzo successo consecutivo in campionato.

I sei punti intascati negli ultimi dieci giorni con Olimo, Gonzaga e Burro Virgilio hanno fatto [illegible] la Bistefani in quarta posizione alla pari con la Pozzillo Catania ed alle spalle delle tre battistrada emiliane Panini, Cantat e Maxicono. L'ultimo turno del girone d'andata in programma stasera potrebbe addirittura consentire agli uomini [illegible] Prandi di completare il poker di vittorie nel match casalingo con il Clesse Padova (ore 20,30, Palasport Ruffini), impresa che trova eguali soltanto ritornando ai tempi d'oro della società cussina.

Contro i patavini, reduci [illegible] doppio capitombolo interno [illegible] Panini e Kutiba, [illegible] Bistefani dovrebbe fare a meno per l'ultima volta di Gianni Lanfranco, sostituito [illegible] meglio [illegible] queste ultime [illegible] da un Valsania in splendide condizioni. Valsania e De Luigi (altro protagonista del felice momento torinese) stasera avranno di fronte nella [illegible] centrale Giancarlo Dametto, ex di lusso che alla corte di Prandi vinse tra il '79 e l'84 i quattro scudetti finora conquistati dal club di via Braccini.

Dametto è a Padova da due stagioni ed in questa prima fase del torneo [illegible] segnalato tra gli elementi più continui [illegible] un sestetto che vanta inoltre [illegible] stranieri di grande esperienza [illegible] il bulgaro Petkov e lo slavo Travica, un martello [illegible] calibro di Milocco [illegible] un regista molto interessante come Tofoli.

Roberto Condio

Hockey - Intanto stasera affronta il Milano

AL VALPELLICE PIU' CHE I PUNTI ADESSO SERVIREBBERO I SOLDI

Spiega l'ex presidente Coppolino: «E' ora che qualcuno della vallata si prenda a cuore le sorti della società, per mantenere in vita questo sport che ha un largo seguito»

Conclusa [illegible] pausa dovuta agli impegni delle varie formazioni [illegible] nazionali, il campionato cadetto [illegible] hockey su ghiaccio riprende stasera: in [illegible] oltre agli incontri fuori casa del Gardena e del Como (ospiti dell'Auronzo e del Vipiteno), il match casalingo della capolista Milano Saimex contro il Valpellice Leopard. I piemontesi, ridotto a poco più di un allenamento l'ultimo incontro con il Bergamo (20-3), [illegible] al Palaghiaccio di Milano con tutte le intenzioni di fare gioco e spettacolo: a loro favore giocano [illegible] formazione finalmente al completo (terminata la squalifica, è rientrato anche Rivoira) e l'ottima prestazione dell'incontro di andata.

Al contrario [illegible] proprio i giocatori di Ivany ad accusare problemi psicologici e qualche accenno di cedimento fisico: [illegible] battuta d'arresto (la prima [illegible] campionato) segnata domenica scorsa contro il [illegible] Promolinea (uno degli immediati inseguitori) ed una sonora sconfitta, [illegible] scorsa settimana, in un'amichevole con il Brunico, stanno evidenziando le prime [illegible]ge nella struttura [illegible] milanesi, stremati da una leadership che dura ormai da tredici giornate e dall'estenuante tattica di gioco.

Esito di Milano a parte, il Valpellice [illegible] i [illegible] punti di Bergamo e la probabile vittoria a tavolino a spese del Selva (la sfida diretta è stata sospesa per l'inagibilità della pista dovuta ad una negligenza dei padroni di casa) naviga tranquillamente verso i playoff a cinque giornate dal termine della regular season: [illegible] sufficienti due punti nelle due gare interne ancora [illegible] disputare e accederà alla seconda gara.

Ma se i problemi di classifica paiono superati, con le dimissioni [illegible] Coppolino dall'incarico di presidente (dopo quasi due anni di attività), se ne aggiungono altri gestionali. «*Non è stato per disamore o per sfuggire alle responsabilità* — tiene a precisare Coppolino — *ma per una forma* [illegible] *avvicendamento dirigenziale che porti forze fresche alla società. Due anni fa, anche con l'aiuto di uno sponsor locale sensibile ai nostri problemi, siamo riusciti a salvare una situazione a dir poco tragica, a creare* [illegible] *squadra competitiva ed un* [illegible] *vivaio. C'è una crisi momentanea di liquidità, ma i conti sono fondamentalmente sani nonostante i costi sempre più elevati. Merito anche del pubblico che non ha mai smesso di credere in noi*».

«*Ora però* — conclude Coppolino — *è tempo che qualcuno della vallata prenda in mano le redini, anche perché più a contatto con il tessuto sociale e la realtà economica della zona. E' un ennesimo tentativo per il salvataggio della squadra; non dare fiducia proprio ora vorrebbe dire vanificare tutto quanto è già stato fatto per mantenere* [illegible] *vita questo sport, non solo in vallata, ma nel* [illegible] *nazionale*».

p. l. g.

Il consiglio federale se ne va

DIMISSIONI IN MASSA NEL PALLONE ELASTICO

Il pallone elastico è senza il suo massimo organo [illegible] governo, dopo le dimissioni del presidente Manfredo Manfredi e degli altri sette membri [illegible] consiglio federale: Raffaele Costa, Pier Luigi Romita, Gregorio Ferrero, Pietro Berchio, Adriano Icardi, Giorgio Nuvolone, Sergio Giraudo.

Manfredi e i consiglieri hanno comunicato le loro decisioni nel corso dell'assemblea straordinaria delle società, tenutasi ad Alba. E' stato l'avvocato Giorgio Nuvolone a comunicare le dimissioni del consiglio, presenti tutti i membri [illegible] eccezione [illegible] dei tre parlamentari, Manfredi, Costa e Romita, impegnati nei lavori della Camera. Una riunione breve, perché ormai tutti i giochi erano fatti, le società di serie A avevano vinto la loro battaglia, iniziata un mese fa col proposito appunto di costringere il massimo organo della Federazione ad andarsene.

I motivi della grave frattura hanno origini più lontane e risalgono almeno ad un anno [illegible] all'epoca della formazione delle classifiche dei giocatori, quando [illegible], fresco vincitore del titolo, venne inaspettatamente promosso di categoria e costretto ad un campionato di recupero, per poi riproporsi con la disputa sul caso Balocco, conteso tra Torino e Canale.

Maniore [illegible] quegli «errori», un mese [illegible] la Lega delle società chiese al consiglio federale, visto che la sua scadenza era prossima, di sospendere ogni decisione importante e demandare tutto al nuovo organismo. Manfredi rispose picche e con gli altri membri varò la [illegible] classifica dei battitori, confermò la formula del campionato prendendo poi una decisione che suscitò la rivolta di quasi tutte le società della serie A: la conferma del terzino Biangetti a fianco del campione d'Italia [illegible].

Il manchìno ligure potrà così disporre ancora [illegible] formazione con la quale ha vinto il titolo, con Divizia, Biangetti e Ghigliazza, ritenuti troppo forti per le altre formazioni in competizione. Qualcuno parlò apertamente [illegible] favoritismi nei confronti della Canmol di Cuneo.

E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: di qui la mozione di sfiducia, approvata all'unanimità dieci giorni fa e le conseguenti dimissioni. Il nuovo consiglio federale verrà eletto il 30 gennaio.

Piero Galasco

Claudio Mina, tecnico delle pallavoliste piemontesi, analizza i problemi della [illegible] squadra

PINEROLO, LA TESTA TRA LE NUVOLE

La formazione sembra in grado di disputare un buon torneo, [illegible] deve imparare ad essere più concreta e più «cattiva» nel momento di chiudere la partita

Il Pinerolo ha concluso nella maniera migliore e cioè con una vittoria, il 1987, facendo anche un bel regalo di Natale ai tifosi che, a dir la verità, forse non ci speravano nemmeno molto. Le pallavoliste piemontesi infatti nell'ultima giornata del campionato di A2, prima della sosta natalizia, si sono imposte sul proprio parquet ai danni del Sipp Cassano.

La partita si è presto trasformata in un'autentica battaglia durata ben cinque set che le piemontesi hanno disputato a corrente alternata, lasciando in più occa[illegible] troppo spazio alle avversarie ed, in particolare, [illegible] americana Chapple, [illegible] tentica spina nel fianco del [illegible] pinerolese. Con la stessa facilità con cui la straniera del Cassano è riuscita a «bucare» il muro [illegible]versario, anche la formazione piemontese ha saputo mettere in grossa diffi[illegible] le lombarde, specialmente nel terzo set quando ha concesso loro soltanto un punto e nell'ultima frazione di gara, quando dal passivo di 14-7 è riuscita a prodigarsi [illegible] una fantastica rimonta sino a conquistare la vitto[illegible] finale.

Un successo che indubbiamente rende più che contento l'allenatore Claudio Mina, apparso visibilmente soddisfatto al termine dell'incontro: «*Non potevamo chiudere l'anno* [illegible] *maniera migliore, anche se, ad onor* [illegible] *vero, abbiamo conquistato i due punti in una partita non priva di errori e sicuramente giocata meno bene rispetto a quella* [illegible] *turno precedente in casa dello Spezzano. In quella occasione ci eravamo comportati davvero bene incontrando purtroppo sulla nostra strada una squadra che* [illegible] *saputo esprimersi ancora meglio di noi*».

Mina è quindi soddisfatto della vittoria, ma non riesce proprio a digerire il fatto che le sue ragazze non abbiano ancora imparato a concretizzare meglio i loro sforzi, lasciandosi invece sfuggire [illegible] occasioni per chiudere la partita. Anche sabato infatti il Pinerolo ha avuto l'opportunità di concludere il discorso con il Cassano molto prima del quinto [illegible] ma le ragazze si sono lasciate prendere dal nervosismo e da [illegible] sorta di paura di vincere che per poco non giocava loro [illegible] brutto scherzo. La formazione di Mina sembra tuttavia in grado [illegible] disputare un buon campionato e, una volta superate queste difficoltà dovute più che all'altro all'inesperienza, potrà davvero puntare in [illegible].

Per adesso comunque a Pinerolo rimangono tutti con i piedi ben piantati in terra senza lasciarsi coinvolgere da sogni controproducenti. Ora le ragazze si godono meritatamente un periodo di vacanza, anche se troveranno ugualmente il tempo per allenarsi e sperano vivamente di trovare sotto l'albero di Natale un regalo che davvero potrebbe [illegible] molti problemi: uno sponsor che possa fornire ample garanzie per il futuro della società.

Maurizio Pignata

JUVE, C'E' MAURO NEL SUO DOMANI

Marchesi è deciso ad insistere con il giocatore nel ruolo di regista, affidando ad Alessio e Laudrup il compito di velocizzare il gioco a vantaggio di Rush. Esce di scena Magrin, mentre Vignola si lamenta

Laudrup, a sinistra, e Mauro, uomini in mezzo alle polemiche

Ancora un Natale povero per Marchesi, il secondo consecutivo alle prese con i malesseri juventini. Si allontana il Napoli, distruggendo [illegible] ultime speranze di scudetto che la Juventus poteva ancora alimentare, mentre tra i bianconeri le polemiche ed i malumori si susseguono a ritmo incalzante, secondo una reazione tipica [illegible] momenti in cui tutto gira per il verso sbagliato.

Marchesi ha gettato via anche gli ultimi spiccioli di ott[illegible] [illegible] anticipa il futuro: «*Ora sarà necessario verificare cosa si può fare con i giocatori a disposizione*». [illegible] che suonano stonate, che sembrano più [illegible] ad un bilancio di fine anno e che hanno tutto il significato di una resa anticipata, anche se Boniperti domenica sera durante la tradizionale festa natalizia, ha invitato [illegible] una [illegible] la squadra a non mollare, assicurando il massimo impegno d[illegible] società per cercare [illegible] vincere anche la battaglia legale di fronte [illegible] [illegible]ici della Caf.

Il futuro. Marchesi ha già cercato di anticiparlo domenica scorsa contro la Sampdoria, spostando Mauro in regia e rinunciando a Magrin. Poi il malore [illegible] Laudrup lo ha costretto a rivedere i suoi programmi, ma le sue intenzioni di lavorare per la Juve [illegible] domani sono evidenti. Ma intanto [illegible] una stagione [illegible] completare, con la Coppa Italia [illegible] ultima an[illegible] di salvezza. [illegible] sicuro [illegible] insisterà [illegible] Mauro regista, puntando [illegible] Alessio e Laudrup per cercare di velocizzare il gioco e garantire a Rush [illegible] maggior aiuto. Sotto questo aspetto potrebbe rivelarsi molto preziosa l'utilizzazione di Buso, che sembra essere [illegible] spalla ideale per il centravanti triste, lasciato sempre [illegible] [illegible] delle difese avversarie.

Marchesi però dovrà vincere la resistenza di Mauro, il cui rapporto con il tecnico sembra sempre più difficile. [illegible] Mauro: «*Preferisco non giudicare [illegible] mia prova con [illegible] Sampdoria. Parlatene a chi mi vuole regista ad ogni costo e poi regolarmente mi sostituisce. Con Trapattoni non mi capitava mai, mentre da due anni in qua ad uscire dal campo siamo sempre [illegible] e Bonini. Ho vinto [illegible] campionato [illegible] una Coppa Intercontinentale credo di [illegible] un vincente eppure da due anni in questa squadra la voglia di essere sempre davanti a tutti non c'è più. Ho visto la Sampdoria. Vialli e compagni si divertono giocando, vanno in campo con il sorriso sulle [illegible]bra ed ognuno sa sempre [illegible] deve fare*».

Accuse pesanti che chiamano in causa Marchesi e che daranno via ad altre antipatiche polemiche. In questo clima [illegible] confessione natalizia, anche Vignola ha qualcosa da dire. Gli offre il destro per una piccola reazione Omar Sivori, che alla Domenica Sportiva l'ha indicato come l'uomo in grado [illegible] mettere ordine al gioco della Juventus. Vignola reagisce: «*Sono arrabbiato, [illegible] non rassegnato. Le polemiche però preferisco evitarle perché [illegible] sono costate care già una volta. E' giusto che Marchesi provi a cambiare modulo [illegible] gioco, ma vorrei sapere perché l'unica cosa che non cambia mai è che io resto fuori. Avrei tante [illegible] da dire, ma in questo momento non ne vale neppure la pena*».

E siccome polemica tira polemica, [illegible] il lamento di Laudrup che ha confessato ad un giornale danese di essere stato distrutto [illegible] medici della Juventus a colpi di pastiglie. Laudrup si è [illegible]frettato a s[illegible] (anche in diretta tv), spiegando di aver dovuto assumere dosi robuste di antibiotici per debellare l'influenza, scagionando del tutto la Juventus ed il dottor Bosio. Laudrup forse sarà stato frainteso ma, magari involontariamente, [illegible] sollevato anche lui [illegible] fuoco [illegible] polemiche sempre più antipatiche e dannose in [illegible] [illegible]mento [illegible] critico della [illegible]gione.

Fabio Vergnano

NAPOLI, QUANTA FAME DOPO IL PRIMATO PRETENDE I RECORD

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Il Napoli veleggia in testa [illegible] classifica con 21 punti, frutto di nove vittorie (sei in casa e tre in trasferta) e tre pareggi (tutti esterni); ha il miglior attacco, con [illegible] reti, e appena 7 [illegible] passivo (solo Galli, portiere del Milan ha incassato meno gol, 4). Teoricamente, ha la possibilità di migliorare il record di 26 punti stabi[illegible], a metà percorso, dalla Juventus nel campionato a 16 squadre, nelle stagioni '75-76 e [illegible]

La squadra [illegible] Bianchi può arrivare addirittura alla vertiginosa quota 27, ma dovrà fare l'«en plein» nelle prossime tre partite: a San Siro [illegible] il Milan, [illegible] San [illegible] con la Fiorentina e a Marassi con la Sampdoria. Ci riuscirà?

L'impresa è difficile, visto che dovrà recarsi sui campi [illegible] due [illegible] dirette e per giunta in forma come [illegible] e Sampdoria. E senza dimenticare che Diego Armando Maradona, che da ieri si trova nuovamente a Buenos Aires per trascorrervi le feste di fine [illegible], ripartirà per l'Italia solo il 1° gennaio, all'antivigilia della sfida con [illegible] [illegible]. Maradona [illegible] anche [illegible] leggero stiramento muscolare (rimediato durante il match disputato domenica scorsa con il Verona) da assorbire e un dolore ad un occhio. [illegible]ora: dopo le trasvolate, ha sempre segnato, ma domenica [illegible], pur andando a bersaglio, [illegible] ha brillato e si è pure fatto parare un rigore da Giuliani, la [illegible] bestia nera.

Girare a 27 punti sarebbe davvero una impresa storica, ma lo stesso discorso varrebbe anche se eguagliasse la Juventus [illegible] 26. Si tratterebbe di un ruolino di marcia eccezionale ed [illegible]che pericoloso. La Juventus ne sa qualcosa: aveva lo scudetto sulla maglia quando stabilì il primato, [illegible] Parola in panchina. Scontò poi, insieme con altre coincidenze negative e sfortunate, l'andatura troppo elevata nel girone di ritorno. Il Torino le rosicchiò ben cinque lunghezze di distacco e vinse il titolo, 27 anni dopo Superga. Il secondo exploit dei bianconeri [illegible] con Trapattoni. La Juventus non era campione d'Italia ma aveva vinto la Coppa dei Campioni, la Supercoppa e la Coppa Intercontinentale.

Il distacco dalle inseguitrici era [illegible] a metà percorso e questo determinò una flessione psicologica: [illegible] frenata della capolista consentì alla Roma di rimontare [illegible] otto punti per poi crollare, come Dorando Pietri, quasi sulla linea del traguardo. Non è, dunque, sinonimo [illegible] quota-rischio? A Napoli non ci pensano. Bianchi chiede alla sua squadra il massimo rendimento in ogni partita. Fiuta [illegible] possibilità di fare il bis e tiene gli azzurri sulla corda.

E fa bene. Il suo Napoli ad esempio non ha affatto snobbato il rimaneggiatissimo Verona. E anche se la partita ha avuto un solo protagonista, il Napoli, non sono mancati i brividi. Dall'autogol di Bagni, che ha consentito al Verona, sotto di due reti, di dimezzare lo svantaggio, al rigore fallito da Maradona sul 3-1, per finire al gol del 3-2 annullato a Berthold tra sbandieramento del guardalinee che ha tratto in inganno l'arbitro Pairetto per il quale, invece, il punto era apparso regolare: che poteva ancora mettere in discussione il risultato.

C'è da dire che il [illegible]apoli mancava di Romano, il perno sul quale ruota il centrocampo. Un'assenza importante anche se compensata dal rientro di Bagni, autore di [illegible] gol da cineteca, quello che ha «*sfondato*» il muro eretto dal Verona, privo di cin[illegible] titolari. Con il Verona temporaneamente in dieci (Fontolan «knock down» era fuori campo per le cure), [illegible] [illegible] avevano raddoppiato con Giordano. Una squadra che punta al titolo deve saper approfittare di ogni circostanza favorevole e, sinora, il Napoli ne è stato capace. Non è colpa sua se il giudice sportivo gli ha dato [illegible] mano. Il Napoli, patria della scaramanzia, toccano ferro: sanno che la ruota [illegible] fortuna può girare. Temono la Sampdoria, pur avendo una squadra in grado di concedere il bis.

Bruno Bernardi

Bagni, un gol e un autogol e il Napoli è felice

Invito di Sogliano ai fans genoani

DATE FIDUCIA A SIMONI ASSO DI... PROMOZIONI

Simoni, c'è chi crede in lui come a un salvatore

GENOVA — «*Meglio vincere, anche soffrendo, anche senza esprimersi al meglio, che pareggiare o perdere dopo aver giocato bene. E poi, nella situazione di classifica del Genoa: battere la Sambenedettese era per noi un imperativo categorico*». Lasciamo perdere Kant e i suoi imperativi, più o meno categorici nel mondo del calcio, e stiamo ai [illegible]: [illegible] non ha [illegible], o almeno non del tutto, quando ricorda che il Genoa avrebbe [illegible] di più in altre circo[illegible] [illegible], ad esempio, sette giorni prima a Berga[illegible]. E [illegible] ha [illegible] tor[illegible] quando sostiene che, quando [illegible] vince, non è il caso [illegible] guardare troppo per il sot[illegible]. Però i tifosi pretendono qualcosa di più dalla squadra, che domenica, dopo un avvio decoroso, è [illegible] squagliandosi [illegible] [illegible] gelato al sole [illegible] cospetto di una Sambenedettese fatta di giovani che corrono, ma che non [illegible] certo dei fenomeni.

Invece, il finale di gara è [illegible] un'autentica sofferenza per i diecimila tifosi presenti a M[illegible]rassi. Come è stato possibile tutto questo?

«*Nel primo tempo* — osserva Simoni — *il Genoa è andato benino, ha segnato, avrebbe anche potuto raddoppiare. E anche nella ripresa, in contropiede, abbiamo saputo creare due buone occasioni: [illegible] le [illegible] dovute sfruttare, [illegible] le abbiamo sbagliate in modo balordo. Forse i ragazzi avrebbero dovuto avere più calma, più tranquillità, più lucidità, appunto [illegible] doti che in casa [illegible] riusciamo ad avere. I giocatori scendono in campo troppo [illegible] nervosi, sanno che al primo errore i tifosi cominciano a fischiare e si innervosiscono e sbagliano di più*».

I due punti, però, sono arrivati, e proprio nel momento giusto, alla vigilia della sosta [illegible] campionato. Così Simoni e i giocatori possono trascorrere un Natale abbastanza sereno, e al tempo [illegible] ricaricarsi psicologicamente per la ripresa del campionato, che vedrà il Genoa impegnato in quel di Trieste. Una trasferta non facile ma, se da [illegible] il Genoa tornerà indenne, potrà continuare ad alimentare qualche speranza. Il distacco dalla capolista Bologna è di 7 punti, [illegible] quello da Padova e Catanzaro è di 5. E in serie B bastano 2 o 3 vittorie consecutive per ritrovarsi proiettati da una classifica medio-bassa ad una graduatoria alta.

«*Noi* — conclude Simoni — *non abbiamo certo rinunciato a combattere, anche se lo [illegible] è agguerrito. Non lasceremo nulla di intentato, anche perché il campionato è ancora lungo, tremendamente lungo*».

E all'allenatore fa eco il nuovo direttore generale Sogliano. «*Simoni* — dice — *deve poter lavorare in pace. Lui è [illegible] specialista in promozioni. Io sono fiducioso che riesca nell'impresa per [illegible] quale anche lui, [illegible] me, è voluto tornare a Genova. Entrambi cerchiamo la nostra rivincita, che sarebbe [illegible] rivincita del Genoa. Ed è questo il dettaglio che più [illegible]ta*».

Giorgio [illegible]

CENTRO PROFESSIONALE ACCONCIATORI

CARUSO LINE
Gruppo parrucchieri creativi
Via Guala 107
TORINO
Tel. 619.7222

Acconciature
MARY GYO
P.za Vitt. Veneto ▪
SALUZZO (CN)
Tel. 0175 47.229

Acconciature Estetica
CATALANO ROSY
Via F. Rismondo 17
10127 TORINO
Tel. 605.3843

CHEZ DINO
Solarium
Via Mazzini 19
SETTIMO T.SE
▪ 800.4721

Acconciature
MALAVASI
▪
Via Municipale 8
RUEGLIO (TO)
Tel. 0125 780.164

Linea uomo
EGIDIO
Via Rivassolo 18
CUORGNE'
Tel. 0124 629.318

Coiffeur
MIMMO E GINO
Via Sirtori 19
▪ TORINO
Tel. 290.918

Coiffeur
PALUMBO RENATO
Via Lequio 80
PINEROLO
Tel. 0121 22.776

Acconciature per ▪
LACONI ITALO
Via Alfieri 6
ORBASSANO (TO)

L'altra Donna Stylist di **BLANC GIOVANNA**
C.so Vittorio 9
TORINO
Tel. 669.6447

Stilisti
MAURO E DONATELLA
Via Sospello 145
10147 TORINO
Tel. 257.867

Acconciature Black and White di **BORAGINA AGOSTINA**
Via M. Farina 18
PINEROLO
Tel. 0124 28.104

Acconciature Uomo Donna
TONJ E ANNA
Via Carrera 63/bis
TORINO
Tel. 791.215

Acconciature
BRIGNONE
▪
Via Pinerolo 24/B
10060 PANCALIERI (TO)
Tel. 973.4185

Acconciature
ALFIERI ENRICHETTA
C.so Trapani ▪
TORINO
Tel. 334.908

Acconciature
ROSY
Via Vistrorio 44
10100 TORINO
Tel. 200.444

Acconciature
TU DONNA
C.so Siccardi 4
TORINO
▪ 541.▪

Acconciature
BRUNO E MAURIZIO
Via Cibrario 24/B
TORINO
Tel. 488.927

Acconciature
GORETTA NELLA
C.so U. Marini 35
ALESSANDRIA
Tel. 0131 68.717

Acconciature
MOLLO ROSJ
Via Poirino 276
Fraz. COCCHI
▪ARMAGNOLA
Tel. 979.565

Coiffeur
CESCO
P.za Stazione
IVREA
Tel. 0125 40.460

Acconciatore
MAURIZIO CONTATO
Via Dante 33
ALESSAND▪
Tel. 0131 54.785

Coiffeur
NICO E MICHELE
Via C. Alberto 32
10123 TORINO
Tel. ▪.002

Acconciature
MADDALENA
C.▪ ▪ 183
10137 TORINO
Tel. 390.611

Acconciature
BELTRAMO ANNA MARIA
V.le Cavalieri d'Italia 19
PINEROLO
Tel. 0121 76.992

Acconciature
ROSJ
Via P. Gaidano 101
TORINO
Tel. 309.1229

Acconciature
ISA
C.so Belgio 49
10132 TORINO
Tel. 878.230

Acconciature
PETRILLO M. GRAZIA
V. Rombò 46
10040 RIVOLI (TO)
Tel. 958.0981

Acconciature
ANTONIO E MIRELLA
Via ▪ 1
10060 BRICHERASIO (TO)
Tel. 0121 598 519

Acconciature
NAVA SILVANA
P.za C. Alberto ▪
14035 ASTI
Tel. 0141 917.702

Acconciature
FABRIZIO E ▪
Via Solferino 15
VALENZA PO
Tel. 0131 92.245

Acconciature
GRAZIA E BRUNA
Via Virginio 5
PINEROLO
Tel. 0121 22.561

Acconciature
ANGELA
V. Porporato 12
10064 PINEROLO
Tel. 0121 77.572

Acconciature
SORELLE GAZA
C.so Vinzaglio 11
TORINO
▪ 546 869

Stilista
BEPPE
Via S. Anselmo 2
10125 TORINO
Tel. 669.2067

Acconciature
D'ALESSIO PIERO
Via Mombarcaro 17
10136 TORINO
Tel. 353.768

Il Phon di
SANTORO ROSA
Via Genova 112
TORINO
Tel. 637.619

La Mela di
MILVA E LUCIA
Via Passalacqua 4
TORINO
Tel. 537.686

Coiffeur
BEPPE
Galleria Umberto I 32
10122 TORINO
Tel. 546.494

Hair Stylist Linea 3
▪ CARLO
Via Roma 12
BANCHETTE IVREA
Tel. 0125 49.128

Acconciature
TERRANOVA GIULIA
Via M. Costa 16
10173 CIRIE' (TO)
Tel. 920.3158

Stilista Uomo
SALA BRUNO
Via Isonzo 95/A
10141 TORINO
Tel. 337.488

Acconciature Estetica
LILIANA E FRANCA RACCA
Via Magenta 59
10128 TORINO
Tel. 541.648

Acconciature
MARINELLA
Via C. Alberto 7
PINEROLO
Tel. 0121 73.852

Per Lui
▪
C.so Maroncelli 24
10127 TORINO
Tel. 690.356

Paolo Coiffeur
RAINBOW
Via Beaulard 74
TORINO
Tel. 335.8150

Coiffeur
ARMANDO SCHILIRO'
Via S. Francesco da Paola 38
TORINO
Tel. 510.477

Acconciature
SARDO SALVATORE
Via Genova 102/bis
TORINO
Tel. 636.756

Hair Stylist
UNALI
Via C. Alberto 18
TORINO
Tel. 544.244

Hair Stylist
UNALI
Via S. Quintino 9
TORINO
Tel. 510.106

Acconciature Estetica
ENZO TAURIELLO
Via Bargaro 58
10149 TORINO
Tel. 218.464

VALZOLGHER ILDE
Via D. Jolanda ▪
TORINO
Tel. 404.1430

FROLLI MASSIMO
▪ Statuto 24
TORINO
Tel. 488.365

Team Coiffeur Unisex
▪ NATALE OTTAVIO
▪ Ambrogio (TO) ▪ 011 ▪
Susa (TO) Tel. 0122 32312
Borgone (TO) 011 ▪

CPA

NUOVA SEDE: Via Goito ▪
10125 TORINO - Tel. 011 650.7526

UN AUGURIO DI BUONE FESTE DAL TUO PARRUCCHIERE

Auguri a raffica e un frenetico scambio di pacchetti

IL REGALO RESTA UN SIMBOLO NESSUNO CI RINUNCIA

Di vetrina in vetrina alla ricerca degli ultimi regali [illegible] Natale...

L'hanno già data spacciata in molti, nelle più svariate occasioni, la tradizione [illegible] dei regali natalizi: a seppellirla erano chiamate, [illegible] volta in volta, la crisi del petrolio: che ha segnato [illegible] Anni Settanta, la recessione mondiale che ne è seguita, l'inflazione [illegible] casa nostra, che viaggiava sull'onda delle due cifre e anche [illegible] sorta di «ravvedimento» nei confronti del vituperato consumi[illegible] che ha caratterizzato l'ultimo ventennio: Da una parte la tenaglia dei prezzi in continuo aumento, dall'altra il diminuito potere d'acquisto [illegible] salari avrebbero dovuto stritolare il poetico rito del dono sotto l'alberello.

Gli unici a salvarsi, pensavano i pessimisti, saranno i bambini, che [illegible] sognano, nella [illegible] fatata, una slitta carica di regali e trainata dalle renne. Ma per gli adulti, che devono badare al concreto, il discorso è diverso: i [illegible] per il superfluo sono sempre più scarsi. Perciò, [illegible] fuoco del consumismo, la tradizione [illegible] moribonda e destinata a scomparire. Basta con la catena di Sant'Antonio del regalo obbligato, che costringe a ricambiare il dono con [illegible] oggetto di almeno pari valore, una catena che [illegible] finisce [illegible], perché nessuno ha il coraggio di interromperla.

Il ritornello riecheggia sempre ai primi di dicembre, tra statistiche, analisi sociologiche, previsioni che indicano che le tredicesime verranno assorbite dalle spese «necessarie»: tasse, mutui, affitti, bollette...

Ma puntuale arriva la smentita. In queste settimane di fuoco, il traffico aumenta, s'è reso quasi caos: la gente si affanna carica di pacchetti, i negozianti (preoccupati delle catastrofiche previsioni) hanno ritrovato il sorriso, alberello e presepe non [illegible] isolati in stanze deserte di doni.

E le [illegible] [illegible]no d'attualità, si fanno i conti in tasca alla gente: spesi migliaia di miliardi delle tredicesime. Il Natale trionfa [illegible], non solo come festa cristiana.

Si è dunque più ricchi di quanto si crede? Oppure soltanto più incoscienti [illegible] solito? Né l'una né l'altra [illegible]. Il fatto è che il regalo natalizio, più che un inveterato vizio consumisti[illegible], rappresenta, per la stragrande maggioranza della gente, un simbolo [illegible] festa dell'amore e, insieme, un modo per testimoniare alle persone care il [illegible] affetto.

E' un'occasione ben diversa da altre consuetudini create dalla pubblicità: questa tradizione diventa un patrimonio della vita familiare e della comunità, che resiste a ogni crisi e rende accettabile anche [illegible] piccolo sacrificio economico.

Certo i problemi restano: [illegible] [illegible] famiiliari devono [illegible] i conti con disoccupazione (soprattutto giovanile), tasse, cassa integrazione e caro-vita. Ma non saranno molte, neanche quest'anno, [illegible] case [illegible] cui, [illegible] sera di Natale non vi sia il tradizionale scambio di [illegible].

Per una scelta più originale

UN PROFUMO MAGICO CHIAMATO PICASSO

Il regalo di Natale si chiama strenna, perché ha [illegible] significato beneaugurante. Non è sinonimo di consumismo, ma è il pretesto per farsi ricordare dalla persona che [illegible] ama o dagli amici. E non sempre è necessario spendere un capitale, perché è davvero il pensiero quello che conta, [illegible] trovata divertente. Si potrebbe, ad esempio regalare un Picasso, un Fiume, un Dalì: ma non spaventatevi: [illegible] si tratta di tirar fuori [illegible] con cifre dai molti zeri. [illegible] semplicemente dei profumi, che portano il nome dei grandi pittori.

Regalare profumi è sempre un'ancora di salvezza, sia per lui, sia per lei. [illegible] [illegible] dalla semplice «eau de toilette» alle confezioni etichettate [illegible] nomi di marche famose. Particolarmente richieste le confezioni abbinate per uomo e per donna (scatole con acqua di colonia, bagno schiuma e crema dopo bagno).

Natale ha un musica tutta sua, che [illegible] un'atmosfera particolare. Un regalo in tema con la festività è certo il disco con i canti natalizi. Ve ne sono di validi, a prezzo contenuto: musica solenne, suggestiva, interpretata [illegible] grandi [illegible] dello spettacolo come Frank Sinatra, Doris Day, Mahalia Jackson, Louis Armstrong, Nat King Cole, Judy Garland, Elvis [illegible]ey.

Per rimanere [illegible] in campo [illegible] oltre a

[illegible] chitarra, [illegible] [illegible] un [illegible] musicofilo

cassette e dischi di moda o [illegible] musica classica, un'idea per far felice un amico o il figlio (forse [illegible] po' di meno i vicini di casa) può essere quella dello strumento musicale. Un regalo [illegible] più divertente se lo si fa a se stessi...

Lo strumento principe resta la chitarra. Accanto alla «guitar» elettrica avviene la riscoperta dei modelli classici.

Per chi [illegible] si accontenta degli strumenti a corda, [illegible] sono pianoforti ed organi elettrici, capaci di riprodurre [illegible] suono di ogni altro [illegible]. Le tastiere elettroniche permettono l'accoppiamento [illegible] per[illegible] computer, [illegible] memorizza nel calcolatore ogni melodia ed è in grado di ripeterla subito dopo.

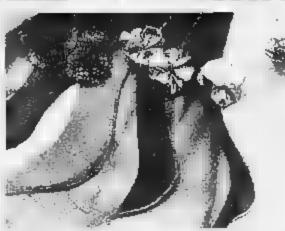
[illegible] uno [illegible] sente portato ai rumori: una bella batteria. Per i piccoli: uno xilofono, assieme al triangolo e alle maracas.

A LUI, OCCHIALI PER LEGGERE DI NOTTE PER LEI, CALZE VELATE «CON I LAMPI»

E' sempre un rebus, perché si tratta di indovinare il gusto, quando si vuole trovare un regalo che accontenti moglie, marito, fidanzata/o, l'amica/o del cuore.

Per lui. Ad esempio ci sono camicie o sciarpe. Oppure il dopo-barba che gli piace tanto, il tabacco da pipa o la bottiglia del whisky preferito. Se si vuole essere un po' originali, si può passare ai capi o agli oggetti firmati. Si va dalle cravatte alle calze, per giungere alle penne stilografiche, al portalibretto degli assegni, alle custodie per carte di credito, al portafogli.

Se lui è un elegantone ecco il foulard (sempre firmato). Ama il gioco? Un mazzo di carte con custodia. Deve fare bella figura in ufficio? Un porta-agenda oppure una cartella porta-documenti. E poi ancora: elegantissimi portachiavi, portapatente, custodie per agende tascabili.

Vasto è anche il campo della pelletteria. Dal giubbotto, ai pantaloni. Se lui è un girovago, ecco una bella valigia completa.

Per lei, calze all'ultima moda con «lampi» d'oro e d'argento

Se si è in crisi di [illegible], ci si può rivolgere all'elettronica: microcalcolatori, registratori da taschino, sveglie a ultrasuoni, macchine fotografiche formato mini, radioregistratori hi-fi, apparecchi stereo [illegible] passeggio, radio-mangianastri per auto. Con una spesa un po' «sostenuta»: macchine per scrivere elettroniche e personal computer.

Per lei. La storia diventa più problematica di fronte alla conclamata volubilità del gusto femminile, legata [illegible] rapido evolversi della moda e all'incalzare della pubblicità. Regalarle il profumo dello [illegible] Natale e donarle un capo d'abbigliamento [illegible] passato» potrebbe essere un errore irrimediabile. Ci sono regali che tagliano la testa al toro, come il diamante o la pelliccia: ma sono un po' costosi e non alla portata della maggior parte degli uomini. Stesso discorso (di soldi) quando si parla di borsette firmate, vestiti e mantelle (anche loro con tanto di firma), orologi di marca e creazioni di buona oreficeria. Cosa resta? Basta un po' di fantasia e di buona volontà.

Vi sono ad esempio anelli, orecchini e braccialetti d'inizio secolo, a buon prezzo e con il pregio dell'originalità. Oppure, sulle bancarelle e nei negozi, maglie di splendidi colori, cinture di vitello o di pitone con borsette abbinate, ampi scialli di lana.

Se poi volete essere originali: ecco un paio d'occhiali perché possa leggere di notte. Se inoltre vi sentite «molto [illegible] confidenza»: procuratele [illegible] bel paio [illegible] calze molto di moda, [illegible] ottima lana se è un tipo freddoloso; trasparenti, di seta, velatissime, con lampi d'oro e d'argento o bronzo se ama farsi notare nelle serate mondane.

INTERVISTA / La parola a uno dei protagonisti di «Drive In»

BRASCHI DA PANINARO A SOLDATO

Dice: «La naja offre lo spunto per caratterizzazioni di stampo universale» — «Molti non sanno come sia difficile 'cuccare' una ragazza quando hai la divisa addosso...»

Ligure, 38 anni, sposato, da pochi giorni padre di una bella bambina, Giulia, Enzo Braschi sta ultimando, assieme a Sergio Vastano, il soggetto di musicate.

— **del «Drive In» interpreta un nuovo personaggio, il soldato di leva. Come l'ha ideato?**

«Ho cominciato a pensarci l'estate scorsa, al mare. Io abito a Rimini, e sulla spiaggia trovavo sempre che aveva appena iniziato il servizio militare. Per questo, forse, fantava in continuazione un «classico» della naja: "Burbetta, sparati, se c'hai tre mesi: siamo borghesi da dari!". Poi, sempre sulla spiaggia (che per Rimini rappresenta il "luogo di socializzazione" per eccellenza), capitava di imbattermi in un altro amico, che aveva terminato il servizio militare da tre mesi: evidentemente, la paranoia dei dodici mesi trascorsi sotto le armi non gli era ancora passata del tutto, visto i suoi discorsi erano perennemente infarciti di "gavettoni", di sergenti di guardie in piena notte, "gnorsì" e "gnornò".

«Bene, sentendo tutti questi sproloqui mi sono ritornati in mente i mesi "mio" servizio militare, verso la metà degli Anni Settanta: e con mia grande sorpresa ho notato che nulla era cambiato, da dieci anni a questa parte. Poi ho pensato che il soldato di leva è una caratterizzazione di stampo universale, che funziona in tempo e in ogni luogo, Nord Sud, nelle grandi città e nei piccoli centri di provincia. Così ho sottoposto la idea al giudizio Antonio Ricci, il "maître-à-penser" "Drive In", e lui mi ha subito detto che la cosa poteva funzionare benissimo. E allora qui, nei panni "marmittone" un po' patetico e un po' sfigato: nero e simpatico!».

TARZAN
Urla a Canale 5

Il mito di Tarzan farà compagnia (soprattutto fare nostri ragazzi) per tutto il periodo delle vacanze e. Da ieri all'8 gennaio ore , Canale 5 (tranne il sabato e domenica). Quindici film arco di diciannove giorni (divisi in due scaglioni, dicembre l' gennaio e dal 4 all'8 gennaio).

Quindici film sull'uomo scimmia che proprio quest'anno compie settant'anni di fortune cinematografiche. Fu infatti nel 1917 che Edgar Rice Burroughs, il romanziere che circa tre lustri prima aveva dato il al mito con una serie libri di grande successo, d'improvviso produttore cinematografico, chiamando stunt-man vestito pelli, Elmo Lincoln a impersonare il re della foresta.

Da Lincoln a Christophe Lambert (Tarzan nell'ambizioso «Greystoke» 1984) gli attori che hanno dato vita al personaggio circa ventina, molti dei quali (come Johnny Weissmuller, Buster Crabbe, Herman Brix hanno degnamente figurato nel libro d'oro delle Olimpiadi prima ancora che nei libri cinema. Il ciclo Canale 5 ce li presenta quasi tutti ovviamente i Tarzan «muti» e l'ultimo, Lambert), il più famoso, Weissmuller, è presente con tre film: *Tarzan e le amazzoni* (25 dicembre), *Tarzan e i cacciatori bianchi* (6 gennaio), *Tarzan e i cacciatori d'avorio* (previsto il 7).

Weissmuller (scomparso nel 1984) arrivò al personaggio a 28 anni quando vinto tutto quello che c'era da vincere alle Olimpiadi di nuoto del '28. S'impose su ogni altro interprete perché lavorò per una grande la MGM, e per il certamente insolito (caratterizzato dal taglio vagamente degli occhi e degli zigomi). Weissmuller talmente scultoreo che l'ufficio censura, dopo i primi film, lo obbligò a sostituire il perizoma braghette molto castigate.

Rivale di Weissmuller negli anni d'oro fu un altro atleta olimpico Buster (*Tarzan l'indomabile* programmato per l'8 gennaio). Ma Crabbe si divise fra troppi personaggi di serial (Flash Gordon, Buck Rogers) e abbandonò presto l'uomo scimmia. Weissmuller venne sostituito nel 1949 per raggiunti limiti d'età (e di peso) Lex Barker. Barker, anche lui presente con tre (fra cui *Tarzan e la fontana magica* previsto il 1927) lasciò il personaggio dopo circa un lustro, diventando un attore internazionale (oltre film tra cui «*La dolce vita*» di Fellini, prima della sua immatura morte a soli anni.

Dopo Barker, l'ex bagnino Gordon Scott, che ebbe fortuna essere il primo Tarzan a colori e in cinemascope nonché l'interprete dei due migliori in assoluto nell'arco di 70 anni: *Il terrore corre sul fiume* e *Tarzan il magnifico* (entrambi presenti nella rassegna di Canale 5).

In «*Tarzan il magnifico*» il impersonato un grande stunt-man bravo attore): Jock Mahoney, che ereditò il personaggio Purtroppo Mahoney si ammalò gravemente durante le riprese di *La tre sfide Tarzan* (23 dicembre) e fece molta fatica a portare a termine le riprese (compreso il combattimento finale con il gigantesco Woody Strode).

Dopo Mike Henry, campione di decathlon (*Tarzan nella valle dell'oro* in programma il giorno 21) il della foresta passò alla televisione. Alcuni film, interpretati da Ron Ely, furono poi programmati anche in cinema un certo successo (fra essi «*Tarzan e le montagne della luna*» e «*La vendetta di Tarzan*»). Come interprete, Ely è riuscito a replicare exploit atletici di Weissmuller e di Mahoney, ma è divenuto egualmente simpatico e popolare presso i ragazzi, il naturale pubblico della serie.

«*Finché ci saranno ragazzi disposti a sognare il mito della libertà, Tarzan non morirà mai*», sentenziò Burroughs . E chi può negare che furono parole profetiche?

b. m.

— **Ma lei, ormai, ha trent'otto anni: non le sembra di essere un po' «passato» per fare il soldato?**

«Guardi, la cosa è davvero buffa. Un paio di fa, per farle un esempio, un quotidiano di Genova ha scritto più o meno una cosa del genere: "Meno male che Enzo ha cambiato personaggio: vesti del paninaro, infatti, un pochino stagionato". Divertente, no? Vuol dire che, tutto sommato, per fare il militare non c'è tempo né età che tengano. quindi concludere che la mia scelta pienamente azzeccata».

— **E' vero. Ma non ha mai pensato che fra il paninaro e il soldato di leva il salto sia magari un po' brusco?**

«Non credo, perché — se ci pensa bene — già nelle scorse edizioni del "Drive In" il paninaro aveva evoluzione naturale. fisiologica: prima era diventato il "ducador", poi si trasformato nel "condor", uno che impartiva lezioni "filosofiche" sul modo migliore per cuccare le sfitinzie. Il personaggio era quindi cresciuto, si era fatto adulto: non era più il ragazzino di diciott'anni che avevo inventato nel 1986. Logico che adesso, con il trascorrere del tempo, si ritrovi sotto le armi, e sperimenti lì, sulla sua pelle, quanto sia difficile acchiappare una ragazza avendo una divisa addosso».

— **Quindi, quello di quest'anno è personaggio ibrido, transitorio...**

«Direi proprio di sì perché il personaggio di quest'anno è, sì, un personaggio tratto dal "mondo reale" — "reali", del resto, sono sempre stati i personaggi che ho interpretato al "Drive In". Però, a differenza del paninaro, non fa moda, non fa tendenza: perché il militare di sempre stato, e sempre ci sarà. Diciamo, allora, che questo soldatino un po' sfigato serve come caratterizzazione di transizione per dare corpo, in futuro, ad altri personaggi, magari un pochino più fantastici di quelli interpretati fino ad ».

— **Per esempio?**

«Un esempio può essere dato dal personaggio che interpreto in un "film" del "Drive In": "Travolti da un insolito destino..." Io lì faccio la caratterizzazione di Gigi, prototipo del milanese arricchito che parla con accento un indolente, e mi serve per poco per volta dai moduli di recitazione che mi hanno caratterizzato fino ad ora. Un altro esempio può essere dato dal soggetto di un film che sto scrivendo a quattro mani con Sergio Vastano. Si tratta di un copione quasi musicale che racconta da vicino la vita di due giovanotti (che poi siamo Sergio ed io), che amano il blues di un amore sviscerato e che farebbero carte false pur di incidere un disco».

— **A proposito. Qualche mese fa correva la voce che lei, insieme a Vastano e a qualcun altro, stesse davvero incidendo un disco: che fine ha fatto quel progetto?**

«Guardi, per il momento le posso dire nulla, perché tutto è coperto dal "segreto istruttorio". Spero soltanto che, prima o poi, grande Guru mi prenda sotto la sua ala protettrice: perché io in realtà sono un grande bassista incompreso. E mi piacerebbe proprio questo mie doti al pubblico ».

c. m.

Una Sandrelli bellissima e sciatta per «Mignon è partita»

STEFANIA, DA «SEX SYMBOL» A MAMMA

Con Dapporto nel film dell'esordiente Francesca Archibugi

ROMA — Stefania Sandrelli, bellissima e sciatta, cammina per una strada di Roma, nel quartiere Flaminio. Indossa un pesante giaccone beige, una gonna lunga dello stesso e spinge una carrozzina con bambino dentro. Nel nuovo film che finendo di girare, «*Mignon è partita*», è il più piccolo dei suoi cinque figli; gli altri hanno dai 17 agli 11 anni e dietro di loro Stefania si affanna per metà della sua giornata; l'altra metà la trascorre in ufficio per arrotondare lo stipendio del marito, aspirante scrittore che gestisce un negozio di usati.

All'improvviso, mentre Stefania cammina, spunta da un vicolo Massimo Dapporto, scambia con lei parole e poi tenta di baciarla. Stefania lo respinge e con aria desolata, sconsolata, gli dice: «*Se mi ami veramente non fare così*». Dapporto è il giovane cognato che la ama segretamente, attirato dalla sua domestica, fragile, sciupata, infantile, materna bellezza. La scena si ripete alcune finché il regista manda tutti in pausa. Il regista è Francesca Archibugi, una ragazza di 27 anni, esordiente, cui — come osserva il produttore Leo Pescarolo — manca completamente «*le physique du rôle*»: porta dei calzettoni a scacchi colorati, delle scarpette viola e il pesante cappotto non nasconde una maternità ormai molto avanzata. Ma Pescarolo, cui del resto manca il cliché del produttore perché è un gran buongustaio appassionato di cucina che parla volentieri di quanto a 16 anni il «boogie» palcoscenico vestito da marinaretto americano, ha dato fiducia.

«perché oggi va di *moda sbandierare come fiore all'occhiello il film di un regista esordiente*», spiega, «*ma perché Francesca ha scritto una bella storia. Ho letto altri cento copioni di esordienti oltre al e non li produrrei*».

Anche Stefania Sandrelli è stata subito conquistata questa sceneggiatrice che trova «*emozionante e coinvolgente*» soprattutto perché parla dell'adolescenza, un della vita, dice, in cui tutti i sentimenti, buoni e cattivi, sono vissuti in maniera violenta. Ma anche perché il suo ruolo (la signora Forbicioni, madre di famiglia che ha sostituito l'amore per il marito con quello per i figli, verso i quali ha una vicinanza fisica baci, carezze, lacrime e schiaffi) rientra in una linea di rinnovamento dopo «*La chiave*», con «*Segreti segreti*» e proseguito con «*La famiglia*», «*Gli occhiali d'oro*», «*Ponzio Pilato*» e ancora con «*Voyage en tendre*» di Granier Deferre, inedito in Italia, con «*Stradivari*» di Giacomo Battiato e infine con il film di Roberto Benigni, coprotagonista con Walter Matthau, che si gira in questi giorni a Roma.

Ammette la Sandrelli: «*Credo avere con il cinema proprio una storia d'amore fatta di dispetti, corteggiamenti, matrimoni, desideri. E questo è un momento chiarificatore in fare tutto quello che mi offrono, anche se alcune cose devo rifiutarle perché mi manca il tempo: del resto assurgere alle cronache come sex symbol è stato estremamente scomodo, oltre che inopportuno, visto che ormai è che vengo considerata tale. Così il mio rinnovamento è avvenuto in naturale*».

Ma i protagonisti «*Mignon è partita*» sono adolescenti. Francesca Archibugi ha scritto Gloria Malatesta e Claudia Sbarigia la storia di un'educazione sentimentale al centro della quale è Giorgio, un ragazzo di 13 anni che prende coscienza della vita attraverso il rapporto con la madre, la professoressa, soprattutto con Mignon, una cugina francese poco più di lui che piomba improvvisamente in Forbicioni.

Dice Francesca Archibugi che hanno cominciato a vere questa quasi per caso e che hanno poi continuato a lavorarci per circa un anno a fondo perduto per divertimento. A Pescarolo è piaciuta subito e così delle tante storie scritte insieme alle due amiche è stata la prima (se si esclude una sceneggiatura fatta «per metà divertimento») ad essere realizzata. Oltre alla Sandrelli e Dapporto gli attori sono Jean-Pierre Duriez, Celine Beauvallet e Leopoldo Rota.

r. p.

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,45 **Le diligenze**, sceneggiato
14,03 **Musica ieri e oggi**, musicale
15,03 **Obiò**, attualità
16 — **Il Paginone**, attualità e musica
17,30 **Dizzy Gillespie - I suoi anni con Parker**, musicale
18,30 **Napolincanta**
19,15 **Ascolta, [illegible] la sera**, attualità
19,57 **Teatro sempre**, di Ferruccio Marotti. Ottava puntata: Gli strumenti dell'attore
20,47 **Mi racconti una fia[illegible]** favole di ogni Paese
21,45 **Concerto per la celebrazione del 40° anniversario della Costituzione**, musi[illegible] di Vivaldi, Cimarosa, Verdi, Boccherini
[illegible] **Oggi al Parlamento**
23,05 **La telefonata**

RAISTEREOUNO

15 — **Stereobig**
21 — **Stereodrome**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Perché [illegible] parli?** attualità
14 — **Programmi regionali**
15 — **Quattro romanzi di Pavese**. La luna e i falò
15,30 **Gr2 economia**
15,45 **Il pomeriggio**
18,32 **Il fascino discreto della melodia**
19,50 **Fari accesi**, per chi guida
21 — **Radiodue sera jazz**
21,30 **Radiodue 3131 notte**

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**. In diretta notizie, personaggi e musica
18,05 **I magnifici dieci**. Dischi in [illegible] della hit parade
19,50 **Stereoduеclassic**. Classico, Hi-Fi, Compact
[illegible] **F. M. Musica**. Novità e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

15,18 **Succede in Europa**
15,23 **I fatti della cultura**
15,28 **Un libro al giorno**
15,30 **Un certo discorso**, a cura [illegible] P. Santoli. Festival Jazz di Roccella Ionica
17 — **Leggiamo insieme**, documenti
17,30 **Terza pagina**, [illegible] ca e attualità. Musi[illegible] [illegible] Strauss, J. Ch. Bach, Stamitz
19 — **Terza [illegible]ina**, se[illegible] parte. Musiche di Prokofiev, Schumann, Telemann
21 — **Appuntamento [illegible] la scienza**, a cura di Luisa Massimi
21,30 [illegible] **Musiktage 1986**, dalla Radio di Francoforte. Musi[illegible] di Schönberg, Brahms, Bach
22,30 **La cronaca e le storie**
23 — **Il jazz**
23,40 **Il racconto [illegible] [illegible] zanotte**

RAISTEREONOTTE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte**
5,45 **Il giornale dell'Italia** — [illegible] notte

Montecarlo

13,30 **Testa di gomma**, satira
13,35 **Sport News**
13,50 **Sportissimo**, lo sport spettacolo
14,05 **Natura amica**, documentario
14,30 [illegible]**ne banana**, telefilm
FILM 15 — **Lieto fine**, di Jerry Thorpe, con Lee Montgomery, Jill Shoelen. Usa drammatico [illegible]
18 — [illegible], **pepe e fantasia**, telemenù
18,10 **Adamo contro Eva**, telenovela
19 — **Get Smart**, telefilm
19,30 **Tmc News**
19,50 **Testa di gomma**, satira
19,55 **Tmc Sport**
FILM [illegible] **Tre per un delitto**, di L. Heynemann, con Michel Piccoli, Jacques Dutronc. Fr[illegible] [illegible] 1979
22,15 **Notte News**
22,30 [illegible] **Affari**
FILM [illegible] **Il rifugio [illegible] [illegible]** di Walter Grauman, con Hope Lange, John Carradine. Usa [illegible] 1970

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15,30 **Disperatamente [illegible]**, tele[illegible]a
16,30 **N.Y.P.D.**, telefilm
17 — **[illegible] mia piccola Margie**, telefilm
19 — **Grp Monitor**, redazionale
FILM 20,30 **L'uomo [illegible] [illegible] sogni**, di Don Hartman e Rudolph Maté, con Ginger Rogers, Cornel Wilde. Usa comme[illegible] 1947
23,30 **Controsterzo**, rubrica d'informazione automobilistica
24 — **Grp Monitor**, redazionale
FILM 0,30 **Buffalo Bill**, di William A. Wellman, [illegible] Joel McCrea, Maureen O'Hara, Anthony Quinn, Linda Darnell, Thomas Mitchell. Usa western 1944
FILM 2 — **Il mercato nero dell'amore**. Drammatico
FILM 3,30 **Tatort**. Poliziesco
FILM 5 — **Le calde [illegible] di Caligola**, di Roberto Bianchi Montero, con Carlo Colombo, Cinzia Romanazzi. Italia sexy 1977 — *L'imperatore Caligola deve dimostrare la [illegible] virilità [illegible]si [illegible] popo[illegible] durante la feste di Pria[illegible]. [illegible] È impotente e allora ricorre alle cure di uno specialista che lo guarisce*

Videogruppo Can. 52, 54, 57

15,15 **Le auto della settimana**, promozionale
16,15 **Rosa de Lejos**, telenovela
17,55 **Videonotizie**
18 — **Meglio [illegible] due**
19,40 [illegible]**re**, cartoni animati
20,20 **Rosa de Lejos**, telenovela
21,30 **Executive suite**, telefilm
22,25 **Il meglio del West**
23 — **L[illegible] auto della settimana**, promozionale
23,30 **Videonotizie**
24 — **Poldark**, [illegible]
1 — **Le auto della settimana**

Pan Tv Canali 31, 62, 33

14 — **Povera Clara**, telenovela
16 — **Cartoni animati**
17,30 **Figli miei, vita mia**, telefilm
18,30 **Prefisso 0362**, varietà
20 — **Povera Clara**, telenovela
FILM 21 — **La sottile**, con D. Rellin, A. Prine. Usa poliziesco 1979
22,45 **Sky ways**, telefilm
23,15 **Redazionale**
FILM 0,15 **L'inferno di ghiaccio**. Usa drammatico 1958

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — **[illegible] confini [illegible] notte**, [illegible]neggiato
14,45 **Leonela**, telenovela
15,50 **Baretta**, [illegible]film
17,30 **I forti [illegible] Forte Coraggio**, telefilm
18 — **Mazinga**, cartoni animati
18,30 **Robotech**, cartoni animati
19 — **Masters, i dominatori dell'universo** [illegible] animati
19,30 **Baretta**, telefilm
FILM 20,30 **Gaby**, di Curtis Bernhardt, con Leslie Caron, John Kerr [illegible] drammatico 1956 — *Incontro e amore tra un soldato americano e una ballerina francese a Londra durante la Seconda Guerra mondiale*
22,20 **Gioco [illegible] coppie**, telefilm
22,50 **Colpo grosso**, gioco e quiz condotto da Umberto Smaila
23,20 **Sport**, rassegna di calcio europeo

Svizzera R1 tv

FILM 15,25 **[illegible] emigranti**, di J. Troell, [illegible] Liv Ullmann. Svezia drammatico 1971. 2ª parte
17,45 **Luca, la tigre di pezza**, cartoni animati
18,20 **I Tripodi**, telefilm
19 — **Il quotidiano**, attualità
20 — **Telegiornale**
20,30 **La riscoperta del mondo: Cuba: le acque del destino**
21,20 **Hockey su ghiaccio**
22,20 **Telegiornale**

Primantenna Canale 21, 37

15 — **Pomeriggio con simpatia**
17 — **Le stelle su di noi**, astrologia
18 — **Cartoni animati**
19,30 **Cronache del Piemonte**
20,30 **Poldark**, telefilm
21,30 **Le auto della settimana**, promozionale
22 — **Il meglio del West**, telefilm
22,30 **Cronache del [illegible]**, attualità
1 — **Le auto della s[illegible]a**, promozionale
1,30 **Buona notte con...**

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Rose selvaggia**, telenovela
14,30 **Cuore di pietra**, novela
FILM 15,05 **Il mondo dei miracoli**, [illegible] Virno [illegible], Jacques [illegible]. Commedia
17,30 **Cartoni animati**
19,15 **Gloria e inferno**, telenovela
20,25 **Il segreto**, telenovela
21 — **Rosa selvaggia**, telenovela
21,30 **Gloria e inferno**, telenovela
22 — **Cuore di pietra**, telenovela
22,20 **Bianca Vidal**, telenovela

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,50 **Ellery Queen**, telefilm
14 — **La ricetta del giorno**
14,10 **Tg4 Borsa**
14,30 **Donne oggi**, attualità
15,15 **Tg4**
16 — **Il nido del serpente**, telenovela
16,50 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
18 — **Senorita Andrea**, telenovela
19,10 **Tg4**
19,30 **Ikkyu San il piccolo bonzo**, cartoni animati
20 — **Sesto senso**, telefilm
21 — **Catch**
[illegible] 15 **Off Side**, rubrica sportiva
23,30 **Automarket Tv**, promozionale
0,30 **Tg4**
FILM 1 — **Chatterbox... il [illegible] parlante**, con C. Rialson. Usa erotico 1977
— **Programmi [illegible] stop**

Torino Futura Canale 68

FILM 13,15 **[illegible] battaglia del Don**. 2ª parte
15,15 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
18,20 **Nel regno del cartone**
19 — **Jimmy Swaggart Sh[illegible]**
FILM 20,30 **Il richiamo della tribù**
22 — **I grandi registi**, telefilm
22,30 **Le auto [illegible] settimana**, promozionale
23,05 **Tra l'amore e il potere**, telenovela

Tele Subalpina Canale 46

FILM 17 — **La famiglia Foys**, [illegible] Bob Hope, James Cagney. Usa musicale 1955
18,30 **Incredibile ma [illegible]**, documentario
19 — **[illegible] Novena di Natale [illegible] il Cardinale**
19,30 **Il regionale**, notiziario
FILM 20,20 **Ninotchka**, [illegible] Ernst Lubitsch, [illegible] Greta Garbo, Melvyn Douglas, B[illegible] Lugosi. Usa commedia 1939
22,30 **Speciale Telesubalpina**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,35 **Caccia al crimine**, telefilm

Rete Manila Canale 37

14,15 **Mia cugina Rachele**, sceneggiato
18,20 **[illegible] regno del cartone**
19 — **Il circo del mare**, documentario
19,30 **I Tripodi**, telefilm
20 — **Telegiornale**
20,45 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
FILM 22,40 **La grande guerra**, di Mario Monicelli, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Bernard Blier, Romolo Valli. Italia drammatico 1959

Telecupole Canali 64, 57, 21

13 — **Motori non stop**
13,30 **Dadaumpa**, spettacoli
15 — **Amico cavallo**, documentario
16,30 **Cappuccetto a pois**, cartoni animati
17,20 **I Charleston**, telefilm
18 — **Videomix**, [illegible]
19 — **Videocar**, promozionale
19,30 **Il Gazzettino**
20 — [illegible] **gitano**, telenovela
21 — **Piemonte sport**
22 — **Il** [illegible]
22,15 **Piemonte sport**, seconda parte
[illegible] **Proposte arredamento**, promozionale
23,45 **Videocar**, promozionale
FILM 24 — **Gente allegra**, [illegible] Victor Fleming, con Spencer Tracy, Hedy Lamarr, John Garfield. Usa commedia 1942 — *[illegible] gruppo di paesani californiani, di origine messicana, vive liberamente, lavorando poco, can[illegible] e bevendo. Uno di loro si innamora di una ragazza che [illegible] vuol far diventare un lavoratore*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — **Giacobbe e [illegible]**, di Mario Landi, con [illegible] Ashim, Ennio Girolami, Fosco [illegible]chetti. Italia storico 1963
17 — **Le auto [illegible] settimana**, promozionale
17,45 **La serie bianca**, cartoni
18,50 **Diario di soldati**, telefilm
20,30 **Magico Natale**, spettacolo
22,45 **Le auto della settimana**, promozionale

Videouno Canali 53, 39, 26

15,15 **Mamma Vittoria**, telefilm
16 — **Per i ragazzi**
18 — **Mamma Vittoria**, telenovela
19 — **Tg** [illegible]
19,30 **Le auto [illegible] settimana**, promozionale
[illegible] **Tg Notizie**
20,30 **Stagione violenta**, sceneggiato
21,45 **Tuttoggi**, notiziario e attualità
22 — **Banacek**, telefilm
22,45 **Pallacanestro**, Cuki Mestre-Cantine Riunite Reggio Emilia

Sesta Rete Canale 36

14 — **Shopping Time**, promozionale
FILM 15 — **La valle degli alberi rossi**, di W. N. Witney, con J. Hudson, L. Bernay. Poliziesco
17,30 **Il fantastico ranch del picchio giallo**, telefilm
18 — **Victoria Hospital**, telefilm
19 — **Marcia nuziale**, telenovela
19,30 **Gli emigranti**, telenovela
FILM 20,30 **Il segreto dello scorpione**, con Alex Cord, S. [illegible] Usa spionaggio 1966
23 — **Hondo**, telefilm

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

17 — **Baby Show**, per i [illegible] piccoli
18,30 **Jenny la tennista**, cartoni animati
20,30 **Jocelyn e il Baby Show**, varietà [illegible] i ragazzi
FILM 21,30 **Omicidio per un ricattamento**, di Barry Pollack, [illegible] Adam Roarke, Lynn Borden. Usa commedia 1974 — *Per far [illegible] ai debiti deruba il principale*
23,30 **Informa 7**
24 — **Il prigioniero**, telefilm
1 — **Executive suite**, telefilm

Quinta Rete Canale 47

14 — **Marcia nuziale**, telenovela
15 — **Ironside**, telefilm
16 — **Milleidee**, promozionale
17 — **Il fichissimo del baseball**, cartoni ani[illegible]
17,30 **Temple e Tam Tam**, [illegible]ni animati
[illegible] — **Phantaman** [illegible] [illegible]
18,30 **Lobo**, telefilm
19,30 **Super dog Black**, telefilm
20 — **Zero in condotta**, telefilm
FILM [illegible] **Flippaut** [illegible] [illegible] Arkush, [illegible] M. McDowell, A. Goodwin, [illegible] Stern. Usa commedia 1984 — *Malato gravemente [illegible] cuore, affida [illegible] nipote il [illegible] [illegible] mandare [illegible] ogni costo in scena un concerto rock*
22,30 **Pallacanestro**
FILM 23,30 **2 + 1 [illegible] Hydra**, di Pietro Francisci, con Leonora Ruffo. Italia fantascienza 1966 — *Esseri misteriosi abitanti sul pianeta Hydra si fanno [illegible] rapendo uno scienziato e sua figlia*
2 — **Telefilm** varietà
3 — **Film non stop**

Peanuts

© by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Probabilità di piccoli contrattempi nello [illegible] e [illegible] conflitti con i colleghi che [illegible] irritazione e sfiducia [illegible] la situazione generale è positiva, anche per merito di una maggiore serenità in campo sentimentale

TORO (21 aprile - 21 maggio) Idee [illegible] facilitano le attività, caratterizzate da ottimi affari e da occasioni inattese. Potrebbero [illegible] [illegible] i rapporti d'amore, a causa [illegible] atteggiamenti conflittuali. Rinunciate [illegible] scene di gelosia e allontanatene le cause.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Sviluppi in[illegible] potrebbero trasformare una amicizia in amore. Uno stato d'animo positivo permette di minimizzare gli eventuali problemi o contrattempi e di far valere le proprie opinioni e i propri diritti senza commettere errori

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Vitalità e gioia di vivere, forse perché è ritornato il sereno nel campo degli affetti. Ma fate attenzione all'intrusione di estranei nella vostra vita privata e diffidate di proposte apparentemente allettanti che [illegible] offrono garanzie [illegible] [illegible]

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Malintesi [illegible] [illegible] suscitano rabbia repressa, perché il partner non sembra più all'altezza della situazione. Situazione brillante dal punto di vista delle attività e della sfera sociale con soddisfazioni che gratificano l'orgoglio

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Ritornano in auge buone prospettive che permettono di migliorare di molto una situazione intricata in campo professionale o sociale. Carica vitale in aumento che cancella la timidezza e permette di agire con grinta vincente

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Sole [illegible], tante nuove conquiste in amore, ma soprattutto [illegible] le idee più chiare per quanto riguarda i [illegible] sentimenti. La tendenza al pressappochismo nelle attività potrebbe invece causare un contrattempo

[illegible] (23 ott. - 22 nov.) Giornata piacevolmente attiva per ciò [illegible] riguarda la [illegible]zione, con idee brillanti tradotte facilmente in pratica. I rapporti d'amore [illegible] però velati da molte incertezze e dubbi sul partner e da gelosia cieca e [illegible]ssiva.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Giornata di molti cambiamenti. Ma non siate troppo sbrigativi e non fidatevi dell'improvvisazione. Le aspirazioni possono essere coronate con l'impegno ma nel frattempo accade qualcosa di molto bello e inaspettato

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Lettere o telefonate da una persona giovane che comunica novità piacevoli. Attenti a non trascurare nel quando gli obblighi che avete assunto precedentemente: sarebbe un errore pericoloso che si ritorcerebbe contro di voi

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Incontrerete per caso un antico amore e [illegible] vi sarà un ritorno di fiamma. Certamente conquisterete un ambiente nuovo e i vostri orizzonti si allargheranno per merito di interessi diversi dal consueto. Euforia, [illegible] eccessiva agitazione

PESCI (19 [illegible]io - 20 marzo) Se i progetti mutano direzione, valutate le circostanze prima di agire, fidandovi [illegible] come sempre, [illegible] vostro fiuto. Chiarite bene le mete e i mezzi per raggiungerle, senza abbandonarvi al pessimismo se la strada vi appare troppo lunga

Temperatura a Torino	
ore 8	− 1

TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità scarsa per estesi banchi di nebbia. Temperatura in lieve diminuzione. Tendenza del tempo: condizioni stazionarie.

Regioni ore 8	
Aosta	0
Alessandria	+ 4
Asti	+ 3
Cuneo	+ 4
Novara	+ 4
Vercelli	+ 4
Genova	+11
Imperia	+12
Savona	+11

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia [illegible] 17	
Venezia	+ 3
Milano	+ 5
Bologna	+ 6
Ancona	+10
Roma	+12
Napoli	+14
Bari	+11
Reggio C.	+16
Palermo	+17
Cagliari	+16

All'estero ieri		
Atene	+ 8	+12
Berlino	+ 8	+10
Bruxelles	+ 3	+ 7
Buenos Aires	np	np
Ginevra	0	+11
Lisbona	+12	+17
Londra	+ 9	+12
Mosca	− 6	− 6
New York	+ 2	+ 9
Parigi	+ 7	+ 9
Tokyo	+ 5	+12

L'attore parla del [illegible] nuovo spettacolo [illegible] a Roma

GASSMAN: POESIA COME HOBBY

TRADUCO VERSI INVECE DI FARE LE PAROLE CROCIATE

«Brasil Tropical»

SAMBA A NATALE

Che cosa ha pensato il teatro Colosseo per il pomeriggio di Natale? Vale a dire per un momento di pausa eccessiva quando, esauriti i brindisi e gli auguri, non si vorrebbe soltanto poltrire...

[illegible] ballerine di *Brasil Tropical* irromperanno in palcoscenico e [illegible] platea per presentare il folklore del loro [illegible] e dare l'atteso brivido di esotismo a un pubblico disposto [illegible] applaudire e fantasticare. Le ragazze sono una dozzina, fedeli alla battuta della pubblicità che le paragona al caffè, il quale è notoriamente dolce, caldo e nero (la pelle è brunita, [illegible] flessuosità sconcertante). Al [illegible] fianco una decina di [illegible] scatenati nelle più folli delle acrobazie e un gruppo di musicisti che dal principio alla fine [illegible] il ritmo dello spettacolo a suon di tromba e di tamburo.

Brasil Tropical riproduce alcune caratteristiche che nello spettacolo di largo consumo [illegible] si direbbero inevitabili: [illegible] forsennato, costumi strabilianti, voglia [illegible] ballare e — perché no — un esplicito invito all'erotismo. La formula sarà quella di sempre, con una serie [illegible] quadri senza motivo conduttore che riti e cerimonie antiche ricreano di [illegible] in una terra che pretende di essere continuamente giovane.

Unifica forse il tutto la «capoeira» cioè la lotta acrobatica eseguita posando testa e mani per terra e usando le gambe come armi di combattimento. Nella «capoeira» s'inseriranno a v[illegible] titolo le ballerine più provocanti, secondo una formula collaudata da Edvaldo Carneiro, che ha ripreso [illegible] atteggiamenti [illegible] carnevale del Salvador, la capitale dello Stato di Bahia.

Il folklore e [illegible] simpatia per il [illegible] sono da sempre in costante aumento: un

gol di Zico è più bello [illegible] uno degli azzurri, una parodia di Arbore o Rondino non suona mai irrisione. Del resto all'impegno senza posa [illegible] ballerine e musicisti corrisponde un'attenzione piena anche da parte delle ultime generazioni. Dopo lunghi periodi di repliche a Londra, San Francisco, Miami, Berlino, Amsterdam, Bruxelles, Madrid, Montecarlo e Parigi, *Brasil Topical* tocca l'Italia [illegible] un [illegible] o [illegible] ancheggiamento.

A Torino le repliche [illegible] previste fino a domenica 3 gennaio 1988. La sera di [illegible] Silvestro appuntamento particolare, con uno spettacolo dalle 19,30 alle 21,30 e un altro [illegible] 23 fino alle [illegible] allietato dall'inter[illegible] diretto della compagnia che scenderà in platea a festeggiare con il pubblico. Cotillons, naturalmente, cioccolatini e spumante per vedere da vicino il sogno brasiliano.

r. s. s.

ROMA — Istrionico, eclettico, umbratile, melanconico, allegro, scettico, entusiasta, ironico, scontento, soddisfatto, voglioso, disamorato, apocalittico, ottimista e pessimista tutto questo è Vittorio Gassman a [illegible] da [illegible] tira il vento delle circostanze. Il ruggente leone [illegible] ha completato l'anno [illegible] (non [illegible] attivo rispetto all'86 che [illegible] ha visto portare in giro [illegible] l'Italia «Affabulazione», rifarlo per la tivù e interpretare «La famiglia») con uno spettacolo [illegible] Teatro Quirino intitolato «Poesia la vita» di cui è stato regista e interprete accanto a Sergio Meogrossi, Giusy Castaldo, Patrizia Carnebianca, Andrea Pini, Guido Rigatti, Giorgio Colangeli, con illustrazioni di Mario Ricci, coreografie [illegible] Daniela Bonsh e musiche di Fiorenzo Carpi.

Di che si tratta?

«Un discorso organico sulla poesia è arduo — s[illegible] Vittorio Gassman — s[illegible] sull'irrazionale: [illegible] tollera catalogazioni e ricette. Ho scelto [illegible] fare uno spettacolo [illegible] poesia [illegible] composizione di un racconto, [illegible] una favola abbastanza trasparente, intrigato dalla poesia di autori contemporanei. La poesia mi accompagna da tanto tempo, quasi come un hobby: invece di fare le parole crociate, traduco poeti».

Insomma è un recital, cosa comprende?

«Comprende una cinquantina di poeti del Novecento, fusi in un percorso coerente, secondo l'idea [illegible] una ipotetica giornata che comprende le diverse fasi della vita dell'uomo [illegible] nascita all'infanzia,

dalla m[illegible] alla fine. "Poesia la vita" è uno spettacolo che coinvolge [illegible] la [illegible] modesta persona, [illegible] attore e [illegible] regista, anche un gruppo di giovani attori e danzatori che [illegible] muovono in uno scenario — creato da Mario Ricci — che asseconda le situazioni e [illegible] stati d'animo».

Da certi soggetti [illegible] scena appare chiaro il riferimento all'infanzia...

«Il ritorno all'infanzia è segnalato dai cavallucci bianchi dondolanti appesi alle nuvole... Le altre fasi [illegible] recital [illegible] svolgono in [illegible] severa biblioteca, tra gli specchi di un bagno, tra i banchi di un tribunale o sotto palme hawaiane...».

E tutti quei palloncini?

«C'è una pioggia di palloncini mentre sfilano i versi di Neruda, Vallejo, Brecht, Gregory Corso, Evtuscenko... con temi della vita [illegible] con tutti i suoi risvolti... In una scena c'è anche un teatrino da papero...».

Come [illegible] scelti i poeti citati?

«[illegible] stati scelti con la [illegible] di Guido Davico Bonino e non sono stati accostati soltanto in virtù di un'operazione drammaturgica [illegible] perché tracciano e sottolineano certe mie preferenze in fatto di poesia... Sì, "Poesia la vita" è dunque anche un'antologia [illegible] fra i poeti della modernità (con la sola eccezione di Dante)...».

E' azzardato dire che per il [illegible] lei si è concesso un anno, o quasi, di silenzio?

«Forse è anche una questione di età, ma comincio ad apprezzare il valore [illegible] riposo, a soggiacere al fascino [illegible] quiete, [illegible] voglia di distillare [illegible] partecipazione, [illegible] piace [illegible] cedermi alla meditazione, alla lettura, alla contemplazione, alla poesia appunto...».

[illegible]berto Antonelli

[illegible]	●●●●●	ECCEZIONALE	●●●●●
	●●●●	SUCCESSO	●●●●
	●●●	CONVIENE	●●●
	●●	DISCORDI	●●
	●	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6500/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti convenzionati circa Agis ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 — Tel. 280.821

La monaca di Monza, di Luciano Odorisio, con M. Rouvenel, A. Gassman, R. De Cummine (It.-Col.) — Storia aggiornata secondo gli ultimi documenti della consorella Virginia de Leyva perdonata dal Borromeo ed eternata dal Manzoni. V. 14 — Drammatico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★/●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 — Tel. 280.821

Personal services di Terry Jones, con J. Walters, A. McCowen (Gran Br.-Col.) — Una prostituta impianta un bordello e dimostra ai benpensanti di essere una benefattrice della terza età che ha curiosità e ricordi particolari. V. 14 — Commedia
Orario 15,10; 17; 18,40; 20,20; 22,30 — ★★/●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Le streghe di Eastwick, di George Miller, con Jack Nicholson, S. Sarandon, M. Pfeiffer e Cher (Usa-Col.) — Se tre donne che vogliono evocare un uomo piacevole, vi riescono, è forse necessariamente di tre streghe e del diavolo? Viet. 14 — Commedia
Ore 15,20; 17,40; 20; 22,20 — ★★★/●●●●●

[illegible] PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Non guardateci di Pierre Granier-Deferre, con E. Bourgine, M. Aumont, X. Deluc (Fr.-Col.) — Il fascino d'una professoressa dalle minigonne mozzafiato porta lo scandalo nella scuola e nelle [illegible] conformismo. Viet. 18. — Drammatico
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.190

I miei primi quarant'anni di Carlo Vanzina, con Carol Alt, Elliott Gould, Jean Rochefort, [illegible] Venturiello (It.-Colori) — Come con una carriera mondana la bella Marina Punturieri diventa una Lante della Rovere o una Ripa di Meana (a scelta, e nell'ordine). Viet. 14. 16,20; 18,25; 20,25; 22,30 — Commedia — ★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

Biancaneve e i sette nani di W. Disney (Usa-Col.) — Il primo e migliore lungometraggio disneyano con la favola di Biancaneve difesa dai sette nani e insidiata dalla Regina che vuole eliminarla per essere la più bella del reame. Abbinato **La valle dei castori**
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Dis. animato — Riedit. 1937

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Il cielo sopra Berlino di W. Wenders, con B. Ganz, S. Dommartin, P. Falk (Ger.-Fr. Bianco-nero) — Nel cielo della «triste» vecchia capitale tedesca volano angeli. Se s'innamorano di persone mortali, non sfuggono al desiderio di diventarlo anch'essi
Ore 15,15; 17,40; 20,10; 22,30 — ★★★/●●● Drammatico

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

Arrivederci ragazzi, di Louis Malle con G. Manesse, R. Fejtö, P. Morier-Genoud (Fr.-Col.) — Nella Francia occupata del '44 due ragazzi conoscono la persecuzione degli ebrei secondo i ricordi dello stesso Malle. Leone d'oro Venezia — Drammatico
Ore 14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,40 — ★★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

Arrivederci ragazzi, di Louis Malle con G. Manesse, R. Fejtö, P. Morier-Genoud (Fr.-Col.) — Nella Francia occupata del '44 due ragazzi conoscono la persecuzione degli ebrei secondo i ricordi dello stesso Malle. Leone d'oro Venezia. — Drammatico
Ore 15; 16,55; [illegible] 20,45; 22,40 — ★★★★★/●●●

CRISTALLO
via Gallo 5 — Tel. 560.71.06

La bamba, di di Luis Valdez, con Lou Diamond Phillips, Rosana De Soto, Elizabeth Peña (Usa-Colori) — Il cantante oriundo messicano Ritchie Valens lancia «la Bamba» a tempo di rock e muore giovanissimo. Non vietato. — Musicale
Ore 16,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

DORIA
via Gramsci 9 — Tel. 542.422

Fievel sbarca in [illegible] di Don [illegible], prodotto da Steven Spielberg (Usa-Col.) — Un topolino giunge all'interno d'una bottiglia dall'Europa in America per vivere felice in un paese dove dicono che non si trovi nemmeno un gatto. — Dis. Animato
Ore 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — Oggi la prima

ELISEO [illegible]
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.) — Un detective assoldato per rintracciare un cantante misteriosamente scomparso, impara come Faust che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. Viet. 14
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●● Horror

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

The dead, di John Huston, con Anjelica Huston, Donal McCann (Usa-Col.) — Pranzo dell'Epifania nella Dublino 1904 delle anziane Morkan: rievocazioni, scherzi e buon appetito non nascondono il brivido della morte. Col. N v. — Drammatico
Orario 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

I picari, di M. Monicelli, con E. Montesano, Giancarlo Giannini, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Giuliana De Sio. Col. Non viet. — Due vagabondi sfuggono alla galera e al patibolo, felici d'una vita combattuta giorno per giorno senza moralismi. — Commedia
14,30; 17,30; 20,05; 22,40 — ★★/●●●● Horror

[illegible]
corso Trapani 57 — Tel. 373.057

Renegade - Un osso troppo duro, di E. B. [illegible]her, con Terence Hill, [illegible] Vaughn, Ross Hill (It.-Col.) — Un eroe senza pistola e senza violenza si batte contro un capitano disertore e assassino, che ha rapinato [illegible] degli eredi degli Hopper — Avventuroso
Ore 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★/●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 590.780

I picari, di M. Monicelli, con E. Montesano, Giancarlo Giannini, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Giuliana De Sio. Col. Non viet. — Due vagabondi sfuggono alla galera e al patibolo, felici d'una vita combattuta giorno per giorno senza moralismi. — Commedia
Ore 15,15; 17,40; 20; 22,30 — ★★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.42.18

Non aprite quel cancello di Tibor Takacs, con Stephen Dorff, Christa Denton, Louis Tripp (Usa-Colori) — Le forze del male si scatenano contro due teenagers attraverso una buca incautamente scavata nel giardino di casa. Viet. 14. — Horror
Orario 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30 — Non recensito

KING [illegible] CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 839.78.53

Appuntamento al buio, di Blake Edwards, con Kim Basinger, Bruce Willis (Usa-Colori) — Giovane dirigente alle prese con una ragazza che non deve assolutamente bere. Lei beve e ne combina di tutti i colori. — Commedia
Ore 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.166

Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.) — Un detective assoldato per rintracciare un cantante misteriosamente scomparso, impara come Faust che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. Viet. 14
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●● Horror

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Beverly Hills Cop. II, di Tony Scott, con Eddie Murphy, Judge Reynhold (Usa-Colori) — Ritorna in California da Detroit lo sbaccone piedipiatti di colore che non [illegible] certo paura d'affrontare la «criminale» ed signora Stallone — Poliziesco
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,00 — ★★/●●●●●

[illegible]
via Pomba 7 — Tel. 518.880

Riapertura giovedì 24 dicembre con:
Com'è dura l'avventura, con P. Villaggio, L. Banfi

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con John Lone, Joan Chen, Peter O'Toole, R. Sakamoto (Usa-It.-Col.) — La storia di Puyi, proclamato imperatore a 3 anni, per 7 volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella [illegible] — [illegible]matico
Ore 15,45; 18,55; 22 — [illegible]/●●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Biancaneve e i sette nani di W. Disney (Usa-Col.) — Il primo e migliore lungometraggio disneyano con la favola di Biancaneve difesa dai sette nani e insidiata dalla Regina che vuole eliminarla per essere la più bella del reame. Abbinato **La valle dei castori**
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Dis. animato — Riedit. [illegible]

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Le vie del Signore sono finite, di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Jo Champa, Cinzia Rondinella, Enzo Cannavale.
Orario 15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●● Oggi la prima

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 519.159

I picari, di M. Monicelli, con E. Montesano, Giancarlo Giannini, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Giuliana De Sio. Col. Non viet. — Due vagabondi sfuggono alla galera e al patibolo, felici d'una vita combattuta giorno per giorno senza moralismi. — Commedia
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 400.531

Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.) — Un detective assoldato per rintracciare un cantante misteriosamente scomparso, impara come Faust che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. Viet. 14
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●● Horror

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.789

Io e mia sorella, di Carlo Verdone, [illegible] Carlo Verdone, Ornella Muti. Non vietato.
Ore 16,45; 18; 20,15; 22,30 — Oggi la prima

ZETA D'ESSAI
via Colleasca 12 — Tel. 749.2687

Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Colori) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. — Drammatico
Ore 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible]
via C. Saluzzo 77 — Tel. 297.197

Soldati — 365 all'alba, di Marco Risi, con Massimo Dapporto, Alessandro Benvenuti (Italia-Colori) — Un anno di vita in caserma. Psicologie che si scontrano, solitudine, situazioni tristi e grottesche. — Drammatico
Ore 20,30; 22,35. Viet. 14.

FARO
via Po 30 — [illegible]

Chiuso per riposo. Domani:
Le streghe di Eastwick, ore 20,30, 22,30.

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. [illegible]

Oggi Chiuso.

[illegible]
piazza Massaua 9 — Tel. 795.600

Vedi Teatri.

[illegible] ODEON
via Vandalino 9 — Tel. 749.3262

Arma letale, di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover, (Usa-Colori) — Due poliziotti: uno tranquillo, l'altro nervoso e dalla pistola infallibile, insieme formano una coppia di ferro. Vietato 14. — Avventuroso
Ore 20,15; 22,30 — ★★/●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 23 — Tel. 874.171

Arizona Junior, di Joel Coen, con Nicholas Cage, Holly Hunter (Usa-Colori) — Poliziotta ed ex galeotto, freschi sposi, nell'impossibilità di diventare genitori, rapiscono un bambino. [illegible] criminali hanno la stessa idea. — Commedia
Ore 20,20; 22,30 — ★★★★/●●●

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 571.293) — **Bocca bianca... bocca nera**, [illegible]ina Frajese, Ajita Wilson. Orario: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; [illegible] 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (c. F. Dodone 31, tel. 484.621) — **Ginger desiderio di sesso**, Ginger Lynn e **Trisexual erotica**. Colori. Ap. 16; ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 16) — **Blazing**. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440) — **Notti di fuoco di mia moglie e John Holmes bizzare lovers**, colori. No stop dalle 10 alle 2 (ult. 24)

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334) — **Collegiali insaziabili**, con Ginger Lynn, Tracy Lords, Susan Hart. Colori. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAJOR (largo Giulio Cesare 106, tel. 287.874) — **I vizi del sesso**. Colori. Ap. 16; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. 669.54.79) — **Sexual Odissey**, [illegible] Joanna Storm, Maj Lin, Amber Lynn. Col. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO ROY SU SEXE (via Milano 8, tel. 630.255) — **Marina miele selvaggio**, con Marina Frajese. Omo intimidian. Colori. Non stop dalle 8 all'1. Ult. ore 23,30

[illegible] (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6851) — **Vanessa e Marilyn cuginette porcelline e Transex passion**. Colori. Ap. 15; ult. 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 886.3817) — **Amore in vendita**. Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30.

MEDUSA (c. Reg. Margh. 133, t. 530.065) — **Oltre il desiderio** (Usa) Vanessa Del Rio, Seka, John Leslie e **La gatta bionda** (Usa) Sharon Grant, John Leslie. Colori. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.166) — **Caldo sapore di sesso**, con Kim Carson, Colleen Brennan, Richard Bolla, Eric Edwards (super american hard core). Colori. Ap. ore 15, ult. 22,30. Ingresso L. 4000

TORINO (v. Guala 5, tel. 530.353) — **Le signore bionde erotica**, con Seka, Serena, Ginger Ryan. Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 877.048) — **Marilyn my love e Valeria la calda bestia**. Colori. No stop [illegible] 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA': Notte italiana.
MODERNO: Betti freschi.
POLITEAMA: [illegible] pieno d'amore. Viet. 18.

[illegible]
ITALIA: Venia voglia farla con [illegible]

MONT[illegible]
VITTORIA: Transex alimatico - Esperienze erotiche di mia moglie.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Una preghiera per morire.
ITALIA: L'Irlandesina.
RITZ: Appuntamento al buio.

SESTRIERE
FRAITEVE: Soldatina.

VALPERGA
AMBRA: Caldo capriccio.

Ancora [illegible] del bimbo inviata alla famiglia dai rapitori: è del 1° dicembre e dimostra che è vivo. L'ultimo contatto nel Sud

L'APPELLO DEL PADRE: RIDATEMI MARCO PER NATALE

TORINO — In quei [illegible] occhi scuri c'è tutto: tristezza, implorazione, voglia di tornare a casa. Ma soprattutto una domanda: perché? E quella foto del piccolo Marco Fiora, mamma e papà l'hanno guardata e riguardata mille volte, tra le lacrime, l'hanno accarezzata, quasi sperando nel miracolo [illegible] «far uscire» [illegible] quel rettangolo di carta il loro [illegible], liberandolo dalla lunga prigionia cui lo stanno costringendo i rapitori.

Marco è ritratto con La Stampa del primo dicembre. Da allora sono successe [illegible] terribili. Sembra che, nei giorni scorsi, [illegible] sia [illegible] contatto tra [illegible] famiglia e la banda, in una non meglio precisata zona del Sud. Durante uno scontro violento [illegible] padre e chi tiene sequestrato il bambino, ci sarebbero [illegible] ancora minacce e Gianfranco Fiora [illegible] stato picchiato con violenza. Perché? Probabilmente perché l'uomo ha portato tutti i quattrini che [illegible] riuscito a racimolare [illegible] riavere suo figlio, ma i sequestratori non li hanno giudicati sufficienti. Su questo punto, per spiegare [illegible] siamo davvero andate le cose, questo pomeriggio, alle 15,30, l'avvocato Gabri terrà una conferenza stampa cui parteciperà anche Gianfranco Fiora.

Il momento è delicato e tiene con il [illegible] sospeso. Da un lato una banda che ha dimostrato di non voler cedere e di essere sufficientemente organizzata [illegible] tener [illegible] un bambino [illegible] sette anni [illegible] oltre nove mesi, dall'altra una famiglia disperata che ha messo a disposizione [illegible] ricattatori ogni avere. [illegible] confermata

Marco Fiora

anche dagli inquirenti.

Che cosa vogliono, allora, i rapitori? Perché non lasciano tornare Marco a casa, perché gli negano la possibilità di trascorrere il Natale fra [illegible] mamma e papà? Sono domande che non hanno risposta e che neppure un ipotizzabile odio feroce contro il padre potrebbe giustificare un [illegible] crudele atteggiamento nei confronti del figlio.

Il cardinale Ballestrero ha chiesto [illegible] rapitori [illegible] fare questo dono di Natale alla famiglia. [illegible] citta intera: «Non [illegible] che questa mia [illegible] vinzione sarà delusa, non lo deve essere, non lo può essere e vorrei che in questa attesa ci fosse proprio il [illegible] senso e direi [illegible] sintonia del [illegible] questa Torino che tante volte ha mostrato [illegible] avere il cuore grande. E se l'episodio servirà a far riscoprire il cuore della nostra gente, porterà, pur nell'incredibile crudeltà [illegible] cui è espressione, un frutto. Sarà [illegible] frutto natalizio».

Appelli per la liberazione di Marco sono giunti anche da altre parti. Il sindaco, Maria Magnani Noya, ha implorato i rapitori: «Liberate Marco, ha bisogno di affetto, [illegible] bisogno di vivere con [illegible] famiglia». A lei si [illegible] uniti bambini e adulti dell'Unicef.

[illegible] la trattativa sembra bloccata. In uno dei tanti appelli che aveva lanciato ai rapitori dalle colonne de La Stampa, Gianfranco Fiora diceva: «Fate tutti i controlli che volete, tutti

d. dan.

(Continua a pagina [illegible])

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 119 - Numero 345

BORSA A PAGINA 11

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL [illegible] - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì [illegible] Dicembre 1987

BORSA +0,43

MILANO — Dollaro in ribasso in apertura (1.195 lire) e poi recupero: al fixing 1.198,80 contro le 1198,05 lire di ieri.

● Borsa a Milano. In leggero miglioramento, con indice finale +0,43 (poco dopo [illegible] 13, a ripresa della modestia degli scambi). La seduta si è mantenuta pressocché costante con lievi oscillazioni

TORINO / *Abbiamo intervistato gli utenti all'uscita dalle cabine*

E' UN CORO: QUEI TELEFONI, CHE RIBREZZO! E C'E' ANCHE IL PERICOLO DELLE SIRINGHE

TORINO — La [illegible] che i telefoni pubblici *sono pieni* [illegible] batteri, stafilococchi e streptococchi a volontà, non ha stupito i torinesi. I risultati preliminari scaturiti dall'inchiesta promossa da *Stampa Sera* e condotta dal professor Santo Landolfo, dell'Istituto [illegible] Microbiologia dell'Università di Torino, hanno confermato sospetti che i cittadini avevano già da tempo: cornette contaminate da spruzzi di saliva e da sporcizia. In alcune zone Landolfo e i suoi collaboratori hanno rilevato anche più di 3 mila colonie [illegible] batteri.

Graziano Rey, 33 anni, impiegato dell'Enel, è appena uscito da una cabina in piazza Nizza, di fronte al mercato. «Lo immaginavo — commenta —, basta vedere in quali condizioni sono i telefoni cittadini. [illegible] vai in centro, forse, sono più curati, più puliti. Ma [illegible] periferiche,

I commenti sui batteri nei telefoni: c'era [illegible] immaginarselo

[illegible] Vallette per fare un esempio, sono un disastro. Oltre al fatto che la metà dei telefoni pubblici è fuori servizio. Garantisco che è così; [illegible] so bene io che mi occupo delle verifiche dei contatori e che ogni giorno, per lavoro, faccio un sacco di telefonate dalle cabine».

Tiziana, [illegible], e Maurizio, 24, stanno telefonando [illegible] un posto pubblico in piazza Carlo Felice. «Queste cabine fanno un po' ribrezzo — dice lei — e, di solito, non [illegible] servo, o [illegible] che non possa proprio farne a meno. Nella zona in cui abito [illegible], poi, in piazza Rebaudengo, sono veramente sporche e piene di scritte. Non c'è davvero alcun rispetto [illegible] un servizio pubblico così importante. Per forza sono piene di batteri. La gente se ne frega di usare

Daniela Daniele

(Continua a pagina 3)

I meteorologi parlano di alta pressione e prevedono...

NEBBIA PER QUALCHE GIORNO

[illegible] è partito [illegible] il volo per [illegible]

TORINO — L'ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle non ha dubbi: «*La nebbia è destinata a persistere anche nei prossimi giorni. C'è un campo di alta pressione su Piemonte e Lombardia che causa un denso accumulo* [illegible] *al suolo. Sin quando non cambieranno le condizioni generali* [illegible] *sarà nebbia, magari un po' meno fitta nelle ore centrali, quelle relativamente più calde, della giornata,* [illegible] *molto spesso al mattino ed alla* [illegible]*. Per* [illegible] *parlare della notte, naturalmente».*

Per gli automobilisti [illegible] tratta ormai del quarto giorno consecutivo di visibilità ridotta. Lunghe code di pendolari si sono formate in direzione [illegible] Torino. La polizia stradale informa che sulle strade ed autostrade non si vede oltre i 50-70 metri. Come al solito sulla Torino-Piacenza, nel tratto Alessandria-Ovada, le condizioni [illegible] particolarmente difficili. L'unica consolazione è che sino a questo momento [illegible] sono stati segnalati incidenti di rilievo. Solo ieri mattina vi sono stati alcuni tamponamenti sulla tangenziale di Torino [illegible] qualche ferito leggero.

All'aeroporto di Caselle anche stamane sono stati soppressi tutti i voli [illegible] la sola eccezione dell'aereo diretto a Londra, decollato alle 7,30. I passeggeri sono [illegible] in pullman e trasferiti a Genova da dove hanno potuto regolarmente partire. Facile prevedere che la stessa [illegible] ne [illegible] ripeterà, al contrario, stasera i voli diretti a Caselle saranno fatti atterrare a Genova (o Milano se non saranno chiusi anche Malpensa e Linate) e poi i viaggiatori saliranno sui pullman per Torino

De Mita furibondo col trasformismo [illegible] psi

«ORA CAMBIA MUSICA»

[illegible]

[illegible] — E' la svolta. Partendo dalla periferia, scompaginando gli schemi che fino a ieri avevano determinato le alleanze, e guardando direttamente a Roma. De Mita [illegible] stato chiaro, anzi, chiarissimo: i socialisti hanno «tradito». A Milano scegliendo il pci, infischiandosene di accordi, alleanze, di coerenza fra giunte e governo centrale. E questo punto la de non può più stare alla finestra: «*Ma certo, finita ogni regola, finiscono anche le scomuniche ai nostri in periferia per 'anomalie' che non sono più tali*». Dunque anche la dc farà le giunte con il pci dove non è possibile il pentapartito.

E le parole di De Mita [illegible] prima conseguenza l'hanno [illegible] avuta. E' notizia [illegible] queste ore: a Casale Monferrato, dove il psi aveva [illegible] nei giorni scorsi una crisi lasciando esterrefatti gli alleati, [illegible] e pci [illegible] in trattative per [illegible] formazione di un nuovo governo locale che escluda i socialisti. Anche [illegible] portavoce della segreteria dc, Mastella, è [illegible] chiaro: «*Se* [illegible] *c'è più* [illegible] *sorno, se* [illegible] *c'è più una rete che imbriglia le scelte locali, è inutile continuare a perseguire l'omogeneità o un pentapartito inesistente. Ormai in periferia tutto è in movimento, e non sa-*

Il segretario dc [illegible] Mita

remo noi a stare fermi. Sono i socialisti semmai a dover riflettere [illegible] *serie, come a Brindisi e a Palermo, autoesclu-dersi quando non gli conviene*».

Dopo Milano dunque tutto è possibile, dice la [illegible]. Il «caso» è chiuso, gli assessori «ribelli» si dimettono, ma ora si cambia musica. La dc è pronta al «gioco a tutto campo». «*Quel che è accaduto a Milano è inaudito* — dice De Mita —. *E'* [illegible] *passaggio scoperto* [illegible] *trasformismo. A questo punto la riforma delle amministrazioni non* [illegible] *più rinviabile. Noi ne abbiamo parlato con gli altri partiti; è emersa* [illegible] *disponibilità. Ora occorre che si sappia che noi facciamo sul serio*».

E i comunisti? «*Era quel che ci aspettavamo* — dice il responsabile degli enti locali Gavino Angius. — *Il nostro giudizio è positivo sia per il riconoscimento oggettivo che a Milano esiste un'altra maggioranza, sia per la fine dell'omogeneità e delle anomalie delle giunte, due concetti largamente superati*».

[illegible] di vedere ora come la prendono i socialisti. Le prime reazioni sono prudenti (Martelli minimizza, La Ganga dice che l'unica cosa importante [illegible] che a Milano [illegible] giunta [illegible] possa [illegible] rare in pace), tuttavia [illegible] sede di via del Corso c'è [illegible] certo nervosismo.

Alla ripresa dei lavori dopo le ferie natalizie, il Parlamento dovrà provvedere [illegible] approvare il bilancio e [illegible] legge finanziaria entro la fine di febbraio così [illegible] provvede l'esercizio provvisorio. Subito dopo verrà istituita alla Camera

r. i.

(Continua a pagina 12)

SHOW DI GELLI, MALATO MA ARROGANTE

A Ginevra, tra le risate del pubblico, il processo al Gran Maestro

ATTACCA L'ITALIA, «IN CARCERE MI UCCIDEREBBERO»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Eccolo, [illegible] to e ingrigito dagli anni, [illegible] ancora arrogante e altero come nei giorni in cui era il «maestro venerabile» della P2 e il potente «burattinaio» dell'Italia degli scandali e degli intrighi. Sono le 9,27 quando il presidente Jean Mayé [illegible] la parola a Licio Gelli e gli chiede perché, nel 1982, [illegible] fece arrestare in Svizzera [illegible] con un falso passaporto argentino, intestato a Mario Ricci. La risposta della «volpe venerabile» è [illegible] attacco duro e pesante ai giudici italiani: «*Perché sapevo benissimo che* [illegible] *magistrati, malati di protagonismo e forse* [illegible] *follia o forse di qualcosa di peggio, avevano emesso dei mandati* [illegible] *cattura contro di me. Ma io* [illegible] *li ho mai voluti leggere e li ho affidati ai miei legali. Anche perché si* [illegible] *prima a sapere quello di cui non sono accusato, tante sono le cose che mi hanno attribuito*».

Il presidente Mayé esordisce [illegible] una battuta: «*Ormai è tanto che siete con noi, parlerete in francese vero?*». La platea ride, ma non il capo della P2: «*E' meglio* [illegible] *no* — ribatte [illegible] una voce che sembra voler sottolineare le sue precarie condizioni di salute —. *Preferisco che l'interprete traduca*». Tocca così a [illegible] ragazza della polizia cantonale ripetere le parole del «maestro venerabile». Sono ancora dichiarazioni di «guerra» alla giustizia italiana: «*Io sono completamente innocente, eppure mi hanno accusato di tutto* — ironizza —. *Tutto il contrario di tutto. Dovrei avere almeno 350 anni, visto che dal 1848, ogni male o misfatto successo in Italia mi è stato attribuito, persino il terremoto di Messina*».

L'interprete traduce e nell'aula scoppia un'altra [illegible]. Davanti al pretorio, i banchi del pubblico sono tutti pieni: una trentina di giornalisti, operatori tv, fotografi. Ma non si [illegible] scattare istantanee o fare riprese. I controlli all'ingresso del Palais [illegible] Justice sono stati fermi. Perquisizioni, metal-detector [illegible], apparecchi fotografici bloccati. Due disegnatori ingaggiati dalle tv romanda, fanno i ritratti dell'imputato, come nei tribunali statunitensi. Sopra, nella galleria, ci sono almeno 200 persone.

Licio Gelli continua, sollecitato dal presidente: «*Si, certi magistrati sembrano in preda alla* [illegible]*. Lo ha detto uno di loro, Lucio Stefani; io correggo subito Lucio Stefani: tutti i magistrati* [illegible] *due anni, dovrebbero sottoporsi a esami psichiatrici*». Adesso, il «venerabile» prende fiato e si atteggia a vittima. Le sue parole fanno sorridere anche Mayé, che chiede: «*Ma perché è venuto a costituirsi proprio qui e non nel suo Paese*». Ancora ironia e arroganza: «*Lei signor presidente, dovrebbe sapere che nelle supercarceri italiane molte persone sono state uccise. La prima volta mi consigliavano di costituirmi in* [illegible] *politico-militare* [illegible] *titolo di una commedia, non un reato. Se fossi rimasto mi avrebbero buttato in carcere e ridotto al silenzio totale*».

Poi, per un attimo nell'aula [illegible] gli antichi echi delle manovre e dei giochi occulti del «grande burattinaio» e il primo messaggio di Gelli: «*La mia vicenda, signor presidente, ha fatto cadere almeno un governo italiano* —

Ettore Boffano

(Continua a pagina 13)

Per i 20 anni della «Populorum progressio»

IL PAPA ANNUNCIA UNA ENCICLICA SOCIALE

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha annunciato ufficialmente oggi la «non lontana» pubblicazione di una enciclica per ricordare il ventesimo anniversario e la «continua attualità» [illegible] «Populorum Progressio», il documento sociale di Paolo Sesto.

Giovanni Paolo secondo ha dato l'annuncio al termine del discorso che ha rivolto ai cardinali e alla Curia romana ricevuti in udienza per la tradizionale presentazione degli auguri di Natale. Quella annunciata è la settima enciclica dell'attuale Papa che, nel presentare il [illegible] prossimo documento, ha detto che con [illegible] vuole «*rilevare le nuove tematiche e rispondere ai problemi nuovi» che si sono presentati in campo sociale in questi venti anni. Egli si è poi augurato che l'enciclica «trovi rispetto nella società e tutti rinnovati, concreti propositi di cooperazione internazionale*».

Il «molleggiato» risponde sull'«Avvenire» alle accuse

CELENTANO: CATTOLICI, NON CAPITE FO

Agli ex sostenitori: «Dario è uno strumento di Dio»

ROMA — «*Francamente, alcune reazioni del mondo cattolico* [illegible] *sembrate eccessive*...». Adriano Celentano ha risposto, con [illegible] lunga intervista rilasciata all'«Avvenire», alle critiche che, anche questa settimana, sono piovute sul suo «Fantastico». A polemizzare, questa volta, sono i cattolici (che del «molleggiato» sono stati sempre convinti sostenitori), e sotto accusa è il monologo sulla Natività presentato da Dario Fo sabato sera.

[illegible] *mia posizione* — dice Celentano all'«Avvenire» — *è completamente diversa dalla vostra: il pezzo di Dario Fo io avrò visto quattro o cinque volte. Ogni volta mi commuove per la forza che ne viene fuori. Per me lui è uno strumento* [illegible] *Dio. La forza* [illegible] *Dio si manifesta* [illegible] *mille modi, non solo attraverso la predica fatta in Chiesa... Quando Dario Fo parla di Dio e di Gesù, lo fa con una tale passione che, anche se lui continua a dire che è ateo, ho veramente* [illegible] *dubbio che invece sia* [illegible] *credente*».

Promette il «molleggiato» che, [illegible] due puntate che rimangono [illegible] questo discorso «Fantastico», non parlerà d'aborto, anche se ritiene d'averlo già fatto indirettamente: «*Non è mia intenzione cercare di mettere a posto le* [illegible] *del mondo, altrimenti ci vorrebbero trenta miliardi di "Fantastico". Quello che ho cercato* [illegible] *fare, toccando argomenti scottanti* [illegible] *quello della caccia, è stato spesso piano dei fatti, perché se la gente capisce che non deve ammazzare così barbaramente le foche,* [illegible] *si è visto nel filmato, tanto più capirà che* [illegible] *deve ammazzare i bambini ancora prima di nascere*».

[illegible]

ROMA — La presidenza della Conferenza episcopale italiana (CEI) [illegible] espresso «profonda amarezza e rammarico» per il monologo presentato [illegible] bato sera nella trasmissione «Fantastico» e chiede «agli organi preposti alla vigilanza e alla gestione della Rai di non abdicare alle loro responsabilità».

Rimangono 3 giorni per gli acquisti di Natale

Al consiglio di quartiere un rebus politico

UN PO' COME VENEZIA E UN PO' COME MILANO MA E' MIRAFIORI SUD

A Mirafiori Sud [illegible] capitando [illegible] po' di Milano e un po' di Venezia. Attualmente c'è un presidente repubblicano, Ezio Antoniutti, eletto da pci (come nella città della laguna), pli, psdi e pri, ma ci sono anche assessori democristiani che non hanno [illegible] segnato [illegible] dimissioni (come nel capoluogo lombardo) nonostante il pentapartito sia [illegible] messo in minoranza e il [illegible] Arcangelo Italiano costretto a lasciare l'incarico di presidente.

Il travaglio politico di questa municipalità, [illegible] 10, ha caratterizzato dall'inizio l'attuale tornata amministrativa.

Dapprima ci furono le dimissioni del presidente socialista Salvo Di Salvo (in seguito [illegible] esaurito, si tolse la vita), [illegible] la [illegible] del pentapartito pri e pli firmarono con pci e dp una mozione di sfiducia nei confronti del presidente Italiano (psi).

Una decina di giorni [illegible] una coalizione composta da [illegible]munisti (12), liberali (1), repubblicani (2), socialdemocratici (1) ha eletto Antoniutti [illegible] guida della circoscrizione, ma due assessori democristiani della precedente alleanza non si sono dimessi [illegible] motivazione [illegible] la nuova maggioranza non si era presentata con un programma.

Pci-pli-pri-psdi, nei giorni scorsi, han provveduto ugualmente all'elezione di quattro coordinatori appartenenti ai rispettivi partiti.

E' [illegible] anomala e confusa. Dal Comune, che deve prendere atto dei provvedimenti assunti dalle circoscrizioni, starebbe per partire una lettera di [illegible] formale di tutte le due ultime elezioni delle giunte, decadrebbero così sia i dc, sia i nuovi coordinatori, resterebbe in carica il [illegible] presidente repubblicano Antoniutti.

A parte il caso burocratico, Mirafiori sud [illegible] facendo discutere le forze politiche per [illegible] difficoltà a formare nel quartiere una formula di governo in sintonia con quelle tradizionali: «pentapartito» o «di sinistra».

Ora, le esperienze vissute a Milano e a Venezia rischiano di far allargare, anche nella nostra città, pur se soltanto a livello di circoscrizioni, il morbo delle giunte difficili.

[illegible] casa dc, scudocrociati [illegible] quartiere hanno posto il problema alla segreteria [illegible]na. Il gruppo della circoscrizione Lingotto-Nizza (dove c'è [illegible] presidente [illegible] con maggioranza pri-pci-psi), *«preoccupato di come si sta tradendo l'istituzione e si sta tradendo il mandato degli elettori»*, si è rivolto a tutte le forze politiche affinché si compia una seria valutazione della situazione e si faccia il massimo sforzo per ritrovare una soluzione [illegible] a sbloccare questa crisi di rapporti.

In un documento [illegible] parla «di *attivare ogni iniziativa politica idonea per esplorare soluzioni capaci di superare l'impasse in cui ci ritroviamo*», dove l'interpretazione di soluzione più ricorrente è quella di un'apertura al pci.

La spinta verso nuovo rapporti con i comunisti in periferia è partita dai quartieri torinesi prima della presa di posizione («*dc o tutto campo*») del segretario nazionale Ciriaco De Mita in seguito ai fatti milanesi e veneziani.

Oggi che la regola del pentapartito non è più così rigida per le amministrazioni periferiche potrà accadere che la dc locale darà [illegible] a governi diversi?

«A fine gennaio si svolgerà il congresso cittadino, il vicesegretario nazionale Bodrato lancerà l'incarico, se [illegible] parlerà in quell'occasione, fino ad allora nulla muterà» si precisa dalla sede dc in via [illegible] Alberto.

La scelta è anche legata alla verifica [illegible] positivamente per il pentapartito sabato [illegible] a Palazzo Civico in maggioranza a cinque più il verde civico [illegible] data appuntamento per altri incontri programmatici, e non intende rimettersi in discussione per frizioni di quartiere che stanno sfuggendo al coordinamento delle segreterie cittadine.

l. bor.

Proposta del verde per il presepe in Provincia

IL [illegible]

Il consigliere provinciale Franco Berruto, della Lista Verde, protesta per l'albero di Natale allestito nel cortile di Palazzo Cisterna in via Maria Vittoria 12. «*Considerato che l'allestimento dell'albero, un abete di [illegible] metri, privato delle radici e immerso nel cemento, pare sia costato una settimana di lavoro*», chiede quale [illegible] stata la spesa sostenuta dall'ente».

Berruto nell'interrogazione inviata al presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi, propone un'altra forma di celebrazione natalizia per il prossimo anno: «*Magari un bel presepe vivente con lei, signora presidente, nella parte della Madonna, il vicepresidente Borgogno come San Giuseppe, mentre per gli altri personaggi, compresi asino e bue, lascio libera scelta alla giunta, limitandomi a segnalare il collega Soitta capogruppo democristiano per il ruolo di Gesù Bambino*». Berruto invita anche la Regione a pensare ad una legge per evitare la strage [illegible] piante simbolo [illegible] ginepro, pungitopo e vischio, saccheggiate a scopo ornamentale.

IL PADRE DI MARCO PICCHIATO SELVAGGIAMENTE

Dopo aver pagato [illegible] parte del riscatto sull'Aspromonte. Il ragazzo è ancora vivo. Appello del cardinale per Natale

Il padre e la madre di Marco hanno [illegible] e doni

(Segue dalla 1ª pagina)

gli accertamenti possibili. Chi [illegible] ha informati sulle mie possibilità ha mentito. Voi stessi [illegible] vittime di un millantatore, che ora non vuole ammettere l'errore per paura».

Ma i rapitori non gli credono. Ed è davvero curioso che non credano ad un padre disperato e disposto a qual[illegible] pur di riavere accanto a [illegible] il bambino. «Tutti quei soldi che chiedono — ripete Gianfranco Fiora — non li potrò mai avere. [illegible] fatto tutto quanto potevo».

Nella casetta della famiglia Fiora era tutto pronto per festeggiare il ritorno [illegible] Marco: i regali, l'albero di Natale, la voglia di far dimenticare al piccino la terribile esperienza, l'ansia [illegible] veder tornare su quel faccino spaventato, il sorriso e il desiderio [illegible] giocare.

«Adesso siamo sfiancati — ripete papà Fiora —. È [illegible] momento terribile, dopo le illusioni degli ultimi giorni».

Quel maledetto 2 marzo [illegible] è scolpito nella mente [illegible] genitori di Marco. Era una mattina come tante. Il piccolo stava scendendo [illegible] auto con i suoi dalla collina verso [illegible] città, era avvolto in una coperta e ancora [illegible] po' insonnolito.

I genitori lo avrebbero portato, come tutte [illegible] mattine, presso la famiglia che provvedeva poi ad accompagnarlo a scuola, per permettere loro di trovarsi puntuali al lavoro.

Tutto era accaduto in un attimo: il blocco della macchina, i rapitori, cinque in tutto, che strappavano Marco dalle braccia della mamma, le urla disperate del bambino, le botte ai genitori, il tentativo d'inseguimento. Poi l'auto che s'allontanava veloce dalla scena del rapimento con il suo carico prezioso, [illegible] bambino di sette anni, svegliato all'improvviso dalla crudeltà [illegible] chi pensa che bastino i quattrini a dare senso alla vita.

Chissà se chi tiene prigioniero il piccolo Marco avrà voglia di riguardare la fotografia che gli ha scattato? Forse eviterà di farlo, forse lo sguardo [illegible] di questo bambino gli parlerebbe più di mille appelli, di mille persone.

d. dan.

Appello della comunità marocchina

[illegible]

Prendendo spunto da due recenti gravissimi [illegible] di sangue — l'accoltellamento da parte di Gianfranco Serra, 34 anni, ora in carcere, di due marocchini, uno morto, l'altro gravissimo — l'associazione italo-marocchina a Torino, quasi tremila persone, si è rivolta alle autorità per denunciare «*la discriminazione, lo sfruttamento, l'emarginazione e le precarie condizioni di vita, al di sotto del livello della povertà, in cui [illegible] costretti a vivere i cittadini marocchini*».

Com'è noto, due settimane fa [illegible] meccanismo [illegible] scattato in Gianfranco Serra, più volte denunciato per furto, rapina e lesioni, che è giunto ad odiare «*i marocchini perché importunavano e sporcavano in giro*». Prima ne ha accoltellato [illegible] che ancora adesso lotta contro la morte, poi, davanti ad un bar di Porta Palazzo ne ha ucciso un altro con un fendente [illegible] ventre. Quando i carabinieri l'hanno arrestato, ha tentato di giustificarsi dicendo «*quel marocchino [illegible] prendeva in giro, mi chiamava "zibbi" che nella loro lingua è un insulto gravissimo*». I carabinieri però, interrogando i testimoni, hanno accertato che non ci [illegible] stati insulti o provocazioni di sorta. La follia omicida quasi certamente è scattata perché impastata di razzismo.

L'associazione [illegible] amicizia italo-marocchina, [illegible] consapevole [illegible] trovarsi dinanzi ad un [illegible] limite, è tuttavia «*seriamente preoccupata per gli atti di violenza*» [illegible] ha deciso l'appello alle autorità [illegible] all'opinione pubblica «*per risolvere i problemi d'inserimento e di integrazione della comunità marocchina nel tessuto sociale, perché vengano tutelati i diritti fondamentali di tutti gli stranieri, primo fra tutti il diritto alla vita ed all'integrità fisica, nonché al lavoro, alla casa, alla salute*».

Il comunicato dell'associazione italo-marocchina fa anche [illegible] sinora abbia soprattutto trovato sensibilità e solidarietà nel risolvere concretamente i problemi nella com[illegible] del Sermig, impegnata a trovare [illegible] riparo agli stranieri che nei [illegible] invernali dormono nei vagoni ferroviari, nelle macchine, sulle panchine o in [illegible] diroccate.

Via Tripoli-Stadio

PER L'UNICEF 150 SALVADANAI

Il Centro Commerciale Tripoli Stadio ha promosso [illegible] campagna di solidarietà a favore dell'Unicef.

In 150 punti, tanti sono gli esercizi commerciali che aderiscono all'iniziativa, c'è un salvadanaio in cui offrire [illegible] contributo e saranno posti in vendita oggetti regalo Unicef. Tutta la zona sarà addobbata da festoni e striscioni per ricordare l'iniziativa. Sabato scorso Babbi Natale (interpretati da soci e amici) hanno percorso la zona distribuendo a tutti i passanti caramelle e omaggi pubblicitari offerti dai commercianti. Due o tre bancarelle fisse Unicef hanno venduto buoni per il ritiro di caldarroste e nelle zone [illegible] maggior passaggio sotto archi allestiti i tradizionali focolari come punti di distribuzione.

Fotografi [illegible] disponibili per riprendere bambini insieme a [illegible] Natale. È ovvio, ma è giusto ricordarlo, che tutto il ricavato verrà devoluto all'Unicef.

Palazzo Cisterna: problematico bilancio di fine [illegible]

PROVINCIA DA BUTTARE?

Per il pci è ora di una giunta di sinistra

Incontro di fine anno [illegible] Provincia e bilancio politico amministrativo. La presidente Nicoletta Casiraghi non ha nascosto le difficoltà del governo di via Maria Vittoria, non da ricercare in contrasti di giunta. «*Non ci sono frazioni, anzi c'è fin troppa bonaccia, avremmo bisogno [illegible] un bel vento in poppa*», ma nel «*sottoutilizzo delle possibilità d'intervento dell'ente. Non ci sentiamo più all'altezza di soddisfare i bisogni dei cittadini*».

Casiraghi ha illustrato brevemente [illegible] delle realizzazioni dell'87, come la continuazione dei servizi d'assistenza sociale che, a rigore, non competerebbero alla Provincia (si parla tra l'altro d'istituire un Telefono Azzurro anche a Torino per [illegible] violenze ai bambini), iniziative a sostegno di prodotti tipici come vino, carne, [illegible], la cultura, il turismo, lamentando però che [illegible] di [illegible] finanziarie costringe alla pura ordinaria amministrazione settori di grande importanza come [illegible] viabilità. Anche [illegible] recente legge dello Stato [illegible] alunni per classe ha creato difficoltà di bilancio, costringendo ai salti mortali per reperire locali.

Poco prima dell'incontro conferenza stampa [illegible] pci che ha espresso tutt'altre valutazioni col capogruppo Bolzoni, il vice Marchiaro, i consiglieri Barbieri, Rossi, Sabatini. L'opinione dei comunisti è che dopo due anni di legislatura del pentapartito i problemi importanti [illegible] rimasti indietro, anche se c'è stata una cospicua produzione di delibere, ma composte «*al 90 per cento di atti dovuti*». «*Così comunque non [illegible] può andare avanti* — ha [illegible]to Bolzoni — *secondo noi [illegible] sono le condizioni per un cambio [illegible] giunta*». Che dovrebbe diventare di sinistra. «*E' dall'85 che la Provincia rivendica ruoli e deleghe particolari* — ha aggiunto Barbieri — *senza preoccuparsi prima di svolgere i suoi ruoli istituzionali. In questa giunta nessuno parla con nessuno, non esiste il gioco di squadra, ma solo [illegible] squallido esibi[illegible] di jogging solitario*».

«*Lo conferma che questa giunta ha l'elettroencefalogramma piatto dalla nascita* — ha rincarato Marchiaro — *la produttività dell'amministrazione è risibile. Non so se si farà una giunta di sinistra, ma se si farà la prima cosa da fare è cambiare l'accorpamento degli assessorati che così com'è è assurdo*». Il pci conferma quindi il giudizio negativo sul pentapartito sottolineando la presenza di una «*emergenza istituzionale*», [illegible] grande confusione di ruoli e competenze, tra l'al[illegible], che portano a sprechi e immobilismi. In un confronto da aprirsi a tempi brevi, il pci chiede la riduzione del numero delle commissioni, riduzione e accorpamento delle deleghe, agilità gestionale valorizzando la responsabilità e la professionalità degli apparati.

Il Ser.mi.g propone il Capodanno alternativo

3000 CHILOMETRI PER LA PACE E UN GRAN FALO' ALL'ARSENALE

Tremila chilometri di pace: dal Piemonte alla [illegible], alla Lombardia. La ventesima «marcia» voluta dal Ser.mi.g (Servizio missionario giovanile) [illegible] Capodanno, cambia formula.

Comincerà il 26 dicembre e si concluderà la notte di San Silvestro. Ernesto Olivero e i suoi amici offrono una carrellata di giornate di silenzio per scoprire il significato autentico della parola pace. Lo fanno, è il [illegible] di dirlo, [illegible] sempre. Da quando cioè hanno scelto la strada «più controcorrente» per [illegible] lasciarsi vivere.

«*Quest'anno i tremila chilometri che percorreremo* — racconta Ernesto Olivero — *dal Piemonte alla Sicilia, avrà momenti forti a Formia, nella palestra Fabiani, alla presenza del sindaco e del [illegible] e con la fiaccolata dell'amicizia. Il 27, in Sicilia, a Troina (Enna) è previsto [illegible] incontro [illegible] la comunità Oasi per disabili mentali [illegible] centro in cui per dirla con il fondatore, don Ferlauto, ognuno è un qualcuno [illegible] rispettare con amore*».

La tappa dei «pellegrini della pace» [illegible] Sicilia vedrà l'intervento del cardinale di Palermo Pappalardo e [illegible] vescovo di Enna, Vigo. Quindi il «corteo» si trasferirà ad Arezzo dove lunedì 28 dicembre verrà innalzata una tenda [illegible] la [illegible]. Quindi la delegazione si raggiungerà Roma dove verrà consegnata [illegible] ministro degli esteri Giulio Andreotti «fortemente impegnato in iniziative internazionali di pace», una proposta del Ser.mi.g. perché il dicastero degli esteri assuma ufficialmente anche il nome e le funzioni di [illegible] ministero [illegible] pace.

Ancora una pausa di silenzio e di digiuno il 29 e il 30 dicembre a Torino prima del 31, giornata finale che si articolerà in manifestazioni parallele e contemporanee in Piemonte e Lombardia.

Infatti dopo il grande incontro-fiaccolata delle 18 in piazza del Duomo a Milano, dove Ernesto Olivero porterà la sua testimonianza insieme ai cardinali Carlo Maria Martini ed Etchegaray, presidente della Pontificia commissione Justitia ed pax, i giovani [illegible] Ser.mi.g. si suddivideranno in tre momenti di testimonianza.

[illegible] Milano si svolgerà una veglia di preghiera e [illegible] digiuno; a Treviglio [illegible] sarà la [illegible] di pace notturna, a Torino nell'exarsenale militare, un recital corale, animato dalla comunità per il recupero dei tossicodipendenti «Il Cenacolo» e con la partecipazione degli stranieri a Torino avrà il titolo «Dalle tenebre alla luce».

L'arrivo [illegible] Ernesto Olivero e degli altri marciatori da Treviglio concluderà il «giro della pace» all'arsenale [illegible] un grande falò di luce e [illegible] pace.

STAMPA SERA
Luca [illegible] direttore responsabile
[illegible] vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
[illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible]
Amministratori [illegible]
[illegible]
Sindaci [illegible]
[illegible]

Registrazione Tribunale Torino [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Un'antica bottega di via Cavour proprio in questi giorni compie 130 anni. Tre generazioni dietro il banco di vendita

QUELL'ARGENTO SERVI' ANCHE A GARIBALDI

Centotrent'anni di un'azienda: tre generazioni che hanno venduto argento lavorato. Alla vigilia dell'Unità d'Italia, nel 1857, la bottega Cepollini-Marchesa-Nicolello è stata aperta in via Cavour 10 e in un secolo abbondante di vita si è spostata di una dozzina di metri: al numero undici, in un palazzo che recentemente è stato donato dai proprietari al Cottolengo.

La data [illegible] è rigorosa ma, approssimativamente, di questi giorni: la prima serranda è [illegible] alzata [illegible] «Gina» Teresa Cepollini Marchesa, poi dalla figlia Modesta che ha sposato un Nicolello e [illegible] 1974) dalla figlia della figlia Maria Grazia. E' la più [illegible] argente[illegible] di Torino (Musy, in via [illegible], è la più [illegible] oreficeria).

Il passato è testimoniato da un'antica insegna di legno che ha bisogno di restauri per essere riappesa sopra le vetrine, da una [illegible] fatture e [illegible] attestati che si portano dietro il profumo della storia. Il «grazie» della compagnia dei garibaldini per il contributo a finanziare la spedizione dei Mille; la ricevuta per la quota pagata per le «luminarie» accese [illegible] il Capodanno a cavallo fra i due secoli; l'aiuto per i reduci della prima guerra mondiale. «Io — dice la proprietaria — resto in negozio anche in segno di ringraziamento a questa storia. Voglio che i 130 anni sopravvivano».

Sono [illegible] i fornitori delle posate d'argento [illegible] casa reale e hanno il diritto [illegible] esporre [illegible] corona accanto al loro nome. [illegible] monarchia è diventata Repubblica ma il lavoro die[illegible] il banco [illegible] la bottega di via Cavour non è cambiato tanto. «I nostri clienti — sottolinea Maria Grazia Nicolello — vengono da noi da tre generazioni. Alcuni [illegible] hanno fatto vedere fatture firmate dalla nonna. Mezza Torino conserva nei cassetti 'pezzi' di argenteria con il bollino che è il marchio della nostra casa».

Le mode del tempo. Una volta i clienti cercavano soprattutto posate d'argento, vasellame, centro-tavola, piatti, vassoi. I servizi andavano nelle case dei ricchi ma anche nei ristoranti e negli alberghi. Poi [illegible] arrivati coltelli e cucchiai d'acciaio con i manici di plastica colorata. [illegible] adesso — sembra — torna il gusto per l'antico e [illegible] tovaglie riappare l'argento.

«Ho scelto [illegible] non trattare l'argento antico — dice Maria Grazia Nicolello —. Anche [illegible] artigiani di adesso devono lavorare. I campionari si [illegible] a Milano e Firenze ma anche il Piemonte è un buon mercato: Alessandria, Nizza Monferrato, Vercelli. Tengo anfore e vasi ma propongo anche oggetti piccoli: 'pensierini'». Lo slogan [illegible] negozio è «pensierini regalo, dall'argento all'infinito».

Ci sono mini-statuette alte tre dita: il gelataio che spinge il carretto, il pittore con la tavolozza dei colori, il fotografo accanto al treppiede, il bocciofilo che gioca, il fabbro che picchia l'incudine, il muratore con la cazzuola, l'avvocato [illegible] il braccio alzato. Poi animaletti, biciclette, automobili, aerei mignon; porta biglietti; cura-pipe; un mappamondo grande quanto un pollice. Costano da [illegible] 15 alle 300 mila lire ma sono pezzi unici: se uno se lo porta via per un altro [illegible] ce n'è più.

Lorenzo Del Boca

[illegible] Grazia Nicolello mostra l'antica insegna dell'Argenteria Cepollini Marchesa

Interviste-lampo fra gli utenti nelle cabine Sip del centro e della periferia

ANCHE PER LE TELEFONATE CONFIDENZIALI MICROFONO LONTANO DALLA BOCCA

Due torinesi commentano all'uscita delle [illegible] telefoniche i risultati della ricerca fatta [illegible] «Stampa Sera» con l'Università

(Segue dalla 1ª pagina)

riguardo a quello che è di tutti».

E lei che fa per difendersi? «Cerco di stare lontana dal ricevitore e di fare telefonate brevi. D'altra parte prendo istintivamente, altre precauzioni quando vado in giro. In tram, ad esempio, cerco di non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mani. Mi appoggio [illegible] sostegni verticali con i gomiti».

Giorgio Giovannone, [illegible] anni, insegnante, invece, è un [illegible] stupito. Anche [illegible] è appena uscito da una cabina in piazza Carlo Felice: «Ma guarda un po', anche i telefoni... Per la verità che siano davvero sporchi l'ho notato, [illegible] soprattutto [illegible] notato che la maggior parte non funziona, è "fuori [illegible]". Questa dei batteri, però, non me l'aspettavo».

Lei usa qualche precauzione? Quando parla al telefono, tiene la bocca vicina al microfono? «Beh — spiega ridacchiando —, dipende dalla telefonata. Se è confidenziale. [illegible]. [illegible] ora in avanti starò attento. Anche [illegible] le telefonate confidenziali...».

Francesco Bambace, 62 anni, sta telefonando da un posto pubblico [illegible] piazza [illegible]stello. E' consulente tributario e per lavoro [illegible] soste frequenti in cabine della Sip. «Questa — spiega indicando quella da cui è appena uscito — è una delle più pulite, ma [illegible] maggior parte è in condizioni [illegible] degrado impressionanti. Dovrebbero prendere provvedimenti, più manutenzione, maggior pulizia. Ogni volta che devo telefonare provo un po' [illegible] ribrezzo. [illegible] sono telefoni che, addirittura, [illegible]zano».

E lei come si difende?

«Mi porto [illegible] un fazzoletto che passo sulla cornetta e che tengo soltanto per que[illegible] scopo. Poi, alla sera, quando arrivo a casa lo prendo con [illegible] [illegible] e prego mia moglie [illegible] metterlo a la[illegible]. Spero [illegible] a qualcosa».

«Io, il fazzoletto, lo [illegible] [illegible] un po' di tempo, quando devo telefonare: lo metto sul microfono, per non rischiare di appoggiarci la bocca», spiega Marisa, 42 anni, impiegata di una ditta alimentare, appena uscita da una cabina in corso Moncalieri. «Non [illegible] che ci fossero [illegible] batteri in un telefono — continua — e il mio comportamento è semplicemente istintivo. D'altra parte, basta guardare la sporcizia che c'è qua dentro [illegible] capire che non ci [illegible] può regolare come se si telefonasse da casa propria».

I risultati definitivi dell'indagine condotta dall'Università saranno resi noti in genn[illegible]. Il problema che ci si pone, ora, è come poter ottenere una disinfezione duratura in strutture che sono esposte all'ambiente e all'uso quotidiano [illegible] parte [illegible] tutti. Un quesito che, in altri Paesi, è allo studio già da tempo.

Sporcizia e batteri, però, non sono i soli a preoccupare. Da una dipendente [illegible] Sip ci giunge un'altra segnalazione: attenti alle siringhe. Da qualche tempo, soprattutto nei pressi della stazione Porta Nuova, qualcuno ha preso l'abitudine di infilare le siringhe usate per iniettarsi eroina nello sportellino della resa gettoni. Bisogna essere molto cauti e prima [illegible] infilare le dita per recuperare gettoni o monete, è consigliabile guar[illegible] bene nella piccola cavità. [illegible] tecnico della Sip, durante [illegible] normale lavoro [illegible] [illegible], ha trovato siringhe. Non è l'Aids (che richiede condizioni particolari per la trasmissione), [illegible] l'epatite a potervi contagiare.

Daniela Daniele

Il Circolo degli Artisti ha bisogno di restauri

CAVOUR SEDEVA QUI SALVIAMO PALAZZO GRANERI

La storia, a volte, può anche non bastare.

Il Circolo degli Artisti ha 140 anni, abita praticamente da sempre a Palazzo Graneri in via Bogino 9 e nelle sue sale piene di stucchi dorati e specchi è passato il fior fiore della Torino risorgimentale. Eppure qualche problema meno poetico e più realistico c'è.

E' un discorso di finanziamenti, di costi elevatissimi per riuscire a mantenere in un rigoroso decoro quei saloni che hanno visto soci [illegible] Circolo, Cavour, Massimo d'Azeglio, Urbano Rattazzi e Agostino Depretis.

E' un concetto che viaggia sul [illegible] [illegible] centinaia [illegible] milioni che [illegible] anno de[illegible] [illegible] spesi per garantire all'immenso patrimonio artistico e culturale di non soffrire troppo i classici mali del tempo.

Piero Molino, direttore [illegible] Circolo, è chiaro: «*Certo, le difficoltà sono parecchie. Abbiamo già completamente ristrutturato [illegible] parte delle sale, ma il lavoro è ancora molto e i costi raggiungono cifre [illegible] capogiro. Riceviamo qualche finanziamento, rimane però il fatto che i lavori [illegible] fare sono ancora molti*».

Adesso i soci sono circa 400, i programmi ambiziosi, ma è soprattutto il passato ad essere guardato con profonda ammirazione: «*E' praticamente impossibile dimenticare nomi come Cavour, Gonin, Pier Carlo Boggio. E' ovvio che si guardi a quei tempi di antico splendore del Circolo per avere un punto di riferimento, per continuare e rimanere all'altezza della situazione cercando di risolvere anche problemi come la ristrutturazione e il restauro delle sale. Questo è un vero e proprio patrimonio artistico di valore eccezionale*».

> *Nelle sale piene di stucchi dorati e specchi è passato il fior fiore della Torino risorgimentale*

Si torna, quindi, a parlare di «costi» e [illegible] come continuino a lievitare. Il concetto non lascia [illegible] dubbi: «*Le sale per il gioco del biliardo e delle carte, il salottino [illegible] Cavour si ri[illegible] [illegible] con interminabili partite a [illegible], dovrebbero subire un intervento radi[illegible] per tornare perfettamente al loro splendore*».

E' ovvio che [illegible] si sta parlando [illegible] degrado, ma Molino precisa: «*Di sicuro qui non sta cadendo nulla a pezzi, ci mancherebbe altro. Il Circolo ha fatto diecimila sforzi per mantenere [illegible] situazione sotto controllo, questo, però, non vuol dire che [illegible] riesca a fare tutto e subito*».

[illegible] parla, intanto, dei programmi futuri, mentre proprio ieri è stata inaugurata la 127ª esposizione annuale di dipinti del Circolo.

Il presidente, Germano Benzi, è sintetico: «*E' una mostra che si è ormai trasformata in un vero e proprio appuntamento a cui sarebbe difficile mancare. Oltre tutto il Circolo è un punto [illegible] riferimento per tutti coloro che [illegible] la cultura, l'arte. La nostra storia è fatta di episodi che hanno visto il genio [illegible] creare opere immortali. Queste sale e palazzo Graneri, rendono perfettamente l'idea*».

Il Circolo quindi, continua la sua attività febbrile, con [illegible] [illegible] che vedrà [illegible] mostra [illegible] pittura astratta di [illegible] [illegible] e quella antologica retrospettiva dello scultore Franco Garelli e il terzo [illegible] dei «Lunedì musicali» sotto la guida del direttore [illegible] Conservatorio Giorgio Ferrari e in accordo con la Rai.

Piero Molino, però, con[illegible]: «*I nostri programmi cercano [illegible] sempre di [illegible] in [illegible] con lo spirito del Circolo nel tentativo di un miglioramento continuo. E' altrettanto vero che, comunque, al di [illegible] dei programmi, rimangono i problemi da risolvere e che ormai appartengono da anni. Queste sale, questi corridoi, sono una testimonianza unica di cosa è stata Torino nel Risorgimento. Purtroppo i ricordi degli antichi splendori delle favolose cene convivono con questioni molto meno poetiche, ma fondamentali*».

Paolo Negro

MILLE FIRME A SETTIMO PER LA «LIBERTA' DI LOCULO»

Contestata la chiusura d'un cancello del cimitero

Ci sono [illegible] unti di serie A e di serie B al cimitero di Setti[illegible] Sembra proprio di sì. Almeno questa è l'opinione di un migliaio di [illegible] che hanno firmato [illegible] petizione consegnata [illegible] giorno al sindaco Giovanni Ossola. Un mese fa l'allora [illegible] guidata dal sindaco Teobaldo Fenoglio decise [illegible] chiudere [illegible] porta d'ingresso della parte nuova del cimitero di [illegible] Milano costringendo tutti a servirsi dell'altro cancello, quello principale, posto nella zona vecchia del camposanto.

In Municipio spiegarono che il provvedimento era stato preso per risparmiare sulle spese del personale. Con un [illegible] ingresso in funzione bastano [illegible] guardiani, mentre ne occorrerebbero tre se tutte e due le porte fossero aperte. Contro questa decisione, che tiene conto solo delle esigenze del [illegible] comunale, protestano ora i firmatari della petizione: «Non è giusto — scrivono — che i cittadini sepolti nella zona vecchia e i loro parenti siano privilegiati rispetto agli altri, avendo lasciato in funzione proprio il cancello vecchio. Riteniamo di chiedere l'applicazione di [illegible] nostro diritto in quanto i loculi a cui si accede attraverso il secondo cancello sono stati da noi acquistati [illegible] grazie all[illegible] comodità di [illegible]so».

I mille firmatari aggiungono subito dopo un'altra considerazione: «Il cimitero nuovo è molto più frequentato dell'altro [illegible] quanto i cittadini qui sepolti sono in media defunti in date [illegible] più recenti rispetto a quelli dell'altra zona».

Che farà [illegible] il [illegible] Ossola? Per [illegible] ha passato la questione al [illegible] assessore [illegible] servizi cimiteriali, Carbonella. C'è però da aggiungere che la chiusura del secondo cancello non causa un grosso disagio ai cittadini: le due porte d'ingresso [illegible] a 100 metri l'una dall'altra.

● Dopo una [illegible] durata due mesi sembra trovato l'accordo a Givoletto. Pci, pri, indipendenti delle liste «Stretta di mano» e «Impegno a operare» hanno sottoscritto un patto di intesa che dovrebbe garantire alla nuova coalizione 10 voti [illegible] 15. Questa sera alle 21 [illegible] riunisce il consiglio comunale per eleggere [illegible] sindaco e giunta. Dei quattro assessori sarà però possibile eleggerne solo tre: l'[illegible] vicesindaco socialista e assessore anziano Idale Gherra, pur essendo senza incarichi da molti mesi, non intende dimettersi.

Due banditi per poter scippare una donna

LA GETTANO A TERRA E LE ROMPONO UN FEMORE

Natale non significa solo regali ed auguri. Non è proprio vero che «*a Natale siamo tutti più buoni*». Anzi, per la polizia significa soprattutto dover registrare un aumento [illegible] scippi e borseggi. La gente [illegible] [illegible] più [illegible]di, i pensionati [illegible] a ritirare le tredicesime agli uffici postali e... dietro l'angolo i malintenzionati [illegible] pronti [illegible] entrare in azione.

Come ieri [illegible] quando [illegible] signora Lidia Formato, [illegible] anni, ha avuto un femore rotto da due rapinatori che l'hanno affiancata in macchina [illegible] corso re Umberto angolo via Montevecchi. Il rituale dello scippo è stato quello solito: l'auto ha accostato [illegible] il malvivente seduto al posto del passeggero ha allungato la mano verso la borsa dando [illegible] strappo. Solo che la signora Formato [illegible] ha mollato subito la presa, è caduta a terra, si è rotta un femore. Ora è ricoverata al Mauriziano dove è stata anche medicata [illegible] [illegible] escoriazioni riportate. [illegible] [illegible] solito gli scippatori [illegible] riusciti a farla franca, nessuno ha [illegible] la targa dell'auto, probabilmente rubata, su cui erano.

Abbattimenti in alta Valsusa decisi dalla Provincia

TROPPI CERVI IN QUEI BOSCHI

Il problema riguarda tutti i parchi piemontesi

Per i boschi dell'alta valle di S[illegible] [illegible] già emergenza. Secondo i tecnici dell'assessorato Caccia e Pesca della Provincia, se non si provvederà a contenere la popolazione [illegible] ungulati (cervi, daini, caprioli, ma presto bisognerà affrontare anche il problema dei mufloni), s'innescherà un processo [illegible] desertificazione della [illegible] poiché le piantine giovani vengono mangiate regolarmente dagli animali, ormai in [illegible]umero rispetto alle possibilità dell'ambiente. In alta valle il numero di caprioli da abbat[illegible] è stato stimato in [illegible] esemplari (valutazioni [illegible] professori Quaglino e Mene[illegible] rispettivamente degli Istituti [illegible] forestazione e [illegible] patologia animale dell'Univer[illegible] di Torino). Tra l'altro [illegible] [illegible] e gli [illegible] sono stati sospesi [illegible] alta Val Susa da ieri e fino al [illegible] gennaio, per motivi di sicurezza, per la [illegible] quantità di sciatori in giro nel periodo festivo.

Per ora, prudentemente, l'assessore Trovati ha deciso [illegible] cominciare con l'eliminazione [illegible] 60 animali. Venti [illegible] (femmine e capi «sanitari» cioè animaletti, mutilati o deformi), e [illegible] [illegible] primavera, quando si [illegible] riformati i palchi (le [illegible] che i maschi perdono d'inverno. La questione dell'eccesso di popolazione animale non riguarda solo [illegible]lta [illegible] [illegible] Susa, ma tutti i parchi piemontesi, dall'Argentera [illegible] Gran Paradiso.

Anche i cinghiali sono ormai troppi. Difficile una stima precisa, ma, [illegible] conto del[illegible] richieste d'indennizzo [illegible] per danni alle colture che arrivano in Provincia, si pensa che si siano almeno triplicati negli ultimi due anni, entrando in competizione [illegible]rritorialmente, con i galliformi [illegible] cui [illegible] anche [illegible] nidiate. Tra l'altro nel solo primo [illegible] semestre dell'87 [illegible] richieste d'indennizzo [illegible] parte degli agricoltori della provincia [illegible] Torino, per danni da parte di ogni genere di selvatici, ammontano a 250 milioni.

I recenti dati (indagine dell'87), [illegible] danni degli ungulati alle piante giovani dei boschi, sono impressionanti. Risultano danneggiati [illegible] state censite piante di altezza da 30 a 150 centimetri, il 92 per cento degli abeti bianchi, il [illegible] per cento dei frassini, il 68 per cento di larici, il 93 per cento degli aceri, il 65 per cento dei faggi. Più o meno stesse percentuali per piante più piccole. [illegible] 1345 piante esaminate, è risultato distrutto il 62,9 per [illegible].

[illegible] proposito dei caprioli è stato effettuato [illegible] censimento nell'alta Valle [illegible] Susa (comparto alpino n° 4): [illegible] popolazione residente è [illegible] stimata in 1300 esemplari [illegible] su [illegible] superficie utile di 33 [illegible] ettari, [illegible] una densità che va da 2,5 a 3,9 capi ogni cento ettari.

«*E' impressione generale degli operatori* — scrive il prof. Meneguz — *che la qualità media dei caprioli sia nel complesso mediocre, con [illegible] [illegible]e ridotta, non buon stato di nutrizione, scarso sviluppo del trofeo e condizioni generali scadenti in alcuni animali rinvenuti morti*». Anche i cervi sono stati calcolati in circa 1300 esemplari in una zona comprendente però anche il comparto 5, la zona dell'Albergian e il Gran Bosco, per un totale di [illegible] mila ettari. Questo allottamento deve essere ridotto con un piano che prevede 270 abbattimenti. La relativa delibera è stata approvata dal [illegible]siglio provinciale. La zona, occorre ricordare, è anche popolata da circa 1200 camosci che su tutto il territorio montano della provincia assommano a ben duemila unità.

La [illegible] agli ungulati andrà quindi avanti, poiché è stato deciso c[illegible] se si devono abbattere animali, seppure a malincuore, tanto vale (per l'ente locale) trarne un utile che verrà impiegato per rinnovare il patrimonio forestale [illegible] danneggiato.

F. Gc.

Contro il deferimento di 30 colleghi

LA PROTESTA DEI LEGALI BLOCCA I PROCESSI

Gli avvocati sul piede di guerra. [illegible] un'assemblea iniziata alle 11,30 che [illegible] quel momento ha bloccato i processi in corso, i legali protestano contro la decisione di «deferire» alla sezione istruttoria 90 difensori [illegible] imputati del processo al «clan dei catanesi». Lo stesso provvedimento è stato preso dalla prima sezione nei confronti di altri 30 legali. I giudici hanno ritenuto che l'assenza dei l'aula degli avvocati significasse abbandono [illegible] difesa.

[illegible] reazione degli avvocati è stata immediata. La loro assenza dall'aula durante quel processo [illegible] giustificata. «Siamo preoccupati — dice il Presidente Vittorio Chiusano — Si confonde l'assenza [illegible] difensore [illegible] il deliberato proposito dell'abbandono di difesa. La situazione deriva [illegible] fatto che simultaneamente sono stati fissati troppi processi con l'impegno di quasi tutti gli avvocati e gli [illegible]vocati purtroppo non hanno il dono [illegible] Sant'Antonio di essere contemporaneamente in più posti. Con la necessità di celebrare il processo [illegible] catanesi c'è anche quella [illegible] fare tutti [illegible] [illegible] processi».

Polo

PROFUMERIA
RUBEO

TORINO
VIA GARIBALDI 35
TEL. 011-51.02.05

PROFUMERIE
LADY

TORINO
C.SO RE UMBERTO
TEL. 011-50.03.11
VIA M. LESSONA 41
TEL. 011-75.89.69

PROFUMERIA
Maria Cristina
DOGLIANI

TORINO
C.SO BELGIO 144/A
TEL. 011-89.55.61

PROFUMERIA
CECILIA

TORINO
C.SO FRANCIA 185/A
TEL. 011-771.44.69

PROFUMERIA
COCCHIS
GIOVANNI

TORINO
VIA NIZZA 7
TEL. 011-669.23.84

LA TORINESE
PROFUMI

TORINO
VIA ANDREA DORIA
TEL. 011-51.09.38

SERVETTI
PROFUMI

ORBASSANO
VIA ROMA

PROFUMERIA
COSTANZO
SILVANA

TORINO
VIA BARLETTA 45
TEL. 011-32.23.95

Un gradito dono presso queste profumerie

PROFUMERIA
VERDI
SIMPATY

TORINO
PIAZZA SAVOIA 6
TEL. 011-54.63.14

PROFUMERIA
ROBERTA
ROERO

TORINO
VIA GARIBALDI 31
TEL. 011-54.03.50

PROFUMERIA
GANORA

TORINO
VIA CIBRARIO 17 bis
TEL. 011-53.53.07

PROFUMERIA
GABRIELLA

TORINO
VIA R. CADORNA
TEL. 011-39.06.56

PROFUMO DI NATALE.

Il Sindacato Profumieri Piemonte vi augura Buone Feste

Per ripulire il parco prevista una spesa di 24 miliardi

VIA LE «LUCCIOLE» FIRENZE RECUPERA LE SUE «CASCINE»

STUDENTI ROMANI RITARDANO A SCUOLA PER LA MESSA

ROMA — Due terzi degli 800 studenti del liceo classico «Visconti» di Roma hanno disertato oggi la prima ora di lezione. Solo metà degli scioperanti, però (circa 200 su 4/500) ha partecipato, nella vicina chiesa di Sant'Ignazio, alla «Messa di Natale» che è stata lo spunto della protesta. La preside dell'istituto, Clotilde Turri, che non aveva autorizzato lo svolgimento della cerimonia all'interno dell'orario scolastico, ha deciso di considerare «ingiustificati» gli assenti, permettendo però agli studenti di rientrare a scuola alle 9,30, senza esigere la giustificazione firmata dai genitori e senza adottare provvedimenti disciplinari.

Fino allo scorso anno, in effetti, la «Messa di Natale» al «Visconti» è stata sempre tenuta nell'orario scolastico, nel giorno che precede le vacanze natalizie.

La celebrazione, che non è prevista dai regolamenti scolastici, risale al 1917, ma quest'anno la presidenza del liceo ha deciso di abbandonare la tradizione, anche in considerazione del nuovo Concordato e della circolare Falcucci. A questa decisione si è però opposta la componente cattolica all'interno della scuola.

FIRENZE — Forse il parco delle Cascine di Firenze, uno dei più vasti tra i parchi cittadini italiani, non tornerà ad essere una riserva di caccia e di pesca, come lo era alla metà del '500 per la famiglia de' Medici, ma i fiorentini potranno, tra alcuni anni, apprezzare per intero lo smeraldo di verde incastonato quasi nel centro della città. L'Anno europeo dell'ambiente, ormai vicino alla sua conclusione, ha rappresentato infatti l'occasione per lanciare il «Progetto Grandi Cascine», presentato dall'assessore all'Ambiente del Comune di Firenze, Fabrizio Chiarelli: 24 miliardi di lire di investimenti, che nei prossimi cinque-sei anni serviranno a trasformare i 118 ettari del parco (solo 60 dei quali attualmente fruibili dalla città) in un complesso sistema di 250 ettari di verde tutelato attraverso l'«annessione» di altre aree verdi attigue a quelle delle «Cascine».

Ma il progetto, frutto di una ricerca svolta dall'Università di Firenze e del quale saranno, entro il 1989, finanziati due «lotti», non si limiterà a restituire alle «Cascine» il ruolo che loro spetta nel panorama dei parchi metropolitani italiani esclusivamente sotto il profilo della quantità di verde. Obiettivo delle «Grandi Cascine» è anche di eliminare dal parco quelli che i progettisti hanno chiamato con eufemismi «i comportamenti degradati» e le «attività improprie» che caratterizzano la lunga fascia di macchia, prati, vialetti e boschi che accompagna l'Arno sul suo cammino.

«E' primavera, svegliatevi bambine — cantava 50 anni fa Edoardo Spadaro — alle Cascine aprile fa il rubacuor». Anni in cui l'Arno era ancora «d'argento» e alle Cascine si andava a piedi o in calesse. Il traffico automobilistico, invece, è adesso il problema più grave. Quanto all'«aprile rubacuori» ogni mese dell'anno è oggi idoneo per incontri che Spadaro non prevedeva nella canzone: il parco è infatti uno dei luoghi della città in cui la prostituzione è più radicata. A questo si aggiunge la presenza temporanea di festival, concerti, luna park e di un mercato settimanale: attività, queste ultime, di cui il progetto prevede lo spostamento in altre aree verdi sulla sponda opposta dell'Arno. Con l'espressione «Grandi Cascine», infatti, si intende anche il recupero delle aree dell'«Argingrosso» e di «Torri a cintola» sulla sponda sinistra dell'Arno: 80 ettari attualmente degradati anche dalla loro funzione di «cassa di espansione» in caso di piena del fiume. Per quanto riguarda il traffico automobilistico si pensa di «alleggerire» quello che si serve del viale centrale di attraversamento del parco costruendo un nuovo asse di scorrimento a fianco (o forse sopra) il Fosso macinante, un affluente dell'Arno, sulla sponda destra del fiume, il cui recupero dal punto di vista ambientale sembra improbabile. Via dal parco anche alcuni night club e strutture sorte progressivamente nel corso degli anni lungo i viali che lo attraversano.

TORNATO IN CONVENTO IL FRATE ERGASTOLANO

CATANIA — Antonino D'Aquino, 79 anni, l'ergastolano che 40 anni fa aveva preso i voti facendosi chiamare fra Lorenzo, dopo essere fuggito dal carcere, è tornato oggi nel convento del Carmine. E' stato accolto dal provinciale dei carmelitani, padre Castoro, e dai confratelli. Antonino D'Aquino era stato condannato all'ergastolo nel 1933 per avere ucciso un commerciante nel tentativo di rapinarlo. Durante la seconda guerra mondiale era riuscito a fuggire dal carcere, in seguito ad un bombardamento, rifugiandosi in convento, dove aveva fornito le generalità di un suo cugino omonimo. La vera identità di fra Lorenzo fu scoperta il 18 maggio scorso. Antonino D'Aquino tornò in prigione, ma soltanto per pochi giorni: un'istanza di grazia fu accolta dal presidente della Repubblica Cossiga. All'uscita dal carcere l'uomo aveva espresso il desiderio di potere tornare in convento. L'ordine dei carmelitani ha accolto la richiesta.

Arcivescovo denunciato per abuso edilizio

L'AQUILA — Le norme edilizie valgono anche per l'arcivescovo dell'Aquila, monsignor Peressin, che è stato denunciato per un abuso commesso, secondo l'esposto, nel palazzo sede dell'arcivescovado in piazza Duomo. L'abuso sarebbe una costruzione alta circa 3 metri sorta velocemente nel periodo di ferragosto nella parte superiore del palazzo vescovile. Dopo l'esposto, la presenza della costruzione fu rilevata dai vigili urbani. L'arcivescovado avrebbe richiesto in fretta e furia una variante al progetto, per sanare eventuali abusi commessi durante la costruzione. L'esposto è ora al vaglio del pretore Costantini, dinanzi al quale in caso di procedimento dovrebbe comparire il vescovo in persona.

Infelisi: decisione rinviata

ROMA — L'esame del «caso Infelisi» è stato rinviato stamane dal Consiglio superiore della magistratura alla riunione plenaria che si terrà l'8 gennaio. Il rinvio è stato deciso sulla base di una comunicazione e di una relazione medica redatte dopo gli accertamenti sanitari che il Consiglio stesso aveva disposto ieri sera per stabilire le effettive condizioni di salute del magistrato inquisito.

Rapinatore catturato a Novara

NOVARA — Ieri sera, poco dopo le 21, un giovane si è presentato nello studio di commercialista di Vittorio Galli in corso Cavallotti. Quando il professionista gli ha chiesto cosa desiderava, il giovane ha estratto un coltello e gli ha intimato di consegnargli tutto il denaro che aveva. Si è così impossessato delle poche centinaia di lire che il commercialista aveva in tasca e si è eclissato. La sua fuga, però, è stata di brevissima durata: appena dieci minuti dopo una pattuglia della «Volante» lo ha bloccato mentre su un'auto rubata stava tentando di allontanarsi dalla zona dove aveva effettuato il maldestro «colpo». Protagonista, Paolo Soldano, 21 anni, novarese.

Inchiesta su morte d'un bimbo

MESSINA — La magistratura ha avviato una inchiesta sulla morte di Giuseppe Ardizzone, due mesi, avvenuta il 24 luglio per una occlusione intestinale al Policlinico. Il sostituto procuratore Lembo ha fatto riesumare il corpo per consentire ai periti di stabilire le cause della morte. Il magistrato ha già inviato comunicazioni giudiziarie, in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo, a quattro medici del presidio sanitario. Secondo la denuncia del padre i medici non intervennero in tempo.

Licio Gelli è comparso stamane davanti ai giudici di Ginevra, e ha ironizzato sulle «persecuzioni» subite dalla giustizia italiana

«M'HANNO ATTRIBUITO OGNI MISFATTO, ANCHE IL TERREMOTO DI MESSINA»

(Segue dalla 1ª pagina)

conclude il capo della P2 —. *Dopo è cambiato la politica che nel mio Paese era rimasta uguale per 40 anni. Ad una conduzione cattolica è subentrata una conduzione laica. Per questo hanno montato tutto, hanno detto che ero Belzebù oppure Belfagor, per far continuare la vecchia politica*».

Lo show gelliano è finito, adesso bisogna parlare dell'accusa che lo ha portato davanti alla Court Correctionnelle. Poco prima, alle 9 in punto, era cominciato il dibattimento. Parlano i testi: un funzionario di polizia che indagò sulla fuga da Champ-Dollon e Edouard Ceresa, il guardiano che il 10 agosto '83 organizzò l'evasione, corrotto da Gelli e dai suoi familiari. «*Sono il solo colpevole, non ci furono altri aiuti* — dice l'ex secondino —. *Oggi faccio l'idraulico e non ho mai più incontrato Gelli né ho incassato i 22 mila franchi che mi aveva promesso*».

Tocca al capo della P2 parlare di quell'evasione e Gelli conferma tutto: «*A parte il guardiano non c'erano altri complici. Restano valide le cose che scrissi ai magistrati che processarono Ceresa. Gli promisi dei soldi e un lavoro con ottimo stipendio come mia guardia del corpo. Ma non gli ho mai consegnato il denaro perché così mi dissero di fare i miei legali*». La «volpe venerabile» tace invece su tutto il resto: «*Mi rifiuto di dire da dove sono arrivato quando mi sono costituito a Ginevra, ma non avevo documenti falsi. Dove sono stato durante questi anni? Stavo girando su questa palla della Terra...*».

L'ultima dichiarazione, per la cattiva traduzione dell'interprete, diverte ancora il pubblico: «*Mi dichiaro perseguitato politico*», dice Gelli, ma la ragazza che gli sta seduta davanti lo trasforma in un «martyr politique», un (martire politico). E il dibattimento termina, con il presidente che legge il «curriculum vitae» del signor P2: «Studente di ragioneria, combattente di Spagna, fascista, collaboratore dei partigiani, libraio e imprenditore, intermediario con i Paesi dell'Est...». Parla il pubblico ministero Bernard Corboz, chiede «*la condanna, lasciando la valutazione di eventuali attenuanti alla corte*»; replicano i difensori svizzeri Poncet e Bonnant, che invocano un «*verdetto equo*». Poi la camera di consiglio. Prima i giudici si pronunceranno sulla eventuale colpevolezza, poi si ripeteranno le richieste del p.m. per la quantità della pena e ci saranno ancora le nuove arringhe dei legali. Una seconda camera di consiglio dirà se Gelli è stato condannato a una pena inferiore ai 18 mesi che, consentendo la condizionale, renderà possibile la sua estradizione in Italia sin da domattina.

Ettore Boffano

25 anni fa le organizzazioni immobiliari si contavano sulla punta delle dita. Un lavoro complesso, spesso difficile, molto delicato. Niente è cambiato, se vogliamo, per quanto attiene alla qualità del lavoro, certamente è cambiato lo scenario. Oggi siamo molto più numerosi, molte Agenzie nascono con grande dinamica e altrettanto velocemente si ridimensionano fino a scomparire.
Sono poche quelle che hanno resistito 25 anni agli alti e bassi del mercato immobiliare. Edilcase è una di queste.
È cresciuta con progressione lenta e costante. Oggi è certamente tra le prime. Dunque se questo processo significa qualcosa, allora significa soprattutto che esistono almeno 25 anni di comportamenti seri ed affidabili.
25 ANNI PIÚ GRANDI.
Oggi Edilcase è grande così per la sua attività di promozione e commercializzazione di immobili, per il servizio di amministrazione delle vendite, per le garanzie che dà ai suoi Conferenti e per la fiducia ricevuta dagli acquirenti.
Edilcase svolge questi servizi per conto di Imprese Edili, Consorzi di Imprese, Proprietari di stabili, Proprietari di singole unità immobiliari, Istituti di Credito, Compagnie di Assicurazione, Enti vari. Il "prodotto immobiliare" che tratta Edilcase riguarda la EDILIZIA ABITATIVA, L'EDILIZIA TURISTICA, L'EDILIZIA PRODUTTIVA, L'EDILIZIA CONVENZIONATA E AGEVOLATA.
Edilcase è l'organizzazione che si è specializzata con successo, da oltre 10 anni, nella commercializzazione di complessi residenziali in Edilizia Convenzionata e Agevolata per conto di importanti Imprese e consorzi di Imprese.
Edilcase, guardando al futuro ha promosso appropriati studi ed indagini allo scopo di individuare i canali operativi che si prospettano. Tra questi ha messo a punto un ambizioso progetto riguardante l'edilizia per la terza età.
MIXAD
EDILCASE
Corso Matteotti 47 - Torino - Tel. 548154

Il premier israeliano ribadisce la linea dura e «ammonisce» gli Usa

SHAMIR INSISTE: PUGNO DI FERRO

Ieri durante lo sciopero generale 5 palestinesi uccisi negli scontri

TEL AVIV — Cinque palestinesi sono stati uccisi ieri a Gaza e nella Cisgiordania occupata nel corso di scontri con militari israeliani mentre altri 52 sono rimasti feriti. I palestinesi, che ieri hanno incrociato le braccia nei territori occupati in segno di protesta per la dura repressione in atto, hanno pagato un altro pesante tributo di sangue. Al loro fianco, [illegible] per la prima volta c'erano anche gli arabi israeliani. Bassam Abou Charif, uno stretto collaboratore del leader dell'Olp Arafat, ha enumerato le cifre degli incidenti: due persone sono state uccise a Toubas, altre due a Jenine e una quinta a Gaza.

Tel Aviv, sempre più sola, difende il «pugno duro» usato per reprimere la rivolta dei palestinesi nei territori occupati. Il primo ministro israeliano Shamir, capo del blocco conservatore del Likud, ha assicurato nel corso di un seminario tenuto all'Università di Tel Aviv che le autorità riporteranno la calma nel Paese nonostante le critiche da parte della comunità internazionale sull'eccessiva severità della repressione. «La legge e l'ordine vengono prima di un'immagine simpatica» all'estero, ha rilevato Shamir criticando la stampa per avere parlato «degli aspetti negativi del confronto in maniera sproporzionata». Shamir ha aggiunto che la situazione potrebbe peggiorare se Washington rinunciasse a porre il suo veto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sulla proposta di censura. «Ciò incoraggerebbe gli estremisti» ha tagliato corto.

Oggi lentamente, l'attività riprende in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, che si è fermata ieri per il compatto sciopero generale degli arabi.

Le strade di Ramallah, El-Bireh, Betlemme e dei quartieri arabi di Gerusalemme ieri avevano un aspetto insolito. Chiusi i negozi, rare le automobili di passaggio: in genere veicoli militari e della polizia. L'aria era tuttavia carica di tensione.

Uno degli incidenti più gravi si è verificato nel villaggio di Tubas, a [illegible] chilometri da Nablus. Un giovane è stato ucciso da quattro proiettili sparati da soldati e altri tre sono stati feriti. Le autorità militari israeliane si difendono sostenendo che la pattuglia di soldati era stata attaccata con bottiglie incendiarie dai manifestanti. Nel campo profughi di Deheishe, nei pressi di Betlemme, è stata incendiata la stazione di polizia. Qui, secondo la stessa agenzia, quattro persone sono state ferite da proiettili sparati da soldati israeliani. Fonti israeliane hanno parlato invece di un [illegible] colpito ad una gamba.

A Betlemme la strada che conduce alla basilica della Natività è stata chiusa al traffico per le automobili con targa israeliana: c'è il rischio di ricevere sassi lanciati da gruppetti di ragazzi palestinesi.

Natale a Nazareth. Un manifestante arabo arrestato ieri da un soldato israeliano

Quattro anni, era sul traghetto affondato al largo delle Filippine

TRATTO IN SALVO UN BIMBO-NAUFRAGO DUE GIORNI DI SOLITUDINE NELL'OCEANO

MANILA — E' rimasto per due giorni solo, aggrappato disperatamente ad una tavola di legno, nel mare infestato dai pescecani. E' un miracolo ma ce l'ha fatta. Il bambino, quattro anni, è stato avvistato e tratto in salvo da un pescatore. E' uno dei naufraghi del traghetto «Dona Paz» inghiottito dal mare con tutto il suo carico di passeggeri dopo aver urtato domenica contro una petroliera.

Il bambino, perfettamente lucido, ha raccontato che a metterlo sulla tavola dopo l'affondamento del «Dona Paz» era stato il padre. Il piccolo è stato ricoverato in un ospedale di Mindoro. E' il ventisettesimo superstite della tragedia nella quale hanno perso la vita almeno millecinquecento persone.

La guardia costiera non è stata in grado di confermare la notizia dal momento che [illegible] non è riuscita ancora a mettersi in contatto con le sette navi impegnate nelle operazioni di soccorso.

Sulla spiaggia dell'isola di Mindoro, intanto, il mare ha restituito i corpi decomposti di otto persone. Nella sede della «Sulpicio shipping lines» la società armatrice proprietaria del «Dona Paz» sostano affranti centinaia di parenti delle vittime.

Secondo i sopravvissuti sulla nave si erano imbarcate 5 o 6 mila persone. Il relitto a oltre 500 metri di profondità

Il relitto del traghetto è stato localizzato a 500 metri di profondità. I sommozzatori non possono quindi raggiungerlo. L'inchiesta ufficiale sulla sciagura affidata ai tecnici della marina comincerà ufficialmente lunedì prossimo.

Il bilancio della sciagura è ancora incerto. La «Dona Paz» ufficialmente trasportava 1490 passeggeri e 51 membri dell'equipaggio; in realtà il loro numero era molto superiore. Le vittime erano povera gente delle Filippine che al prezzo di 180 pesos a testa (diecimila lire) si era imbarcata sul cargo per andare a trascorrere il Natale dai parenti a Manila. I morti, secondo le testimonianze dei 26 sopravvissuti, potrebbero essere il doppio o il triplo: la nave era affollata fino all'inverosimile. Gli armatori della «Dona Paz» avevano imbarcato quanta più gente possibile in violazione di tutte le norme sulla sicurezza della navigazione. I sopravvissuti parlano di cinque o seimila viaggiatori stipati in condizioni disumane su una nave che ne poteva trasportare al massimo 1490.

A tre giorni da Natale le Filippine vivono un altro dramma dopo il tifone Nina che alla fine di novembre [illegible] mezzo arcipelago con quasi mille morti. La sciagura nelle acque di Marinduque è una delle più gravi del secolo nel settore della navigazione civile. Sarà la peggiore se troveranno conferma le cifre citate dai superstiti.

Il cardinale Sin, arcivescovo di Manila, ha espresso il suo vivo cordoglio per la tragedia e ha esortato i filippini a pregare in modo particolare per le vittime e a soccorrere le loro famiglie; domani si terrà una messa di commemorazione per gli scomparsi.

Trovata cadavere dal pilota Watson, con il quale conviveva

SI E' UCCISA LA VEDOVA DI RONNIE PETERSON

Si è tolta la vita ingerendo sonniferi, aveva i nervi a pezzi

LONDRA — Era stata tragica la fine di Ronnie Peterson, il grande corridore svedese di Formula 1 perito dopo il pauroso incidente in cui furono coinvolte dieci monoposto nel circuito di Monza nel 1978.

E ora è stata tragica anche la morte, a nove anni di distanza, della quarantunenne vedova Barbro Peterson che conviveva da tempo con il quarantunenne pilota nordirlandese John Watson in una lussuosa villa in stile Tudor, valutata oltre un miliardo di lire.

E' stato lo stesso Watson, già miglior amico di Peterson, che di ritorno da Londra dopo alcuni acquisti natalizi ha trovato l'ex modella svedese immersa nella vasca da bagno ed ormai priva di conoscenza.

Su uno sgabello, accanto alla vasca, c'era una bottiglietta quasi vuota di sonniferi.

«Quando sono tornato a casa mia a Cookham (un pittoresco villaggio sul Tamigi nei pressi di Londra, ndr) — Watson ha spiegato alla polizia — ho trovato chiusa a chiave la stanza da letto; poiché Barbro non rispondeva alle mie ripetute chiamate ho forzato la porta e ho trovato Barbro nell'attiguo bagno. Ho chiamato subito l'autoambulanza ma ormai era troppo tardi».

Cliff Brown, ispettore capo della polizia di Midenhead, nei pressi di Coocham, ha dichiarato: «La signora Peterson non è morta annegata. Consideriamo il decesso causato da suicidio».

Un'inchiesta ufficiale verrà comunque aperta, come è consuetudine in Gran Bretagna in questi casi.

Barbro Peterson quando frequentava i box della Formula 1

Secondo amici intimi la signora Peterson soffriva di depressione cronica. Stando alle stesse fonti John e Barbro intendevano sposarsi ma la vedova aveva rifiutato il matrimonio fin quando Watson non avesse smesso di fare il corridore: «Non intendeva assolutamente affrontare una seconda volta l'orrore che aveva dovuto subire a causa della tragedia di Monza» ha confidato un amico.

La vedova Peterson con la dodicenne figlia Nini e John Watson intendevano trascorrere insieme il Natale nella villa di Coocham. Soltanto giovedì scorso Barbro aveva acquistato nella Oxford Street di Londra alcuni regali per la figlia.

Si è appreso che la stessa sera della morte, Barbro e John erano stati invitati ad un pranzo offerto da Frank Williams, campione mondiale costruttori di Formula 1, tuttora paralizzato in seguito al grave incidente subito in Francia.

John Watson, portacolori della Jaguar Corse, ha lasciato l'Inghilterra per accompagnare la piccola Nini in Svezia dai nonni.

Carlo Riccono

Dagli equilibristi al record di sputo

GUINNESS DEI PRIMATI ECCO LE PAZZIE DELL'87

LONDRA — Accanto a disgrazie e traversie assortite, l'anno che si avvia a concludersi ci ha regalato anche qualche sorriso: ecco la lista dei singolari record registrati nel Guinness dei primati nel corso dell'87.

20 marzo. La gatta Towser, residente nella distilleria [illegible] di Glenturret presso Crieff, muore un mese prima del suo ventiquattresimo compleanno: le viene riconosciuto il primato di caccia al topo, categoria feline, con 28.899 vittime al suo attivo.

17 maggio. Una tortilla di 299 chili viene cucinata a Caracacha, in Spagna, dal cuoco Antonio Rivera Casal, che ha utilizzato 5 mila uova, 498 chili di patate e 100 litri d'olio.

27 maggio. L'hawaiano Salevaa Fuali Atisanoe, in arte Konishiki, conquista con i suoi 230 chili il titolo di più grasso lottatore di sumo del mondo.

25 giugno. La palma del più voluminoso cetriolo del mondo va alla cucurbitacea coltivata dall'australiana Eileen Chappel, omologata per 24 chili di peso.

4 luglio. Il vincitore dell'annuale campionato di sputo a distanza, di-sputato (è il caso di dirlo) nella cittadina di Eau Claire, nel Michigan, va a Rick Krause, che ha fatto registrare la distanza di 20 metri e 27 centimetri.

La hula-hoppista Mina Desai, della compagnia bulgara Kehaiovi, riesce a compiere 75 rotazioni consecutive al campionato di Great Yarmouth, Gran Bretagna.

15 luglio. Bruce Bloch tiene in equilibrio sul mento per 15 secondi 134 scatole di sigari.

30 luglio. Il texano John Espinoza riesce a mangiare 20 peperoni piccanti in due minuti, senza l'ausilio di liquidi.

ESTRATTO DI SENTENZA PENALE PER LA PUBBLICAZIONE NEI GIORNALI

LA PRETURA DI CHIERI

SENTENZA CONTRO

SALAMANCA

IMPUTATO

CHIEDE

IL CANCELLIERE

Temperatura a Torino ore 12 + 5
TEMPO PREVISTO cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità scarsa per estesi banchi di nebbia. Temperatura in lieve diminuzione. Tendenza del tempo: condizioni stazionarie

Regioni ore 12

Aosta	+ 3
Alessandria	+ 6
Asti	+ 7
Cuneo	+ 8
Novara	+ 8
Vercelli	+ 7
Genova	+14
Imperia	+18
Savona	+13

STAMPA SERA

spettacoli

In Italia ore 7

Venezia	+ 2
Milano	+ 4
Bologna	+ 5
Ancona	+ 8
Roma	+ 6
Napoli	+ 7
Bari	+ 8
Reggio C.	+15
Palermo	+15
Cagliari	+10

All'estero ieri

Atene	+ 8	+12
Berlino	+ 8	+10
Bruxelles	+ 3	+ 7
Buenos Aires	np	np
Ginevra	0	+11
Lisbona	+12	+17
Londra	+ 9	+12
Mosca	— 8	— 6
New York	+ 2	+ 9
Parigi	+ 7	+ 9
Tokyo	+ 5	+12

L'attore parla del suo nuovo spettacolo in scena a Roma

GASSMAN: POESIA COME HOBBY

TRADUCO VERSI INVECE DI FARE LE PAROLE CROCIATE

«Brasil Tropical»

SAMBA A NATALE

Che cosa ha pensato il teatro Colosseo per il pomeriggio di Natale? Vale a dire per un momento di pausa eccessiva quando, esauriti i brindisi e gli auguri, non si vorrebbe soltanto poltrire...

Le ballerine di *Brasil Tropical* irromperanno in palcoscenico e in platea per presentare il folklore del loro Paese e dare l'atteso brivido di esotismo a un pubblico disposto ad applaudire e fantasticare. Le ragazze sono una dozzina, fedeli alla battuta della pubblicità che le paragona al caffè, il quale è notoriamente dolce, caldo e nero (la pelle è brunita, la flessuosità sconcertante). Al loro fianco una decina di danzatori scatenati nelle più folli delle acrobazie e un gruppo di musicisti che dal principio alla fine reggono il ritmo dello spettacolo a suon di tromba e di tamburo.

Brasil Tropical riproduce alcune caratteristiche già nello spettacolo di largo consumo si direbbero inevitabili: ritmo forsennato, costumi strabilianti, voglia di ballare e — perché no — un esplicito invito all'erotismo. La formula sarà quella di sempre, con una serie di quadri senza motivo conduttore che riti e cerimonie antiche ricreano di continuo in una terra che pretende di essere continuamente giovane.

Unifica forse il tutto la «capoeira» cioè la lotta acrobatica eseguita posando testa e mani per terra e usando le gambe come armi di combattimento. Nella «capoeira» s'inseriranno a vario titolo le ballerine più provocanti, secondo una formula collaudata da Edvaldo Carneiro, che ha ripreso gli atteggiamenti del carnevale del Salvador, la capitale dello Stato di Bahia.

Il folklore e la simpatia per il Brasile sono da sempre in costante aumento: un gol di Zico è più bello di uno degli azzurri, una parodia di Arbore o Rimondino non suona mai irrisione. Del resto all'impegno senza posa di ballerine e musicisti corrisponde un'attenzione piena anche da parte delle ultime generazioni. Dopo lunghi periodi di repliche a Londra, San Francisco, Miami, Berlino, Amsterdam, Bruxelles, Madrid, Montecarlo e Parigi, *Brasil Topical* tocca l'Italia con un sorriso e un ancheggiamento.

A Torino le repliche sono previste fino a domenica 3 gennaio 1988. La sera di San Silvestro appuntamento particolare, con uno spettacolo dalle 19,30 alle 21,30 e un altro dalle 23 fino alle 2, allietato dall'intervento diretto della compagnia che scenderà in platea a festeggiare con il pubblico. Cotillons, naturalmente, cioccolatini e spumante per vedere da vicino il sogno brasiliano.

f. b. s.

ROMA — Istrionico, eclettico, umbratile, melanconico, allegro, scettico, entusiasta, ironico, scontento, soddisfatto, voglioso, disamorato, apocalittico, ottimista e pessimista tutto questo è Vittorio Gassman a seconda di come tira il vento delle circostanze. Il ruggente leone delle nostre scene ha completato l'anno '87 (non molto attivo rispetto all'86 che lo ha visto portare in giro per l'Italia «Affabulazione», rifarlo per la tivù e interpretare «La famiglia») con uno spettacolo al Teatro Quirino intitolato «Poesia la vita» di cui è stato regista e interprete accanto a Sergio Meogrossi, Giusy Castaldo, Patrizia Carnebianca, Andrea Pini, Guido Rigatti, Giorgio Colangeli, con illustrazioni di Mario Ricci, coreografie di Daniela Bonah e musiche di Fiorenzo Carpi.

Di che si tratta?

«Un discorso organico sulla poesia è arduo — spiega Vittorio Gassman — e campato sull'irrazionale: non tollera catalogazioni e ricette. Ho scelto di fare uno spettacolo in poesia come composizione di un racconto, di una favola abbastanza trasparente, intrigato dalla poesia di autori contemporanei. La poesia mi accompagna da tanto tempo, quasi come un hobby: invece di fare le parole crociate, traduco poeti».

Insomma è un recital, cosa comprende?

«Comprende una cinquantina di poeti del Novecento, fusi in un percorso coerente, secondo l'idea di una ipotetica giornata che comprende le diverse fasi della vita dell'uomo: dalla nascita all'infanzia, dalla maturità alla fine. "Poesia la vita" è uno spettacolo che coinvolge oltre la mia modesta persona, come attore e come regista, anche un gruppo di giovani attori e danzatori che si muovono in uno scenario — creato da Mario Ricci — che asseconda le situazioni e gli stati d'animo».

Da certi soggetti di scena appare chiaro il riferimento all'infanzia...

«Il ritorno all'infanzia è segnalato dai cavallucci bianchi dondolanti appesi alle nuvole... Le altre fasi del recital si svolgono in una severa biblioteca, tra gli specchi di un bagno, tra i banchi di un tribunale o sotto palme hawayane...».

E tutti quei palloncini?

«C'è una pioggia di palloncini mentre sfilano i versi di Neruda, Vellejo, Brecht, Gregory Corso, Evtuscenko... con temi della vita sociale con tutti i suoi risvolti... In una scena c'è anche un teatrino da puparo...».

Come sono stati scelti i poeti citati?

«Sono stati scelti con la consulenza di Guido Davico Bonino e non sono stati accostati soltanto in virtù di un'operazione drammaturgica ma perché tracciano e sottolineano certe mie preferenze in fatto di poesia... Sì, "Poesia la vita" è dunque anche un'antologia personale (fra i poeti della modernità con la sola eccezione di Dante)...».

E' azzardato dire che per il 1987 lei si è concesso un anno, o quasi, di silenzio?

«Forse è anche una questione di età, ma comincio ad apprezzare il valore del riposo, a soggiacere al fascino della quiete, alla voglia di distillare accuratamente ogni partecipazione. Mi piace concedermi alla meditazione, alla lettura, alla contemplazione, alla poesia appunto...».

Lamberto Antonelli

*****	ECCEZIONALE	*****
****	SUCCESSO	****
***	CONSENSI	***
**	DISCORDI	**
*	SCARSO	*

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 5500/7000
riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti, dopolavoristici, circoli Arci ecc.

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 858.521
La monaca di Monza, di Luciano Odorisio, con M. Roussel, A. Gassman, R. De Carmine (It.-Col.) — Storia aggiornata secondo gli ultimi documenti della contessa Virginia de Leyva perdonata dal Borromeo ed eternata dal Manzoni. V. 14 — Drammatico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★/●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 858.521
Personal services di Terry Jones, con J. Walters, A. McCowen (Gran Br.-Col.) — Una prostituta impianta un bordello e dimostra ai compensanti di essere una benefattrice della terra ma che ha cambiato i record particolari. V. 14 — Commedia
Orario: 15,10; 17; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Le streghe di Eastwick, di George Miller, con Jack Nicholson, S. Sarandon, M. Pfeiffer e Cher (Usa-Col.) — Se tre donne che vogliono evitare un uomo piacevole vi riescono, si tratta necessariamente di tre streghe e del diavolo? Viet. 14 — Commedia
Ore 15,20; 17,40; 20; 22,30 — ★★★/●●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Non guardatemi di Pierre Granier-Deferre, con F. Bourgine, M. Aumont, X. Deluc (Fr.-Col.) — Il fascino d'una professoressa dalla minigonna mozzafiato porta lo scandalo nella scuola e nella comunità retta dal conformismo. Viet. 18 — Drammatico
Ore 10,30; 15,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
I miei primi quarant'anni di Carlo Vanzina, con Carol Alt, Elliot Gould, Jean Rochefort, M. Venturiello (It.-Colori) — Come con una carriera mondana la bella Marina Punturieri diventa una Lante della Rovere o una Ripa di Meana (o viceversa, e nell'ordine). Viet. 14 — 16,30; 18,25; 20,25; 22,30 — Commedia — ★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Biancaneve e i sette nani di W. Disney (Usa-Col.) — Il primo e migliore lungometraggio disneyano con la favola di Biancaneve difesa dai sette nani e insidiata dalla Regina che vuole eliminarla per essere la più bella del reame. Abbinato **La valle dei castori**
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Dis. animato — Riediz. 1937

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Il cielo sopra Berlino di W. Wenders, con B. Ganz, S. Dommartin, P. Falk (Ger.-Fr. Bianco-nero) — Nel cielo della «tradizionale» vecchia capitale tedesca volano angeli. Se s'innamorano di persone mortali, non sfuggono al destino di divenirlo anch'essi.
Ore 15,15; 17,40; 20,10; 22,30 — ★★★/●●● Drammatico

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Arrivederci ragazzi, di Louis Malle con G. Manesse, R. Fejtö, P. Morier-Genoud (Fr.-Col.) — Nella Francia occupata del '44 due ragazzi conoscono la persecuzione degli ebrei secondo i ricordi dello stesso Malle. Leone d'oro Venezia — Drammatico
Ore 14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,40 — ★★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Arrivederci ragazzi, di Louis Malle con G. Manesse, R. Fejtö, P. Morier-Genoud (Fr.-Col.) — Nella Francia occupata del '44 due ragazzi conoscono la persecuzione degli ebrei secondo i ricordi dello stesso Malle. Leone d'oro Venezia — Drammatico
Ore 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — ★★★★★/●●●

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. 580.71.00
La bamba, di di Luis Valdez, con Lou Diamond Phillips, Rosana De Soto, Elizabeth Peña (Usa-Colori) — Il cantante oriundo messicano Ritchie Valens lancia «la Bamba» a tempo di rock e muore giovanissimo. Non vietato — Musicale
Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Fievel sbarca in America di Don Bluth, prodotto da Steven Spielberg (Usa-Col.) — Un topolino giunge all'interno d'una bottiglia dall'Europa in America per vivere felice in un paese dove dicono che non si trovi nemmeno un gatto. — Dis. Animato
Ore 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — Oggi la prima

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonner (Usa-Col.) — Un detective assoldato per rintracciare un cantante misteriosamente scomparso, impara come Faust che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. Viet. 14
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●● Horror

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
The dead, di John Huston, con Anjelica Huston, Donal McCann (Usa-Col.) — Pranzo dell'Epifania nella Dublino 1904 dalle anziane Morkan: rievocazioni, scherzi e buon appetito non nascondono il brivido della morte. Col. N.v. — Drammatico
Orario 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
I picari, di M. Monicelli, con E. Montesano, Giancarlo Giannini, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Giuliana De Sio. Col. Non viet. — Due vagabondi sfuggono alla galera e al patibolo, felici d'una vita combattuta giorno per giorno senza moralismi. — Commedia
14,50; 17,30; 20,05; 22,40 — ★★/●●●● Horror

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.087
Renegade - Un osso troppo duro, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Robert Vaughn, Ross Hill (It.-Col.) — Un eroe senza pistola e senza violenza si batte contro un capitano disonore e assassino, che finirà sloncato dagli eredi degli hippies. — Avventuroso
Ore 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.780
I picari, di M. Monicelli, con E. Montesano, Giancarlo Giannini, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Giuliana De Sio. Col. Non viet. — Due vagabondi sfuggono alla galera e al patibolo, felici d'una vita combattuta giorno per giorno senza moralismi. — Commedia
Ore 15,15; 17,40; 20; 22,30 — ★★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Non aprite quel cancello di Tibor Takacs, con Stephen Dorff, Christa Denton, Louis Tripp (Usa-Colori) — Le forze del male si scatenano contro due teenagers attraverso una buca incautamente scoperta nel giardino di casa. Viet. 14 — Horror
Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30 — Non recensito

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.63
Appuntamento al buio, di Blake Edwards, con Kim Basinger, Bruce Willis (Usa-Colori) — Giovane dirigente alle prese con una ragazza che non deve assolutamente bere. Lei beve e ne combina di tutti i colori — Commedia
Ore 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 587.100
Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.) — Un detective assoldato per rintracciare un cantante misteriosamente scomparso, impara come Faust che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. Viet. 14
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●● Horror

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Beverly Hills Cop. II, di Tony Scott, con Eddie Murphy, Judge Reynhold (Usa-Colori) — Ritorna in California da Detroit lo spaccone piedipiatti di colore che non ha certo paura d'affrontare la «criminale» ex signora Stallone. — Poliziesco
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.850
Riapertura giovedì 24 dicembre con:
Com'è dura l'avventura, con P. Villaggio, L. Banfi

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con John Lone, Joan Chen, Peter O'Toole, R. Sakamoto (Usa-It.-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a 3 anni, per 2 volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. — Drammatico
Ore 15,45; 18,55; 22 — ★★★/●●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Biancaneve e i sette nani di W. Disney (Usa-Col.) — Il primo e migliore lungometraggio disneyano con la favola di Biancaneve difesa dai sette nani e insidiata dalla Regina che vuole eliminarla per essere la più bella del reame. Abbinato **La valle dei castori**
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Dis. animato — Riediz. 1937

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Le vie del Signore sono finite, di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Jo Champa, Clelia Rondinella, Ezio Cannavale
Orario 15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●● Oggi la prima

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
I picari, di M. Monicelli, con E. Montesano, Giancarlo Giannini, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Giuliana De Sio. Col. Non viet. — Due vagabondi sfuggono alla galera e al patibolo, felici d'una vita combattuta giorno per giorno senza moralismi. — Commedia
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 630.531
Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.) — Un detective assoldato per rintracciare un cantante misteriosamente scomparso, impara come Faust che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. Viet. 14
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●● Horror

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.789
Io e mia sorella, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Ornella Muti. Non vietato
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 — Oggi la prima

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 12, Tel. 743.2907
Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Colori) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam — Drammatico
Ore 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Saluzzo 77, Tel. 287.187
Soldati — 365 all'alba, di Marco Risi, con Massimo Dapporto, Alessandro Benvenuti (Italia-Colori) — Un anno di vita in caserma. Psicologie che si scontrano, solitudine, situazioni tristi e grottesche — Drammatico
Ore 20,30; 22,35. Viet. 14.

FARO — via Po 30, Tel. 833.314
Chiuso per riposo. Domani:
Le streghe di Eastwick, ore 20,30; 22,00.

FORTINO — via Cigna 67, Tel. 436.388
Oggi Chiuso.

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 793.883
Vedi Teatri.

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 2, Tel. 748.3363
Arma letale, di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover, (Usa-Colori) — Due poliziotti, uno tranquillo, l'altro nervoso e dalla pistola infallibile, insieme formano una coppia di ferro. Vietato 14. — Avventuroso
Ore 20,15; 22,20 — ★★/●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 876.171
Arizona Junior, di Joel Coen, con Nicholas Cage, Holly Hunter (Usa-Colori) — Poliziotta ed ex galeotto, freschi sposi, nell'impossibilità di diventare genitori, rapiscono un bimbetto. Ma veri criminali hanno la stessa idea — Commedia
Ore 20,30; 22,30 — ★★★★/●●●

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccchi 19, tel. 511.293)
Bocca bianca... bocca nera, Marina Frajese, Ajita Wilson. Orario: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Ginger desiderio di sesso, Ginger Lynn e **Trisessul erotica**, colori. Ap. 15, ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Carandina 16)
Blazing Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 531.5440)
Notti di fuoco di mia moglie e John Holmes bizarre loves, colori. No stop dalle 10 alle 2 (ult. 24)

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Collegiali incestuose, con Ginger Lynn, Traci Lords, Susan Hart. Colori. Ap. 14,30, ultima 22,30

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 267.974)
I vizi del sesso. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Sexual Odissey, con Joanna Storm, Mai Lin, Amber Lynn. Col. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO KITTY SU SEXE (via Milano 9, tel. 530.256)
Marina miele selvaggio, con Marina Frajese. **One Initiation**. Colori. Non stop dalle 9 all'1. Ult. ore 23,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.9291)
Vanessa e Marilyn cuginette porcellone e Transex passion. Colori. Ap. 15; ult. 22,30

SPLENDID (via Nizza 170, tel. 696.3817)
Amore in vendita. Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 173, t. 530.885)
Oltre il desiderio (Usa) Vanessa Del Rio, Seka, John Leslie e **La gatta bionda** (Usa) Shona Grant, John Leslie. Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785)
Caldo sapore di sesso, con Kim Carson, Colleen Brennan, Richard Bolla, Eric Edwards (super american hard core). Colori. Ap. ore 15, ult. 22,30. Ingresso L. 4000

TORINO (v. Buozzi 8, tel. [illegible])
Le signore bionde erotico, con Seka, Bernna, Ginger Reen. Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Marilyn my love e Valerie la calda bestia. Colori. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA': Notte italiana.
MODERNO: Belli freschi.
POLITEAMA: Un pieno d'amore. Viet. 18.

CIRIE'
ITALIA: Nasha voglia farlo con te.

MONTANARO
VITTORIA: Transex stimulation - Esperienze erotiche di mia moglie.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Una preghiera per morire.
ITALIA: L'iniziazione.
RITZ: Appuntamento al buio.

SESTRIERE
FRAITEVE: Spiritika.

VALPERGA
AMBRA: Caldo capriccio.